ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 1[illegible] Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 4[illegible]. semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

ICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m. d'altezza (larghezza una col.): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni 1, Telefono 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1 — Trieste, Mercoledì 13 Ottobre 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 590 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 2135

Il conte Volpi riafferma a Genova la necessità della politica deflazionista

"La via tracciata da Mussolini è la sola atta a risanare la moneta e l'economia nazionale,, - Un severo monito alla speculazione ed ai suscitatori di panico

Il discorso del ministro

GENOVA, 12

Il ministro delle Finanze, conte Volpi, giunto stamane a Genova per rappresentare il Governo alle cerimonie celebrative di Cristoforo Colombo e di Marco Polo, si è recato alle ore 10 alla Camera di commercio, ove era ad attenderlo il commissario regio gr. uff. Moresco. Gli splendidi saloni erano gremitissimi di autorità politiche civili e militari e di personalità della banca, dell'industria e del commercio, che hanno accolto il ministro con vivi applausi. Il conte Volpi ha preso posto presso un tavolo, avendo ai lati il gen. Nobile ed il comandante De Pinedo, vari senatori, deputati e le più spiccate personalità. Il regio commissario ha salutato il ministro e lo ha ringraziato per la sua visita a nome di tutta Genova industriale e marinara.

Un vivace esordio

Ha quindi preso subito la parola il conte Volpi, che, dopo aver risposto al saluto del gr. uff. Moresco, del quale ricordò la vecchia, personale amicizia, dichiarò che il Governo dà gran peso alla valutazione della situazione attuale e nelle molteplici contingenze economiche della Nazione, che devono però essere tutte nel loro complesso assieme considerate. Egli pronuncerà una parola definitiva.

«Io non dubito — dice il ministro — che per l'unanime consenso che l'Italia dà a quell'uomo di eccezione che è il nostro Capo, Benito Mussolini, di cui io mi sento fiero di essere collaboratore totalitariamente, voi avrete pensato che questa battaglia è in cima ai Suoi pensieri, e che se voi avete dei comprensibili momenti di ansia che vi colgono per la situazione generale, ma, soprattutto, per quella particolare, egli e noi tutti abbiamo delle ansie per tutti. E se abbiamo presa una via, è perchè tutto fu valutato e crediamo assolutamente che sia la via giusta. Non vi parlerò — continua il conte Volpi — della saldezza del bilancio dello Stato, ormai riconosciuta unanimamente in Italia e fuori, ma vi dirò invece poche parole dei fenomeni contingenti».

Dopo avere rievocato il recente discorso del Capo del Governo agli agricoltori riuniti a Roma e l'esito soddisfacente della battaglia del grano, espresso dal risultato, per cui si è ottenuto malgrado le avversità della natura, che i raccolti del grano raggiungono nel loro assieme quest'anno le stesse quantità dell'anno precedente, il ministro ricorda anche l'acuta classifica che il Capo del Governo ha fatto nel suo discorso degli italiani, e così prosegue:

Egli se avesse parlato ai genovesi, avrebbe detto che essi appartengono ad una saldissima categoria di realizzatori. Ed è esattissimo. Ma avrebbe anche soggiunto che nei maggiori mercati come il vostro, vi è una categoria di gente spregevole che approfitta delle situazioni di transizione come l'attuale, per diffondere, ciò che è avvenuto in questi giorni, le voci più fantastiche e malvagie. Si è detto che l'Italia muoverà in guerra non si sa precisamente contro chi, che acquisterà una colonia per un miliardo e 200 milioni, che si vogliono distruggere le Borse, che si vuole fare una notte di San Bartolomeo degli agenti di cambio, che la Banca d'Italia ed altra grande Banca non sono d'accordo col Governo. Sono tutte bombette asfissianti e lagrimogene per carpire il denaro dalle tasche dei gonzi. (Vivissime acclamazioni).

Il mondo è evoluto, anche in materia di truffe, ed i truffatori trovano più proficuo, come in realtà è, anzichè togliere materialmente il portafoglio, col poco denaro che può contenere, dalle tasche del prossimo, carpirgli molto denaro attraverso la diffusione di false ed impressionanti notizie. A tale riguardo è bene ripetere che complice involontario, ma egualmente colpevole, si rende il cittadino che ripetendo, accredita le notizie false. Il Governo categoricamente smentisce tutto. Gli agricoltori sono stati messi all'ordine del giorno della Nazione per la battaglia del grano: eguale riconoscimento debbono avere le grandi organizzazioni produttrici, agricole, industriali e bancarie per la battaglia della lira. Questo io dico contro chi mente sapendo di mentire. (Vivi applausi).

Lenta e cauta rivalutazione

Dopo questo esordio, il ministro delle Finanze legge la seguente dichiarazione:

Mi è gradito di parlare ai rappresentanti della vecchia e gloriosa mercatura genovese e con loro alle classi produttrici italiane, per dire parole brevi ma precise e che si concretano in due affermazioni. L'una: io credo fondamentalmente e fermamente con ottimismo fatto di quella consapevolezza che in me è un dovere, alla salda struttura della produzione italiana, agricola, industriale e mercantile. L'altra: amo riaffermare questo mio pieno ottimismo ripetendo che la via tracciata dal Primo Ministro con l'ormai storico discorso di Pesaro, è da noi considerata la sola adatta a risanare la moneta e l'economia nazionale.

Non vi è dubbio che un processo lento e cauto di rivalutazione che voglia e sappia tener conto come noi vogliamo di tutte le necessità del Paese, porti a fenomeni di assestamento inevitabili, ma questi non possono per nulla diminuire la vitalità delle buone iniziative, ove tutti gli uomini responsabili tengano i nervi a posto e si rendano pieno conto della loro responsabilità.

La grande massa del popolo italiano assiste nella calma più fiduciosa allo svolgimento della nostra dura azione per l'indipendenza monetaria e il risanamento economico. La fiduciosa affluenza dei depositi alle casse dello Stato, alle casse di risparmio e alle grandi banche, è in aumento, e le eccezioni sono poche e quasi tutte hanno una spiegazione. La enorme maggioranza dei portatori di circa 39 miliardi di azioni, che costituiscono il capitale delle società anonime, che controllano quasi tutti gli affari d'Italia, attendono tranquillamente.

I fenomeni nelle Borse

Sono pochi miliardi trattati nella borsa che subiscono il contraccolpo e la contrazione del denaro disponibile per le operazioni, e che riflettono con esempi tipici, la limitata portata di tale fenomeno finanziario. Dal dopo guerra e particolarmente da due anni la quotazione di titoli ha oscillazioni costanti e spesso brusche, e malgrado ciò si sono trascinate per anni posizioni insostenibili di speculazioni e di speculatori che non hanno ragione di essere annoverati fra gli elementi costruttivi della nostra economia.

La speculazione può essere necessaria per i mercati se moderata, ma non è da rimpiangere la caduta degli speculatori privati che costituiscono a scopo della loro vita comprare e vendere titoli senza nulla dare del lavoro e nulla costruire. Non bisogna assolutamente confondere l'opera di costoro con quella dei produttori o di chi deve avere per bisogni autentici la libertà di comprare e di vendere titoli. Se si pensa all'importante massa di denaro degli accennati 39 miliardi, malgrado ciò, appunto per la struttura artificiosa del sistema, i migliori titoli hanno subito dure e immeritate falcidie.

Perchè i tranquilli e santi portatori delle azioni delle nostre aziende nazionali sappiano che le oscillazioni dei prezzi si limitano a determinate e quasi sempre modeste quantità di titoli, con istruzioni in corso ha richiamato alla osservanza l'obbligo di dichiarare a chi di ragione le operazioni di Borsa compiute nella giornata in tutti i loro estremi ed un ufficio centrale dirà giorno per giorno il numero complessivo di azioni contrattate per un determinato titolo in tutto il Regno rendendo così palese come già avviene in quasi tutte le grandi Borse internazionali la capacità di movimento di ogni singolo titolo.

Sono certo di poter contare sulla più scrupolosa osservanza di questa norma che, ripeto è già nella legge, da parte degli intermediari di Borsa, i quali del resto sono pubblici ufficiali e sanno quali doveri porti tale onere: essi certamente collaboreranno allo scopo.

Smobilitare le sovrastrutture inutili

Il lavoro dei nostri campi, delle nostre industrie, dei nostri commerci si intensifica ed il migliore indice è rappresentato dalla disoccupazione inferiore a quella normale. Le nostre belle navi, di cui Genova ha il primato, solcano i mari sempre più ricercate per i traffici di passeggeri e di merci. Le industrie vecchie e gloriose e le industrie nuove, malgrado la quotidiana difesa che ogni popolo si crea con tariffe ed inibizioni a proprio profitto sanno cercare nuovi sbocchi, e molto ad esse gioverà l'Istituto per la esportazione che il Governo nazionale ha creato.

Il Governo ed il ministro delle Finanze possono dunque tranquillamente e doverosamente riaffermare alla immensa massa dei portatori italiani che essi bene operano avendo piena fiducia nella classe produttrice italiana dei campi e delle officine, e che all'essenza delle cose essi debbono badare e non alle contingenti valutazioni fatte da elementi che troppo sono lontani dalle cose stesse. Il fenomeno redditizio ha risentito e deve risentire della linea di condotta monetaria, ma il Governo sa che anche in questo fenomeno la graduazione è necessaria.

La Banca d'Italia nel mese di settembre ha aumentato di 384 milioni, in confronto del mese di agosto, le sue operazioni contro anticipazioni su titoli di Stato o garantiti dallo Stato. Il fenomeno di rarefazione relativo che si è verificato è soprattutto in funzione della riconsiderazione che ognuno ha fatto della propria situazione redditizia in rapporto alla nuova politica, e come spesso avviene, è intervenuto nel primo tempo un rallentamento di velocità di circolazione che deve rapidamente sparire, per far ritorno alla velocità normale se, lo ripeto ancora, tutti avranno, come debbono avere, senso di responsabilità e nervi a posto.

Ma conviene che io dica nuovamente essere giunto il momento di smobilitare le sovrastrutture economiche inutili, e che una politica di deflazione e di rivalutazione non permette più di allargarsi in fenomeni speculativi. Conviene che ognuno limiti la propria azione ai propri mezzi, sia pure attivamente ed anche audacemente, ma senza attendere dal giuoco o dal caso che il suo prodotto o il suo titolo aumentino oltre misura immobilizzando la circolazione creditizia. Io ripeto però che il Governo nazionale e la Banca di emissione verranno sempre incontro ai reali bisogni di chi produce, non solo, ma di chi opererà a creare nuove autentiche ricchezze produttive al Paese.

Le dichiarazioni del ministro sono accolte da fragorosi applausi e potenti alalà!

Oblique manovre disfattiste
della speculazione politica e borsistica

ROMA, 12

Il *Giornale d'Italia*, sotto il titolo «Manovre oblique», pubblica:

«Stamattina sono di nuovo corse a Roma voci sinistre destinate a provocare panico e reazioni. Naturalmente anche queste voci di varia origine e di varia tendenza, sono smentite dalla evidente, indisturbata tranquillità della cittadinanza. Non rimane allora che denunciare all'opinione pubblica che manovre oblique e a un doppio scopo politico e borsistico (i due fini illeciti si trovano molto spesso associati) vengono tentate ai danni della Nazione che lavora serena e vuole dal suo lavoro trarre il rendimento che si merita.

«La speculazione politica e la speculazione borsistica — continua il *Giornale d'Italia* — insistono nel diffondere parole e notizie false che dovrebbero mantenere la cittadinanza in uno stato di panico e di eccitazione, sulle quali essi più facilmente potrebbero tentare le loro oscure manovre.

I commenti della stampa romana

ROMA, 12

Le dichiarazioni finanziarie del ministro Volpi a Genova sono considerate dalla stampa romana come un chiarissimo richiamo, e nello stesso tempo un monito per tutti coloro che in questi ultimi tempi non hanno celato preoccupazioni ingiustificate per la decisa politica deflazionista del Governo nazionale. Non si nasconde che attraversiamo un momento difficile, anche e soprattutto perchè nulla è facile in questa vasta crisi mondiale.

Il richiamo ai pessimisti

La politica del Governo nazionale è rettilinea e ogni tentativo per farla deviare è vano.

«Quanto doveva essere deciso — scrive in proposito la *Tribuna* — per battere risolutamente una strada, fu deciso dal Duce col discorso di Pesaro. Ed il ministro delle Finanze, esaminando serenamente le vicende ultime, ha riconfermato che la strada è buona, e che non la si abbandona a nessun costo. Coloro che hanno creduto di poter ottenere deviazioni od arresti, perchè si erano orientati verso l'inflazione e la stabilizzazione rassegnata devono aver capito. Così come devono aver capito coloro che impotenti ormai a qualsiasi altro antifascismo, contavano esclusivamente sulla «lira tomba del Fascismo». E si deve aver capito che non solo c'è una volontà chiara e risoluta a guidare questo sforzo di rivalutazione; ma c'è anche una capacità della società fascista a liberarsi di tutte le false superstrutture della speculazione non produttiva. Epperò le Borse, anche attraverso il corso di queste settimane, che noi consideriamo salutari, eliminatrici di pervertimenti parassiti debbono inquadrarsi per ritornare chiari e precisi mercati di valori e non bische di pessimi giuochi. Dunque, il Fascismo non si ferma. E poichè la rivalutazione della lira procede, bisogna dare un corpo anche ai prezzi. E' tempo che gli esercenti capiscano. Anche per essi devono finire le speculazioni illecite».

Per il *Lavoro d'Italia*, il discorso Volpi dice una parola rassicurante, che deve essere accettata da coloro che in questo momento si lasciano andare al pessimismo per le prime prevedibili difficoltà incontrate.

«In conclusione — prosegue il giornale — non vani miraggi, interventi vecchio stile, non cambiamenti di rotta della politica finanziaria del Governo, ma valutazione esatta delle esigenze delle aziende produttive delle posizioni che meritano di rimanere perchè utili alla rinascita economica del Paese. Se questa linea di condotta verrà apprezzata nel suo giusto valore nell'ambiente borsistico, si eviteranno difficoltà e disastri. «Tutti gli italiani sono mobilitati» — ha detto il Duce: vogliamo sperare che anche negli ambienti di Borsa ci siano degli italiani».

Le perturbazioni sul mercato

Nelle sue dichiarazioni il ministro delle Finanze esprime chiaramente la sua fiducia sulla sana struttura industriale italiana. Il *Giornale d'Italia* ritiene tale fiducia giustificata. Esso in un lungo commento scrive tra l'altro:

«Qualche sofferenza e qualche contraccolpo è stato insomma già previsto. Anche nelle quotazioni in Borsa. Matematicamente previsto. E' evidente che un titolo che valeva, poniamo, 500 quando la lira carta perdeva cinque sesti del suo valore, dovrà alla fin fine valere 400 quando in un dato momento la lira avrà ricuperato una quinta parte del valore perduto: e così di seguito. Come pure è evidente che la Borsa non può non anticipare con le previsioni il processo della rivalutazione e le sue conseguenze anche se quelle e queste vogliono essere lente e graduali. Gli ultimi violenti ribassi nelle quotazioni dei titoli non si spiegano per altro solo con gli inevitabili effetti del processo di deflazione e le inevitabili antecipazioni del suo svolgimento futuro. Si spiegano invece solo avendo riguardo a tutta una situazione malsana di pura speculazione che si era creata a poco a poco con l'inflazione e che si trascinava già da parecchio tempo innanzi alla meno peggio in condizioni addirittura insostenibili e con nessun'altra speranza all'infuori di quella di nuovi ribassi della lira e di nuove inflazioni. Vi era anzitutto eccesso nella creazione di nuovi titoli: cioè pullulare di società improvvisate, specie di commercio e di banca, e di aumenti di capitali non giustificati ovvero giustificati solo dalla previsione di sempre maggiori inflazioni e della constatata utilità di sempre maggiori immobilizzazioni. A ciò si è pure posto riparo con i decreti restrittivi di quest'anno: ma ciò non toglie che molti titoli fossero rimasti ancora in mano di sindacati e di speculatori senza giungere nelle mani dei veri risparmiatori. Tutto ciò non può per altro non importare sul momento forti perturbazioni sul mercato, perturbazioni di cui risentono anche i titoli buoni ed i risparmiatori cauti e prudenti. Il ministro ha potuto tuttavia assicurare autorevolmente il Paese parlando da Genova sulla limitata portata di questo fenomeno.»

Il successo della battaglia del grano
rilevato da un giornale svizzero

ZURIGO, 12

La *Neue Zuercher Zeitung* dedica alla «battaglia del grano» un accurato esame nel quale il giornale mettendo in raffronto le statistiche degli ultimi otto anni e paragonando tra loro i raccolti alterni degli anni magri con quelli grassi, viene alla conclusione che «gli italiani sono sulla giusta via». L'articolo rileva il merito che di tale risultato spetta al Governo e alle cattedre ambulanti di agricoltura, le quali con la loro propaganda si sono fatte diligenti esecutrici delle istruzioni fondamentali di aumentare la produzione senza danneggiare con l'accrescimento della superficie dedicata al frumento le altre produzioni agricole. L'articolo nota pure — facendo le debite differenze fra le due culture — come la coltivazione razionale del riso abbia già permesso di raddoppiarne la produzione e conclude:

«Gli specialisti italiani pensano che la battaglia del grano raggiungerà in circa sei anni lo scopo che essa si prefigge, quello cioè di dare all'Italia il suo fabbisogno di frumento; ed è da augurare che essi sieno nel vero. Al popolo a cui la sorte fu tanto avara nell'assegnare i campi di frumento, ciascuno augura, senza ombra di gelosia, la vittoria in questa battaglia, in cui l'avversario è rappresentato dalla pigra consuetudine o dall'ignoranza.

L'on. Mussolini a Forlì
Da Fabriano ad Albacina sulla locomotiva del treno

FORLI', 12

Il Capo del Governo partito in treno speciale da Roma si è recato nella sua casa di Carpena, nel comune di Forlì. Stamane è stato ossequiato dal Prefetto della provincia e dall'avv. Olivetti, segretario della Federazione provinciale fascista di Forlì, che l'hanno intrattenuto su talune questioni di interesse locale. Nel pomeriggio si è recato a deporre un omaggio di fiori sulla tomba della madre nel cimitero di San Cassano. Quindi ha visitato i cantieri della ditta Ragazzi e si è soffermato a Dovia. Quivi un gruppo di ingegneri e geometri del Genio civile lo hanno informato sullo stato di avanzamento dei lavori della nuova Predappio, lavori che procedono attivamente. Il Presidente ha poi riguadagnato la sua abitazione.

Il Capo del Governo sarà a Roma giovedì per ricevere la consegna del comando della Milizia. In proposito un comunicato dell'Ufficio stampa del Capo del Governo dice: «Un giornale del mattino annunziando che S. E. il Capo del Governo terrà gran rapporto al Comando generale della Milizia, riferisce modalità e particolari sulla cerimonia che sono privi di fondamento. Al gran rapporto interverranno soltanto gli ufficiali del Comando generale».

FABRIANO, 12

Alle 16.30 di ieri, ora in cui il treno presidenziale ha transitato per questa stazione, si trovavano schierati i militi ferroviari ed il personale di stazione con le autorità di P. S. Il Duce è sceso ed è montato in fretta sulla locomotiva per rendersi conto del funzionamento della locomotiva e del lavoro del macchinista. L'atto del Capo del Governo ha suscitato l'ammirazione dei presenti a quella scena di semplicità. Il Duce è sceso dalla macchina nella vicina stazione di Albacina ed è ritornato nella sua vettura. Nello scendere dalla locomotiva, all'ing. Caglia che scortava il treno sulla macchina, l'on. Mussolini ha detto: «Mi piace».

Quel che la Francia potrà ricavare
dalle obbligazioni ferroviarie tedesche

BERLINO, 12

La Commissione composta dei ministri degli Esteri, delle Finanze e dell'Economia ha già condotto a buon punto lo studio delle questioni tecniche inerenti ai negoziati preliminari di Thoiry, e tra qualche giorno il Consiglio dei ministri e poi la Commissione parlamentare degli Esteri si riuniranno per esaminare il modo con cui tali questioni sono state risolte. Certo non si devono attendere miracoli o, per essere più precisi, la Francia non deve attenderne. Il Governo tedesco potrà dare le famose obbligazioni ferroviarie, ma non dipende dalla sua volontà realizzare da esse i 1500 o i 2000 milioni di marchi necessari al risanamento francese.

E' singolare che in Francia la stampa ufficiosa continui a mostrarsi sempre più ottimista sulla possibilità di ricavare quattrini dalle obbligazioni ferroviarie. Sauerwein va cercando da tempo le varie ragioni per le quali il governo francese potrebbe giustificare di fronte al paese l'anticipato sgombero dei territori tedeschi occupati. Anche oggi egli pubblica sul *Telegraph* di Amsterdam un articolo su tale argomento, parendogli che di giorno in giorno diminuiscano le probabilità del successo del collocamento delle obbligazioni sui mercati finanziari anglosassoni. Il giornalista francese afferma che lo sgombero della Renania potrebbe dipendere da tre specie di garanzie, militari, finanziarie e politiche, di significato europeo ed infine rileva che l'occupazione della Renania ha un altro valore sul quale non si può passar sopra. Essa infatti costituisce una garanzia per il nuovo «statu quo» europeo.

Oltre alla Francia, al Belgio e all'Inghilterra, sono interessati all'occupazione i nuovi Stati sorti dopo la guerra e confinanti con la Germania ossia la Cecoslovacchia e la Polonia. Questi Stati hanno bisogno ancora almeno di una quindicina di anni per consolidarsi e rafforzare la loro situazione internazionale di fronte alle potenze occidentali. Fino a che Magonza è occupata essi possono contare che la Germania non potrà tentare di riconquistare i territori perduti. Sauerwein afferma che la Francia è la tutrice di quelli Stati e senza il loro consenso non può abbandonare la Renania.

Il *Berliner Tageblatt* osserva che se si continua così non si verrà mai a capo di nulla e che ad ogni modo le condizioni annunziate da Sauerwein per lo sgombero anticipato della Germania sono assolutamente inaccettabili.

Il nuovo Ministero cecoslovacco costituito
Due tedeschi nel Gabinetto

PRAGA, 12

Il Gabinetto di funzionari presieduto da Czerny si è dimesso e il dott. Svehla ha presentato al Presidente della Repubblica la lista del nuovo Ministero. Esso sarà formato per metà da funzionari e per l'altra metà da parlamentari. I partiti tedeschi saranno per la prima volta dalla fondazione della Repubblica rappresentati da due ministri.

Il nuovo Governo sarà così composto: Presidenza: Svehla (agrario czeco); Esteri: Benes (funzionario); Interni: Czerny (funzionario); Finanze: dott. Englisch (funzionario); Commercio: Peroutka (funzionario); Guerra: Udrzal (agrario czeco); Giustizia: Mayer Harting (cristiano-sociale tedesco); Poste: Nosek (partito popolare czeco); Lavori pubblici: Spina (agrario tedesco); Previdenza sociale: Sramek (partito popolare czeco); Agricoltura: Srdinko (agrario czeco); Unificazione e Culti: Hodza (agrario czeco); Ferrovie: Najman (partito popolare czeco); Ministero per la Slovacchia: Kallay (funzionario).

Il Ministero degli Esteri verrà formalmente assunto dal dott. Benes; giacchè egli si trova ora in congedo per malattia; lo sostituirà durante la sua assenza l'attuale inviato a Berlino, Krofda.

Le elezioni municipali nel Belgio
lasciano immutate le posizioni dei vari partiti

PARIGI, 12

I risultati definitivi delle elezioni comunali nel Belgio mostrano che nell'insieme le perdite e i guadagni di ciascun partito si bilanciano. I cattolici hanno conservato ovunque la loro posizione. I liberali hanno riportato successi nelle città dove invece i socialisti hanno subito qualche perdita a vantaggio dei comunisti. Questi ultimi però nell'intero Belgio, non hanno ottenuto che 25 seggi. Vanno scomparendo per lo più a profitto dei liberali i piccoli partiti dissidenti. La marcia ascendente del socialismo appare fermata, e anzi si nota un certo indietreggiamento rispetto alle elezioni politiche del 1925.

Le sinistre francesi tenteranno
di ricostituire il cartello

PARIGI, 12

Il partito repubblicano radicale e radicale-socialista, la cui congenita mancanza di coesione è illustrata dal suo nome stesso, inaugurerà giovedì a Bordeaux le sue assisi che questa volta si annunziano abbastanza tempestose. Per quanto sia screditato e diviso il vecchio blocco delle sinistre, la riunione plenaria dei suoi adepti più o meno fedeli assumerà un'importanza innegabile nei riguardi della politica del Governo, che conta tra essi diversi membri a cominciare dall'esautorato leader Herriot.

Nel momento in cui l'appoggio dei repubblicani nazionali accenna a mancare in ragione dei malumori provocati dal progetto di ratifica dell'accordo di Washington, il problema della maggioranza parlamentare si ripresenta più angoscioso che mai. Non sarebbe probabilmente di gusto di Poincaré cercare a sinistra il sostegno divenuto vacillante al centro, ma senza dubbio egli si avvantaggerebbe di un ulteriore allontanamento dei repubblicani radicali dai socialisti. L'interesse particolare del partito richiederebbe invece l'unione, senza la quale non è possibile il ritorno a quel dominio quasi assoluto delle cose pubbliche che fu assicurato per qualche tempo al cartello dalle elezioni dell'11 agosto 1924.

In verità per non dire nessuno, pochi sembrano illudersi sulla possibilità di reintegrare la maggioranza cartellista, il cui carattere artificioso e precario veniva l'altro giorno riconosciuto dallo stesso Painlevé, ma tutti o quasi tutti invocano l'oblio dei passati dissapori, l'abbandono delle vane recriminazioni ed il ristabilimento di una solidarietà per così dire tattica in mancanza di una vera comunità di intenti e di metodo. Non sarà facile però trovare la formula atta a riunire senza disagio tutte le frazioni del partito, o per rubare a Painlevè una sua efficace espressione, di questo «arcobaleno di partiti». Non si vede come una conciliazione possa essere raggiunta fra gli elementi radicali che approvando, sia pure a denti stretti l'unione nazionale per la difesa del franco, accordano la loro fiducia al Governo in cui si vedono rappresentati da autorevoli loro esponenti. E' la frazione estrema del partito che tende a confondersi con la crescente massa rivoluzionaria capeggiata dai comunisti.

Una ragione di discordia è costituita d'altra parte dalla ricerca della responsabilità per la rottura del cartello, ricerca cui nè i radicali, nè i socialisti sembrano voler rinunciare ad onta di tutti i buoni propositi di pacificazione e di perdonanza reciproca.

Il Congresso dell'anno scorso tenutosi a Nizza aveva raggiunto un'unanimità entusiastica sulla forma del prelevamento della ricchezza acquisita. L'insuccesso di questa formula fu clamoroso perchè lo spauracchio da essa agitato minacciò di sommergere nel panico generale le sorti del franco. Ne uscì la nuova maggioranza accentrata dell'ultimo Gabinetto Briand. Il tentativo herriotista di riassumere la formula di Nizza nel programma del suo effimero Gabinetto del 22 luglio, portò infine il panico e una specie di parossismo che fece balzare la sterlina a 240. Risultato: Gabinetto di unione presieduto dal nemico dichiarato del blocco delle sinistre.

Nel caso che il sindaco di Lione, Herriot, si ritiri veramente sotto la tenda, chi sarà designato a succedergli? Gli elementi moderati del partito additano Maurizio Sarraut, fratello del ministro e proprietario di un importante giornale del mezzogiorno. I cartellisti impenitenti porteranno invece sugli scudi Malvy, al quale però troppo rimproverano il suo passato di Alta Corte. Un candidato che fu già presidente del partito è Caillaux. Si fanno ancora i nomi di Daladier, Chautempsy Cazals. Un nome e una formula: ecco ciò che il Congresso di Bordeaux deve trovare per ricostituire l'unione delle forze di sinistra; ma se questa unione si raggiungerà è troppo probabile che essa si basi sugli antichi equivoci e risulti in pratica puramente illusoria.

Il "Labour party„ contro Cook
Le disastrose conseguenze dello sciopero minerario

LONDRA, 12

Il congresso del «Labour party» ha continuato i suoi lavori. Vari oratori si sono espressi con severità contro i dirigenti dello sciopero carbonifero. Il delegato Thomas fece rivelazioni sensazionali, affermando che per causa dello sciopero vi sono 45.000 ferrovieri disoccupati, mentre altri 20.000 lavorano ad orario ridotto di soli tre giorni per settimana. Gli operai addetti ai trasporti soffrono forse più di ogni altra categoria e vi sono fra essi 100.000 operai a lavoro ridotto e 80.000 disoccupati.

Tillet, rappresentante dell'unione dei lavoratori dei trasporti ha sollevato una vera tempesta quando ha esposto dinanzi all'assemblea le tristi condizioni cui è ridotto il bilancio della già fiorentissima unione operaia. I vari oratori ebbero frasi singolarmente gravi all'indirizzo del capo della federazione dei minatori.

Prese poi la parola l'ex Premier Mac Donald, il quale compie oggi 70 anni e fu festeggiatissimo. Rispondendo agli auguri che gli erano fatti disse: «Vado verso il tramonto, ma il sole splende ancora dietro le mie spalle».

Quasi che non bastassero i dati di fatto esposti dagli oratori, si conoscono oggi altre cifre che dicono la gravità della situazione. L'Inghilterra, grande esportatrice di carbone, ha dovuto importare in settembre tre milioni e 940 mila tonnellate per un valore di 7 milioni 749 mila sterline. Dall'inizio di sciopero ad oggi ha importato quasi 11 milioni di tonnellate per un valore di 20 milioni di sterline. In settembre l'Inghilterra ha esportato è vero un po' di carbone, ma solo cinquemila tonnellate, mentre l'esportazione del settembre dello scorso anno era stata di circa quattro milioni di tonnellate. L'esportazione generale dell'Inghilterra è scemata nel settembre scorso di 10 milioni di sterline in confronto dell'anno precedente. L'esportazione dei manufatti in 9 mesi ha avuto una perdita di 52 milioni di sterline e la conseguenza catastrofica è, che la bilancia commerciale inglese si rivela nel settembre con un passivo di 41 milioni di sterline e nei nove mesi con un deficit di 409 milioni di sterline.

Secondo un comunicato ufficiale pubblicato stasera, il numero dei minatori che hanno ripreso il lavoro, per accordi conclusi separatamente con le compagnie, ammonta a 217.877. Il totale degli operai normalmente impiegati è di 1.100.000. Si può dire perciò che le defezioni agli ordini del comitato centrale della Federazione mineraria raggiunsero approssimativamente un quinto del numero totale degli iscritti.

Timori d'avanzata rossa su Sciangai
dopo la caduta di Wu Chang

LONDRA, 12

Si conoscono i primi particolari della resa di Wu Chang. La città è caduta domenica, anniversario della proclamazione della Repubblica Cinese. Wu Chang, presidiata da 15.000 uomini, resisteva da 40 giorni all'assedio dei rossi e la capitolazione fu dovuta non solamente alle angustie in cui viveva la città, ma anche al tradimento. Sabato sera un aeroplano dell'esercito assediante aveva volato sulla città, lanciando manifestini esortanti l'esercito alla resa. I manifestini dicevano: «La città è desolata dall'assedio per l'ostinazione di un solo uomo: il generale Liu. La popolazione soffre la fame e la carestia. Noi, truppe di Canton, desideriamo solamente che ci venga consegnato il vostro generale. I soldati della guarnigione saranno liberi ed esenti dall'obbligo di servire sotto le bandiere dell'esercito vincitore. Le famiglie non saranno molestate».

Saccheggi e carneficine dei cantonesi

Il giorno dopo le truppe rosse entravano a Wu Chang. Il successo era dovuto a un tradimento che fu consumato fra le truppe assediate poste a difesa delle mura di fronte alla chiesa di Santa Hilda, che i rossi occupavano già da lungo tempo. Questi ultimi, dopo aver principiato a inviare per mezzo di funi, abbondanti vettovaglie ai soldati assediati, iniziarono un'opera di corruzione che permise a un manipolo di rossi di entrare dentro le mura nella notte di sabato. Col favore delle tenebre questo nucleo di invasori scese nella città e assalì nel sonno le sentinelle poste a guardia della porta Pacan. Fu dato l'allarme, ma durante la rapida e terribile mischia alcuni uomini riuscirono a togliere le spranghe sbarranti la porta e un reggimento era già ammassato sotto le mura, pronto ad irrompere nella città.

Gli assalitori corsero alle due porte orientali della città che vennero aperte senza resistenza. Altri reggimenti si lanciavano di colpo verso il centro di Wu Chang. Gli abitanti furono svegliati dalla fucileria, dalle grida dei vincitori e dai lamenti dei feriti. Il panico era grandissimo e il terrore degli abitanti non era esagerato, perchè le truppe vincitrici, esasperate dalla lunga resistenza della città, si abbandonavano ad ogni eccesso.

Domenica le vie erano coperte di morti e moribondi. Le truppe della guarnigione svestivano le loro uniformi; davano le armi e si offrivano prigioniere. Queste soldatesche erano ammassate nei cortili e nelle piazze e, così scamiciate e disarmate, venivano condotte come greggi fuori delle mura della città, in improvvisati campi di concentramento. Scene di terrore avvennero anche all'Ospedale maggiore che fu preso d'assalto perchè vi erano stati ricoverati soldati della guarnigione. Gli assalitori si posero a frugare per ogni dove, asserendo che nell'Ospedale erano celati fucili e munizioni e nella loro opera compirono atti di vandalismo.

Il generale Liu fucilato

Il gen. Liu aveva cercato scampo nell'ospedale e quando i rossi giunsero, egli fuggì oltre la Collina del Serpente, ove sorge l'università Boone, rifugiandosi nella casa del dott. Shermann, presidente del collegio universitario, ma le truppe rosse per mezzo di violente intimidazioni fatte ad una fantesca, riuscirono a sapere dove fosse nascosto il generale. Questi fu raggiunto e fatto prigioniero. Il corrispondente della *Chicago Tribune* che si trovava a Wu Chung in quell'ora, telegrafa che domenica stessa il gen. Liu è stato fucilato. La presa di Wu Chang desta viva preoccupazione perchè si teme l'avanzata delle truppe rosse verso Sciangai.

Frattanto è conosciuto un rapporto in data 26 agosto 1926, compilato da uno dei più noti uomini di affari inglesi, a Sawtow, città presso Canton. Il rapporto compilato dietro richiesta delle autorità straniere formanti una comitiva di Tien-Tsin, è opera di Josef Robinson e narra la completa rovina dei traffici dopo l'insediarsi dell'attuale Governo a Canton. La prosperità degli affari cessò da quando nel maggio 1925, una delegazione russa giunse a Sawtow. Fu iniziato allora il boicottaggio contro le merci straniere. I piroscafi inglesi rimasero anche sei mesi senza poter essere scaricati. Mentre dal luglio al dicembre 1924 erano entrati in porto 681 piroscafi inglesi con un tonnellaggio totale di 918.000 tonnellate, nei corrispondenti mesi del 1925 non approdarono che 88 navigli. L'organizzazione del Governo di Canton fu liquidata e diretta da Borodik, uno dei più noti «leader» del Governo moscovita.

Carol si inginocchia ai piedi della madre
in partenza da Parigi per New York

PARIGI, 12

Una scena commovente, che i fotografi indiscreti non avranno mancato di fissare a beneficio del pubblico curioso, si è svolta stamane inopinatamente sotto la tettoia della stazione di Saint Lazaire dove le autorità repubblicane e i rappresentanti della Legazione e della colonia romena erano convenuti per rendere omaggio alla Regina Maria che è partita alle 11 per Cherbourg da dove si imbarcherà per l'America. Ad un tratto il principe Carol è comparso per prosternarsi ai piedi della Regina e baciarle la mano. La scena rapidissima si è svolta dinanzi ad una delle vetture romene che portarono giorni fa da Bucarest a Parigi la comitiva regale. Sciogliendosi dallo abbraccio del figlio, la sovrana è salita sul treno per affacciarsi subito a un finestrino e salutare con un amabile sorriso i presenti. Qualche istante più tardi il convoglio si muoveva.

Secondo una informazione dell'*Agenzia Radio*, negli ambienti di Corte romena sarebbe corsa la voce che la Regina Maria intende sposare la figlia principessa Ileana a qualche alto personaggio della finanza americana. L'agenzia aggiunge che tale progetto della Regina non può destare stupore conoscendo le sue simpatie per il popolo americano.

Un diamante del valore di 10 milioni rubato
nel museo di Chantilly

PARIGI, 12

Lo storico castello di Chantilly, dimora un tempo dei principi di Condé, è ora di proprietà dell'Istituto di Francia che ne ha fatto un ricchissimo museo, è stato visitato la notte scorsa da audacissimi ladri che hanno fatto man bassa su una delle più preziose collezioni, asportando fra l'altro il famoso diamante rosso chiamato il «Gran Condè», il cui valore venale è valutato a circa 10 milioni, e che ha inoltre inestimabile pregio in grazia alla sua provenienza. Fra altro è stato anche rubato un pugnale adorno di perle e di rubini che era stato di Abd el Kader.

La gloria d'Italia sui mari

Marco Polo e Cristoforo Colombo esaltati a Genova

con un poderoso discorso di S. E. il conte Volpi

GENOVA, 12

In occasione dell'anniversario del glorioso giorno nel quale Cristoforo Colombo scopriva il nuovo continente, prendendone possesso nel nome di Dio e della Croce, sono convenuti a Genova i rappresentanti del Governo, conte Volpi e on. Celesia, della città di Venezia, della Marina italiana e dell'aviazione, perchè degnamente sia esaltata la gloria nazionale sul mare. Queste onoranze dovute ad iniziativa della Società genovese «Compagna» e dalla Società veneziana «Serenissima» sotto il patronato di S. M. il Re e di S. E. il Capo del Governo on. Mussolini, uniscono la gloria di Marco Polo a quella di Cristoforo Colombo. Per l'occasione la città è festante. Da tutti gli edifici pubblici e da numerosissime case private sventolano bandiere nazionali e quelle di Genova e di Venezia. Anche i trams e gli autobus sono pavesati.

L'omaggio a Cristoforo Colombo

Alle 14, in piazza di Francia comincia a comporsi un grandioso corteo con alla testa le rappresentanze del P. N. F., della Milizia, dei premilitari, dei Balilla, della Federazione della «Grande Genova» e organizzazioni da essa dipendenti e dei sindacati dei lavoratori. Seguono le rappresentanze dei combattenti, dei mutilati, del nastro azzurro, delle madri e vedove dei caduti in guerra, dei veterani, dei garibaldini e di altre società. Vengono quindi le autorità, e poi il gonfalone della città di Venezia scortato dai valletti, quello di Genova scortato dai valletti, il gonfalone di «A. Compagna» col consolato e moltissimi soci, il gonfalone di «Serenissima» con la presidenza ed i soci e le rappresentanze del Comitato esecutivo dell'Aero Club, della «Dante Alighieri», dell'Associazione marinara fascista, degli armatori di Genova, del Tirreno e dell'Adriatico, reparti della R. Marina e della R. Aeronautica, equipaggi della Marina mercantile e di altre numerose società marinare. Seguono moltissime altre associazioni ginnastiche, culturali, di beneficenza, scuole, istituti medi e superiori ed i corpi municipali. Sono pure nel corteo numerose musiche. Il corteo comincia a sfilare tra due ali fitte di popolo plaudente, lungo via XX Settembre, piazza Dei Ferrari, sosta brevemente in via Dante dinanzi alla casa ove abitò Cristoforo Colombo e dove era stata già posta una corona di alloro. Quindi il corteo prosegue per le vie centrali fino a piazza Caricamento che è tutta una festa di vivaci colori delle bandiere nazionali, genovesi e veneta e di festoni di alloro.

Sulla piazza, che è tenuta sgombra da cordoni di militi nazionali e di vigili municipali, sono state erette due tribune una pel ministro e altre autorità e personalità e l'altra per gli invitati. Ai lati delle tribune su alti pennoni sventolano le bandiere di Genova e Venezia. Alle 16 giunge il corteo che si schiera in quadrato. Sulla tribuna delle autorità prendono posto il ministro delle Finanze S. E. Volpi, S. E. il sottosegretario on. Celesia, gli aviatori Nobile e De Pinedo e tutte le maggiori autorità cittadine. Appena la folla scorge il generale Nobile, gli fa una imponentissima dimostrazione. Il gen. Nobile, visibilmente commosso, ringrazia salutando militarmente. Cessati gli applausi rivolti al ministro e agli intrepidi aviatori, viene scoperta la lapide apposta sul palazzo S. Giorgio e che ricorda questo giorno solenne.

La lapide è benedetta fra la più viva attenzione e la folla prorompe in applausi mentre le musiche intonano inni patriottici.

Indi S. E. Volpi pronuncia il seguente discorso:

Il discorso di S. E. Volpi

«Genova e Venezia, la vostra e la mia città, Cristoforo Colombo e Marco Polo, sono nomi onusti di storia e di gloria, che, associati nel nostro spirito di italiani, fanno erompere dall'animo nostro un sentimento di grande e legittimo orgoglio nazionale. E' la storia della razza che in questi nomi, siano di uomini o di città, domina con orme indistruttibili la storia della civiltà di grandi secoli. Le dispute delle due mercature, genovese e veneziana, le guerre delle due città per il dominio dei mari hanno per noi, ormai, un limitato interesse. Non più ci interessa il ricordo di chi siano stati vincitori alle Curzolari od a Chioggia: sono tutte glorie d'Italia sul mare, sono segni di potenza tutta italiana: sono città meravigliose che hanno imposto rispetto al mondo con la loro saggezza, con la loro forza d'azione, costruendo commerci che per quei tempi sembravano, ed erano, favolosi, servendo con fastosità impareggiabile i diritti e le affermazioni delle arti più nobili che l'ingegno umano abbia saputo esprimere.

«Marco Polo e Cristoforo Colombo, a due secoli di distanza, riaffermano lo stesso dominio intellettuale di pionieri e di scopritori e vivono nello stesso ambiente storico e contrassegnano le iniziative di carattere schiettamente italiano nell'Oriente e sui mari. Il grande genovese pone il segno del genio italiano sul nuovo continente scoperto e ne ha per sempre indistruttibile l'onore ed il trionfo. Il grande veneziano dal mare di levante si affaccia, dopo viaggi che sembrano miracolosi, all'Oceano indiano ed a quel Giappone, quel Cipango, che il genovese due secoli dopo vuole raggiungere per le vie dell'occidente, trovando, invece, il nuovo mondo. Di Marco Polo, italiani e stranieri debbono dire la gloria. Alessandro Humboldt lo chiama il più grande tra i viaggiatori che siano mai stati al mondo. Federico Croissnes di Norimberga, nello stampare le prime edizioni dal tedesco, proclama che dall'ostro all'occaso del sole nulla di simile si era mai udito. Ancora oggi, quasi ai nostri giorni, nel pieno splendore marinaro dell'Inghilterra, l'inglese Jule si pone tra i maggiori riesaltatori di Marco Polo, e lo indica quasi più grande della statua in bronzo che lo ha eternato nella lontana Canton. In nessun luogo più degnamente ed opportunamente, in nessun giorno, più solenne dell'odierno, sacro al ricordo dello sbarco di Cristoforo Colombo a Guanahani, si potrebbero meglio commemorare questi due uomini.

Ma non ritengo questo il mio compito. Io non sono uno storico e non posso e non intendo spingere il mio sguardo nelle incertezze dei tempi e dell'analisi dei contorni degli uomini, ma soltanto trarne poche sintesi utili ed ammonitrici. Venezia, Amalfi e poco dopo Genova, nella fine del primo millennio, spingevano ovunque i loro leggeri navigli ad avvantaggiare i traffici, specie in Oriente. Quale fosse il movimento dei traffici veneziani ai tempi di Marco Polo noi apprendiamo da Martino Da Canal'o, il quale nel 1267 scriveva che «les mercandies y corrent par cele noble citè comme fait l'eive de Fontaines». Dal Baltico al Porto, i veneziani attendevano ai loro scambi di merci; vi erano loro case bancarie a Costantinopoli, a Soleaiwa, Scutari, al Laodicea, ad Acri ed in cento altri empori. Flotte armate scortavano i legni mercantili lungo tutte le coste del Mediterraneo orientale e del Mar Nero e le navi destinate ai commerci fluviali erano tante [illegible] il Filiasi, da trasportare in media da tre a quattromila carri di mercanzie al giorno; empori e magazzini rigurgitavano di ogni genere di prodotti naturali ed industriali e dappertutto formicolava una ressa di mercanti, di armatori, di sensali, di marinai.

L'esempio di Venezia

Questo movimento era regolato dal saggio Governo di Venezia con sistemi di dazi, di tariffe, di turni di viaggio, col fornire mezzi di esplorazione e di transito per alleviare le difficoltà, per allargare il campo di azione e per trovare vie più brevi da renderlo ancora oggi esempio alle più moderne nazioni. L'invasione di Gengis Kan nella prima metà del secolo 13.o, ostilissimo ai musulmani, le conquiste della sua dinastia, avevano rimescolato buona parte dell'Asia occidentale e centrale e dato origine a nuove monarchie in quel mondo ancora ignoto, chiuso dai secoli nella sua impenetrabile oscurità e di cui si era soltanto incominciato a sospettare l'immensa estensione ed a fantasticare sulle inimmaginabili ricchezze. E potenti interessi costituiti soprattutto dalle repubbliche marinare d'Italia in Oriente e le crociate dopo, facevano continuamente affluire in quei paesi italiani pieni di audacia, di fede e di giusta curiosità, di allargare le nozioni del mondo.

Non è il caso qui di elencare e i vescovi di Salerno e di Amalfi che vanno ai luoghi santi e gli ambasciatori di Pisa e i mercanti di Genova e Venezia; una sola eccezione dobbiamo fare per il Santo dei Santi, per S. Francesco d'Assisi che nel 1219, con un drappello di coraggiosi missionari, sbarca in Acri, visita i luoghi santi, percorre la Siria ed in Damiata, entra nel campo dei saraceni che, meravigliati e soggiogati dal suo grande animo, lo lasciano predicare le dottrine di Cristo e combattere il Corano.

Francescani e Domenicani invadono poi l'Asia e l'Africa e i mercanti delle repubbliche li seguono e viaggiano dovunque, e nel 1259 due nobili mercanti veneziani, di origine dalmata, e forse precisamente di Sebenico, Nicolò e Maffeo Polo, partono da Venezia per l'Asia ed arrivano da Costantinopoli alla Mongolia, attraverso paesi inospitali ed all'orda mongola di Kubilai Kan, il nipote di Gengis Kan, che deve essere più tardi l'eroe del nostro Marco. Kubilai, che era allora a Chemenfu, vuole conoscere dai mercanti veneziani come si viva nel loro mondo, come i Governi loro possano tenere la signoria e far giustizia, come si faccia la guerra, cosa si sia la Chiesa romana e quale sia l'autorità del Papa, e li incarica di tornarsene dal Papa a chiedergli di mandargli dei dotti nelle sette arti, per dirozzare le sue genti, e dà loro per viatico una lastra d'oro o dorata che, da quanto essi dicono, rappresenta, più solidamente di ciò che oggi non sia, un passaporto diplomatico, perchè sulla lastra sta l'ordine a tutti gli amici e sudditi del Gran Kan di ospitarli e di fornirli di tutto quanto sia loro necessario. Infatti essi attraversano, in lunghi anni, sicuri, l'Asia e sbarcano nel Mediterraneo ad Acri, e ritornano a Venezia dove Nicolò trova il suo figliuolo quindicenne Marco, il nostro eroe, che con loro riconducono, due anni dopo, verso il fantastico Estremo Oriente.

Il primo viaggio di Marco Polo

Pare che il messaggio al Papa non si possa compiere perchè la sede apostolica è vacante, e nel ritornare in Asia i Polo si presentano, nei luoghi santi, al cardinale legato Tibaldo Visconti, assunto subito dopo alla tiara (Gregorio X), che manda al Gran Kan due fraticelli, Nicolò da Vicenza e Guglielmo da Tripoli, letterati e teologi, che si spaventarono del lungo viaggio ed abbandonarono i Polo ai confini dell'Asia Minore. I Polo e la piccola carovana viaggiano sempre, cinque anni, per giungere a Chemenfu, da Kubilai, e nel lungo viaggio il giovane Marco impara le lingue orientali ed assorbe con lo spirito pronto ed attraverso l'esperienza dei suoi che lo conducono, la vita del nuovo mondo, che mano mano ad essi si discopre. Alla corte di Kubilai ed al suo seguito, in guerra, essi assistono alla rovina della dinastia cinese dei Sung, e sono benemeriti perchè portano l'esperienza rudimentale di guerra delle macchine per lanciare pietre, come si usava nei paesi di Europa.

Kubilai conquista la Cina, porta in essa la dinastia mongola e risiede più tardi a Tatù, chiamato da Marco Polo, Combaluc, la Pechino di oggi, e l'esperto Re mongolo si serve del giovane veneziano e lo manda in lontane province, prima osservatore, poi governatore, poi forse ministro, e questa rapida fortuna si spiega perchè il giovane veneziano porta nell'esplicazione dei suoi mandati tutto lo spirito di osservazione e di ponderazione dei mercanti veneziani che allora sapevano volta a volta mercatare, guerreggiare e reggere la cosa pubblica ed a simiglianza degli ambasciatori veneti, egli sa rapportare al suo sovrano usi, costumi, necessità delle lontane province che ha visitato e che ha governato, differenziandosi dagli altri, che nulla sapevano ripetergli e soltanto sapevano profittare del loro Governo e delle loro ambascierie.

Marco Polo e i suoi parenti vivono, in tutto, lontano da Venezia, un quarto di secolo, viaggiando il mondo orientale e nei 25 anni l'osservatore veneziano tutto vede, tutto ricorda, tutto imprime nella sua mente. La stima di Kubilai per i Polo fa sì che egli non se ne voglia separare, ma, infine, aderisce ad inviarli in ambasceria ad accompagnare una principessa mongola sposa in Persia, ed è questa l'occasione che consente, con un lungo viaggio per mare fino alle coste d'Africa, di altri 4 anni, a Marco Polo coi suoi di ritornare in patria, forse nel 1295, giovane ancora di poco più di 40 anni. Lo incontriamo, in seguito, alle Curzolari, nell'infelice giornata veneziana, al comando di un legno veneziano, armato dalla sua famiglia, secondo il costume, e condotto in prigionia a Genova. Sembra che nella prigionia egli abbia trovato compagno un messer Rusticiano Balsami di Pisa, che la leggenda riferisce fosse stato fatto prigioniero alla Meloria: ma parrebbe, molto dopo.

Contese di critici e di storici

I critici storici si dibattono, a questo proposito, in contese e in analisi piene di interesse e di sapere, ma io credo più semplice abbandonarli alle loro ricerche scientifiche ed accettare, o quasi, la leggenda, e ricordare con compiacenza a voi, genovesi, che in questa vostra Genova, Marco Polo, prigioniero politico, per pochi mesi, certamente ben trattato, ha lo spirito libero di poter dettare a Rusticiano da Pisa, nella lingua d'oil il suo «Divisement du monde» detto poi «Il milione» e di accettare questo scritto quale è nei codici francese, latino e italiano, senza troppo discutere.

Non vi è dubbio che i contemporanei di Marco Polo, come sempre è avvenuto nella storia, non gli abbiano dato troppa fede e sembra che il «Divisement du monde» prendesse il nome di «Milione» forse per la incredulità canzonatoria con cui fu raccolto il racconto delle tante veramente straordinarie stravaganti cose, come dice il Sansovino, ed un po', anche, per il frequente uso della parola milione che egli adopera per descrivere le favolose ricchezze del Gran Kan dei Tartari e del suo impero. Mi sembra non dubbio che Marco Polo abbia portato nel dettare le sue memorie al letterato pisano, il suo spirito acuto di profondo osservatore e di onesto narratore, ma mi sembra anche non vi sia dubbio che il letterato pisano abbia adornato di fantasia lo scritto del mercante veneziano, che sarebbe stato altrimenti arido. E quando si pensi che Rusticiano è stato, prima di allora, un narratore della «tavola rotonda» di Re Artù, di Tristano, di Lancellotto, perchè non spiegarsi così, semplicemente, il suo stile e la sua facilità di introdurre baroni, cavalieri, torneamenti ed altre simili usanze di marca europea nelle descrizioni dell'Estremo Oriente? Non hanno forse fatto altrettanto i nostri migliori pittori nelle loro tele immortali? Ed io oso compiere il sacrilegio storico di dirne bene, senza troppo perdermi nell'analisi e nella critica.

Dalla critica canzonatoria dei concittadini contemporanei di Marco Polo, passiamo, con più interesse e maggiore soddisfazione, al riconoscimento dei maggiori geografi ed eruditi dei secoli che seguirono, che riconobbero nel viaggiatore veneziano il maggior geografo ed il maggior narratore di grandi cose. Si poteva sorridere dai contemporanei di chi svelava che vi era nelle montagne del centro dell'Asia una pietra nera che si cavava dalla montagna, con vene che ardevano come brace e che tenevano il fuoco più che non fanno le legna; si poteva sorridere, allora, che il Gran Kan dei Tartari obbligasse i sudditi delle lontane province a ricevere in pagamento dei pezzi di scorza d'albero resistente come la fibra, sui quali stavano scritte parole d'impegno del Governo, e che si adoperassero nelle lotte ingredienti che bruciavano con grande detonazione: erano il carbone, la carta moneta, la polvere pirica. Cosa ci interessa se il testo originale del «Milione» sia stato scritto veramente in lingua d'oil da Rusticiano od in veneto dal Polo stesso, in certi appunti che nessuno ha mai veduto, od in latino, purchè ci abbiano tramandato così grandi cose? Cosa ci interessa che i ritratti che si trovano di Marco Polo non siano veri, giacchè i suoi storici ce ne danno uno inserito nella edizione norimberghese del 1477, che lo rappresenta alto, magro, bruno e senza barba, mentre un altro a colori, del secolo XVI, ce lo mostra tarchiato, vigoroso, con una gran barba bianca ed un mantello rosso? Cosa ci interessa il giorno preciso della sua morte, sul quale si disputa? Sappiamo che ha testato nel 1329 ed accettiamo reverenti, nel suo assieme, tutto quello che c'è, anche di leggenda, nella sua storia, perchè è storia di un grande pioniere, di un'epoca, di una vittoria italiana.

Antiche e nuove glorie d'Italia

Io non vi dirò dell'immenso contenuto del «Milione», vi dirò ciò che scrive di lui nel 1871 uno straniero di cui accennai, il colonnello Jule: «Egli fu il primo viaggiatore che tracciò una via attraverso l'intera longitudine dell'Asia, nominando e descrivendo uno dopo l'altro regni che egli vide coi propri occhi, i deserti di Persia, i piani fiorenti e le selvatiche gole del Badacsian, i fiumi del Cotan, le steppe della Mongolia, culla di quella potenza che ha minacciato di dominare tutta la cristianità, la nuova e brillante corte stabilitasi a Combaluc. Fu il primo viaggiante che rivelò la Cina in tutta la sua estensione e ricchezza, i suoi possenti fiumi, le sue smisurate città, le sue ricche manifatture, la sua densa popolazione, le lotte incredibilmente grandi che animavano i suoi mari e le sue acque interne, che ci disse del Tibet, del Siam, della Cocincina e del Giappone; il primo a parlare di quel museo di bellezza e di meraviglie inesplorate che è l'arcipelago indiano di Giava, di Sumatra, di Ceylon, della grande India non come materia fantastica delle favole alessandrine, ma come una contrada veduta e parzialmente esplorata; il primo a dare un ragguaglio dell'appartato impero di Abissinia, dello Zanzibar coi suoi negri ed il suo avorio, della grande e lontana Madagascar, situata nell'ignoto Oceano del Sud, delle remote opposte regioni della Siberia e dell'Oceano Artico, delle slitte trainate da cani e da orsi bianchi, dei tungusi cavalcanti le renne».

Questo è Marco Polo, audace veneziano, intrepido italiano di questa nostra Italia che ha saputo e saprà nei secoli tenere dovunque il palio in ispecie dove sia necessarie ardimento, cuore saldo, genialità, devozione illimitata alla Patria. E' per la sua Venezia che ha scritto da Genova Marco Polo e l'Italia ha mantenuto le sue tradizioni intatte adattandole ai tempi, ma con lo stesso pensiero e con lo stesso cuore. Marco Polo, Cristoforo Colombo, Amerigo Vespucci che ha avuto il vanto di dare il suo nome ad un continente, degli spazi empirei non disdegnate chi vi ha sostituito nel portare il nome d'Italia attraverso il mondo. Questa nostra gente, dopo la più grande guerra che il mondo abbia sofferto e che ha saputo vincere per le sue virtù, ha lanciato nello spazio la sua fede, la sua bandiera. Giovane aviere veneto Arturo Ferrarin, tu hai portato sulle ali nuovamente il ricordo di Marco Polo a Combaluc e lì hanno posto il tuo ricordo, vicino al suo; Francesco De Pinedo, sulla tua piccola nave con le ali tu hai segnato in breve memorabili giorni alcune delle tappe che Marco Polo dovette segnare in lunghi anni; tu Umberto Nobile, hai per ultimo reso attonito il mondo con la tua doppia audacia di costruttore e di conduttore ed hai violato l'immensità dei ghiacci artici. A tutti questi che furono, a questi che sono, a quelli che siamo certi verranno a portare alto il nome di nostra gente e le virtù di nostra razza, vada la riconoscenza della Patria».

La fine della cerimonia

Parla quindi S. E. Celesia, che è pure vivamente applaudito. Si ricompone poi il corteo che, preceduto dalle autorità, si reca alla vicina chiesa di S. Lorenzo per assistere ad un solenne «Te Deum».

Mentre il corteo delle associazioni si dirige al duomo, S. E. il ministro Volpi, seguito da tutte le autorità, si reca al Consorzio autonomo del porto, ove si trattiene a colloquio con S. E. Cagni, dopo di che il ministro, accompagnato dal gen. Nobile e dal vice-prefetto dott. Nicola, in automobile si reca al Duomo di S. Lorenzo per assistere al «Te Deum». Dopo la funzione religiosa, S. E. mons. Minoretti dal pulpito pronuncia nobili e patriottiche parole compiacendosi per le odierne cerimonie e invocando la benedizione di Dio sulla città di Genova, sull'Italia e sul Governo, perchè col lavoro e con l'amore possa la pace regnare eterna. Terminato il discorso dell'arcivescovo, il ministro accompagnato dal seguito, si reca a visitare la sede della Società «Compagna», ricevuto rispettivamente dalla presidenza e dal consolato. Il console della «Compagna» e il presidente della «Serenissima» pronunciano parole di ringraziamento per l'onore fatto loro da S. E. Volpi ed esprimono la loro gioia per la riuscita della grandiosa odierna cerimonia.

Mezzo milione assegnato a Pola dal ministro delle Finanze

POLA, 12

In questi giorni il segretario federale on. Mrach ricevette il seguente telegramma da S. E. il ministro delle Finanze on. Volpi: «Sono state assegnate dal fondo riserva 500.000 lire dal Ministero dell'Interno per soccorrere il Comune di Pola».

Di quale importanza e significato sia tale notizia è superfluo accentuare. L'odierno generoso assegno governativo è una delle risultanti dell'azione intensa sviluppata dall'on. Mrach a Roma, dove, accompagnato dagli altri rappresentanti della Provincia e del Comune, illustrò quel piano di sollevamento economico provinciale che trova il più ampio gradimento presso le alte sfere del Governo. L'on. Mrach si affrettò di rispondere nei seguenti termini: «Eccellenza Volpi, ministro Finanze, Roma. Ringrazio caldamente comunicazione V. E. generoso sussidio Comune Pola che confido rappresenti prima fase soluzione integrale gravi necessità Comune stesso. Devoti ossequi, deputato Mrach».

Operaio investito da un pilone

POLA, 12

Mentre si trovava al lavoro al molo San Tomaso, l'operaio Antonio Ucotich, di 44 anni, veniva investito da un pilone in ferro, inclinatosi improvvisamente e caduto prima che gli altri operai che vi lavoravano attorno avessero potuto fare in tempo a trattenerlo. Soccorso dai compagni, il poveretto fu d'urgenza trasportato all'Ospedale ove si ebbe le prime cure dal dott. Coluzzi che gli riscontrò una forte contusione alla spalla destra e una lussazione alla colonna vertebrale, con sintomi di commozione crebrale. L'Ucotich fu ricoverato nella divisione chirurgica.

Retata di sovversivi a Pola

POLA, 12

Il questore di Pola, comm. De Roma, che da tempo seguiva attentamente l'attività dei sovversivi locali, diede opportune disposizioni ai propri funzionari perchè seguissero e controllassero l'intenso movimento sovversivo. In seguito a tale disposizione, squadre di agenti operarono varie perquisizioni che hanno portato all'odierno arresto di parecchi sovversivi e al sequestro di molti manifesti e di importanti documenti. Poichè le indagini sono ancora in corso, la Questura mantiene il riserbo su tali arresti.

Intera famiglia avvelenata a Fiume da carne guasta

FIUME, 12

Un caso tragico di intossicazione è avvenuto oggi nella famiglia dell'agente commerciale Nicolò Ciacich, di 41 anni, jugoslavo. Ieri sera egli si era coricato, come di consueto, con la famiglia composta della moglie Anna, di 30 anni, del figlio Giovanni, di 12 anni, e della figlia Aurora, di 8 anni. Stamane i casigliani, vedendo che nessuno usciva, con l'intervento dei carabinieri, hanno aperto la porta di casa. Entrati, hanno trovato i coniugi Ciacich e i figli, distesi sul letto come se dormissero, mentre la luce era accesa. Tutti e quattro sembravano come approfonditi nel sonno. Hanno cercato di destarli, ma essi non si muovevano, avendo perduti i sensi. Sono stati trasportati d'urgenza all'Ospedale, dove poco dopo la piccola Aurora morì. Il padre e la madre hanno riacquistato i sensi, mentre il figlio Giovanni versa ancora in condizioni gravi. Si ha ragione di credere però che tutti e tre saranno domani dichiarati fuori pericolo. Una prima indagine ha stabilito che si tratta di intossicazione causata da carne guasta, consumata ieri sera dalla famiglia per la cena. La donna aveva comperato della carne affumicata, attaccata ad un osso che è stato trovato sul focolaio, pieno di vermi. Il pietoso caso ha suscitato vivi commenti fra il popolo, che in mattinata ha affollato la via XXX Ottobre dove si trova l'abitazione dei Ciacich. L'autorità indaga per stabilire le responsabilità.

Sinistro ferroviario in una stazione di Parigi — Un morto e 23 feriti

PARIGI, 12

Un nuovo sinistro ferroviario è avvenuto poco dopo le 7 di stamane. La locomotiva dell'espresso del Sempione, proveniente da Milano, usciva dalle rotaie all'ingresso della stazione Termini a Parigi e andava quindi a cozzare contro la vettura di coda di un treno locale in arrivo da Brunot. A circa 200 metri dall'arrivo, i viaggiatori del treno investito, che erano già agli sportelli, pronti a discendere, videro la pesante macchina del Milano-Parigi uscire dal binario e venire ad abbattersi con fracasso contro le due vetture di terza classe, attaccate in fondo al treno di Brunot. Le due vetture, sollevate per un istante, ricaddero coricandosi sul fianco opposto mentre il treno investito si fermava quasi di botto. L'opera di salvataggio fu condotta rapidamente. Si constatò subito un morto e 23 feriti, tra cui tre ragazze, le condizioni delle quali destano qualche inquietudine. Tutte le vittime sono francesi e per la maggior parte si tratta di impiegati e operai residenti a Brunot che venivano a Parigi per ragioni di lavoro.

L'inchiesta, iniziata subito, ha permesso di assodare che la rottura di un asse surriscaldato abbia provocato il deviamento della locomotiva della Milano-Parigi.

La scarsa velocità dei due treni, nell'imminenza dell'arrivo in stazione, ha fortunatamente attenuato le conseguenze del cozzo. La circolazione sulla linea è stata ristabilita nel pomeriggio.

La tragica morte del corridore Breton

PARIGI, 12

Un grave accidente automobilistico è avvenuto stamane all'autodromo di Linas Montlery, che ha causato la morte del corridore Breton, che tentava di superare l'ultimo «record» del compagno inglese Eldridge. A due giri prima della fine del percorso, in seguito allo scoppio di un pneumatico, ad una curva, la vettura si è rovesciata. La macchina, nell'urto spaventoso, è andata completamente distrutta ed il pilota è rimasto schiacciato.

Due operai schiacciati da un masso

UDINE, 12

Giunge notizia da Zovello di una gravissima disgrazia avvenuta ieri. Gli operai Dalla Pietra Martino fu Giovanni e Giuseppe De Colle di Giovanni, entrambi di anni 21, erano intenti a scavar delle pietre in una cava, quando dalla roccia soprastante si staccò un voluminoso blocco che li travolse schiacciandoli orribilmente.

Alle grida dei disgraziati accorsero i compagni di lavoro che, dopo lunga fatica, riuscirono ad estrarre i due infelici, ormai cadaveri.

Il Presidente della Camera, on. Casertano, accompagnato dalla figliuola, è partito oggi nel pomeriggio per Brindisi ove si imbarcherà per Costantinopoli dove si tratterrà una decina di giorni.

Il "Cervo bianco,, condannato a 5 anni e 7 mesi di reclusione

TORINO, 11

Stamane nell'aula si è radunato molto pubblico per assistere alle ultime battute del processo contro il «Cervo bianco». Numerose le signore venute per vedere la contessina Atta, ma della parte lesa non era presente questa mattina che il conte Giorgio. Cominciate le discussioni della causa, hanno parlato il P. M. avv. Di Majo e il difensore del La Plante, avv. Dal Fiume. Il rappresentante della Legge ha pronunziato una severa requisitoria, affermando sostanzialmente che in Italia il falso principe non ha fatto che esercitare le sue attività truffaldine. Era già truffatore quando pose il piede a Trieste e durante il suo soggiorno qui, si è, se pure era ancora possibile, maggiormente perfezionato. L'avv. Di Majo sostiene che al La Plante, che non ha coltura, è mancata la genialità con la quale il seducente avventuriero sapeva mascherare le sue male azioni.

Il P. M. ha concluso la sua requisitoria invocando una sentenza severa e che sia di ammonimento e di giustizia sociale: chiede sei anni e 9 mesi di reclusione che col condono verrebbero ridotti a 4 anni e 9 mesi, più diecimila lire di multa.

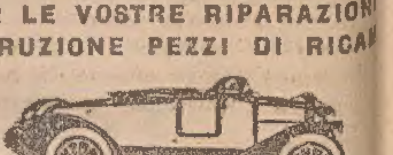
Il difensore ha concluso la sua arringa sostenendo l'inesistenza di reato e chiedendo quindi l'assoluzione del La Plante.

Nel pomeriggio parlò l'avv. Miagostovich, di Parte Civile, che dopo aver passato in rassegna tutte le imprese truffaldine del falso principe, ne chiede una condanna esemplare. Parla ancora l'avv. Martorelli, della difesa. Poi il Tribunale si ritira. Dopo un'ora rientra e il presidente legge la sentenza con la quale Edgardo La Plante, colpevole di truffa continuata, viene condannato a 5 anni e sette mesi di reclusione, di cui due anni condonati, a 9.000 lire di multa, danni e spese.

Il falso principe ha accolto impassibilmente la sentenza.

COMUNICATI *)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.



CRONACA DELLA CITTÀ

La lira e i prezzi dei generi di consumo

Mentre le valute cosiddette pregiate — sterlina e dollaro — da un mese in qua perdono continuamente terreno di fronte alla lira, i prezzi all'ingrosso e al dettaglio dei generi di consumo generale rimangono inalterati. Peggio: due settimane or sono, cioè in piena rivalorizzazione della lira, i prezzi di alcuni generi sono cresciuti.

Il fenomeno contrasta con ogni giusta aspettativa della popolazione, nonchè coi disegni economici e politici del Governo che ha ingaggiato la battaglia della lira al solo e unico scopo di rendere più agevole, o meno penosa, l'esistenza dei cittadini, rialzando il credito e la economia nazionale. Vale quindi la pena di prendere in esame le cose e di denunziarne gli aspetti che non si giustificano.

***

Anzitutto, ammesso e pur concesso che diminuendo la capacità di acquisto della moneta i prezzi debbano necessariamente tendere al rialzo, è da presumersi il contrario, ovvero che se la valuta accresce la propria capacità di acquisto, i prezzi dei generi di consumo debbano diminuire.

Più volte, intrattenendoci dell'argomento in discorso, abbiamo rilevato quel certo fattore psicologico che incombe sui mercati e per cui non appena i cambi accennano a inasprirsi, i commercianti, o, meglio, i grossisti, si affrettano ad aumentare i prezzi per coprirsi.

Coprirsi significa molte cose, tra le quali quella di evitare a ogni costo i rischi derivanti dalle mutazioni del mercato delle valute, eliminando ogni eventualità di perdita. Vuolsi però osservare al proposito che i «rischi» li corrono tutti, ma in particolar modo i consumatori, la cui massa è composta della media e piccola borghesia, nonchè del ceto operaio, astretti e costretti come sono nei limiti angusti dello stipendio o della mercede.

Sarebbe quindi giusto che i medesimi rischi sfidassero i grossisti e i dettaglianti, dai cui bilanci non può essere esclusa la possibilità di perdite. Senza l'alea delle possibili perdite la professione del commerciante si tradurrebbe in una sinecura, per la quale sarebbe superflua qualsiasi iniziativa o l'impiego dell'intelligenza personale.

***

In sostanza, che la lira salga o scenda, il commerciante si copre a spese del consumatore che finisce col pagare per tutti.

Da noi, a Trieste, la teoria della «copertura» comincia a rasentare la esagerazione. Chiunque possegga una bottega, sia pure di generi nazionali, che sono assai relativamente influenzati dalle variazioni dei cambi, si crede nel pieno diritto di aumentare i propri prezzi di vendita appena abbia avuto notizia del più lieve inasprimento dei cambi.

Mai come ora la Borsa dei valori è stata seguita con tanta diligenza. Ciascuno, fino la più umile rivendugliola, è divenuto un esperto in materia di cambi. Ogni mattina e ogni sera egli concentra la propria attenzione sulla tabellina dei valori: salgono? vanderà la merce più cara; scendono? i prezzi resteranno immutati.

Un'altra comoda scusa consiste nei depositi in magazzino. I depositi — vi dirà — furono acquistati quando la sterlina toccava il culmine eccelso di 150 e più, per cui ogni attuale diminuzione significherebbe un volontario sacrificio del proprio denaro. In ogni caso egli ha sempre ragione.

Qualche settimana fa, uno dei maggiori esponenti del Consorzio dei commestibilisti, alle nostre osservazioni sull'andamento dei prezzi al minuto in contrasto con la continua ascensione della lira, ci rispondeva:

— Occorre che il Governo cominci ad abbassare i propri prezzi, vale a dire il costo delle prestazioni generali.

Alla nostra insistenza perchè precisasse meglio, soggiungeva:

— Procedere a sgravi di vecchie tasse, come l'assicurazione contro la malattia, e non imporne di nuove, come — ad esempio — quella sulla disoccupazione e l'invalidità e vecchiaia. Frenare le richieste dei padroni di locali commerciali, che hanno fin decuplicato gli affitti di anteguerra; disciplinare il sistema di vendita, non ammettendo promiscuità di generi; non concedere più licenze cosiddette industriali.

Per il resto — finiva — tutto dipende dalla valuta. Le vecchie scorte non possono essere vendute se non ai prezzi fatti; sulle nuove ordinazioni è evidente che la miglioria della valuta avrà la sua benefica influenza.

Le scorte — diciamo noi — dovrebbero essere esaurite da un pezzo, tanto più se si tien conto del criterio prudenziale che generalmente viene adottato dai rivenditori, per cui quando i prezzi sono alti procedono ad acquisti di piccole partite, limitate cioè unicamente, o quasi, ai bisogni giornalieri. A malgrado di ciò, i prezzi sono quelli di prima, salvo qualche rarissima eccezione che, se fa onore all'onestà dell'individuo, non certo arreca beneficio rilevante alla massa dei consumatori.

Tale situazione, resasi più o meno sensibile in quasi tutte le grandi città del Regno, qua e là fu affrontata dalle autorità tutorie, e anche dove non venne risolta direttamente, l'intervento dei fattori responsabili, da solo servì a eliminare in gran parte gli abusi, incanalando i prezzi verso il giusto mezzo suggerito dalla rivalorizzazione della lira. Così a Venezia; così a Milano.

Per intanto, e con intenzione, non riportiamo cifre nè intendiamo istituire paragoni. E' noto però che, fra gli altri, i prezzi all'ingrosso del caffè, dei grassi, degli oli, delle carni, ecc., in queste ultime settimane hanno beneficiato del miglioramento della nostra moneta, senza però che il beneficio abbia avuto una giusta rispondenza sul mercato al minuto. Salvo qualche lieve diminuzione nei prezzi del caffè, adottata del resto da una sparuta frazione di rivenditori, e in quelli degli oli minerali, gli altri generi seguitano a far bella mostra di sè con le vecchie tabelline, quelle che videro la luce il giorno ormai lontano in cui la sterlina e il dollaro iniziarono l'ardua ascesa salutata con pavido entusiasmo dai soliti sabotatori della lira.

Questa la situazione attuale a Trieste, dalla quale occorre uscire al più presto. Poichè fino a quando le masse lavoratrici non avranno la sensazione diretta della maggiore capacità di acquisto della lira, energicamente voluta dal Governo nazionale, la battaglia impegnata non potrà sostare; se mai dovrà allargare il suo fronte!

L'attuale commissario al Comune, il comm. Perez, che nell'esercizio delle sue alte e delicate funzioni è riuscito in così breve tempo a suscitare intorno a sè le più vive simpatie e la stima della cittadinanza, senza distinzione di sorta, saprà — ne siam certi — trovare la via giusta e la più breve per convincere grossisti e dettaglianti della gravità della questione dei prezzi in questo momento, e risolverla come è nella volontà del Governo e nell'interesse di tutti i consumatori.

E perciò confidiamo pienamente nell'opera sua.

Il nuovo direttore provinciale delle Poste

Milizia Postale, Dopolavoro, Sala di scrittura ed altre importanti innovazioni

Com'è noto, da alcuni giorni è stato inviato a reggere la Direzione provinciale delle Poste e dei Telegrafi, il cav. Vincenzo De Lorenzis, distintissimo funzionario che nelle sue precedenti residenze si è fatto notare per le non comuni doti d'intelligenza, di tatto e di operosità. Il cav. De Lorenzis, che è nativo di Siena, viene da Grosseto ove per molti anni fu a capo di quella Direzione provinciale. A Trieste si trattenne brevemente già nel novembre del 1918, subito dopo l'armistizio, avendo fatto tutta la guerra come ispettore postale militare. Fu infatti prima a Medea e, dopo la ritirata, a Lancenigo con l'XI Corpo d'Armata e dopo l'armistizio al Comando dell'VIII Armata a Udine.

Con quale animo e con quali propositi il nuovo Direttore provinciale delle Poste e Telegrafi abbia assunto il suo alto e delicato compito fra noi, risulta evidente dalla nobile circolare che egli ha diretto a tutti i dipendenti:

«Vengo tra voi orgoglioso di essere stato inviato dal Governo nazionale in questa Trieste, che fu per tanto tempo il sospiro di ogni animo italico, che a me, studente, fece stare in guardina alcune ore ed alle cui immediate vicinanze stetti con l'Esercito operante per oltre due anni.

Nell'assumere le funzioni, mando il mio saluto bene augurale a tutto il personale di ruolo e fuori ruolo della Direzione, degli Uffici principali e delle Ricevitorie. Sicuro dei vostri alti sentimenti patriottici e del vostro interessamento al perfezionarsi dei nostri servizi, faccio assegnamento sulla vostra valida collaborazione di esperti ed oculati funzionari.

Uso a lasciar di me fra il personale buon ricordo, confido di non dover mai ricorrere a misure punitive, considerandomi verso di voi alla stessa stregua di un padre di famiglia, che ama e protegge ugualmente tutti i suoi figli.

Raccomando in modo speciale la disciplina ed il massimo rispetto verso il pubblico, i superiori, i colleghi e gli inferiori, fattori questi essenziali per pretendere alla propria volta di essere rispettati; e soprattutto regni fra noi il maggiore spirito di cameratismo, dovendo tutti ed unicamente mirare al buon andamento dei nostri servizi, per mantenerci degni dello sviluppo culturale, industriale e commerciale, che la nostra bella Italia, sotto la guida del Duce magnifico, che Iddio ci ha dato per le fortune della Patria, sta faticosamente conquistando».

A quanto apprendiamo, il cav. De Lorenzis, si è preoccupato prontamente della soluzione di alcuni problemi che da tempo si trascinavano in attesa della realizzazione. Da domenica funziona la Milizia Postale: un nucleo di venti militi agli ordini di due ufficiali, comandato dal ten. cav. Borgiotti, che presta servizio di vigilanza nell'interno degli uffici, alle stazioni e come scorta di valori. La divisa della Milizia Postale è identica a quella della Milizia Ferroviaria, con la sola variante della tromba postale in luogo della ruota alata dei ferrovieri.

Imminente sarà l'inaugurazione del Dopolavoro, che è in formazione e già conta un nucleo di 400 iscritti. Esso avrà sede in tre stanze al primo piano del palazzo delle Poste e raccoglierà una biblioteca ricca di libri, riviste e giornali; si terranno trattenimenti musicali, corsi di ginnastica, lezioni varie.

Altra importante innovazione — di vivo interesse questa per il pubblico — alla nostra Posta centrale avremo finalmente la sala di scrittura, che da anni ormai si attende e che la nostra è la sola grande città a non avere ancora. In essa il pubblico avrà comodità di scrivere e possibilità di acquistare carta da lettera, buste, francobolli e tutti i valori postali, evitando l'affollamento agli sportelli delle raccomandate, e pagando soltanto una piccolissima tassa all'appaltatore della sala.

Altre provvide iniziative ancora il cav. De Lorenzis è intenzionato di prendere per il perfetto funzionamento dei servizi postali e telegrafici nella nostra città.

La costituzione di un Comitato di propaganda pro Croce Rossa

Nostra intervista con il Commissario presidenziale presso il comitato di Trieste

In seguito ai trafiletti apparsi sui giornali — e anche sul nostro — sull'azione di propaganda, che si sta svolgendo in tutto il Regno e che si sta preparando anche nella nostra provincia per l'iscrizione di nuovi soci alla Croce Rossa Italiana, abbiamo creduto opportuno di intervistare, per averne maggiori informazioni e dettagli, il gr. uff. Ernesto Emina, commissario presidenziale presso il Comitato di Trieste.

Lo abbiamo trovato nel suo ufficio di via Machiavelli N. 28, dove ci ha accolti con la massima cortesia, e siamo subito entrati in argomento.

I compiti della Croce Rossa

— Vuol dirci qualche cosa di questa propaganda pro Croce Rossa, e, innanzi tutto, non le pare un po' anacronistico questo movimento a favore di un'istituzione, direi così di guerra, mentre tutti protestano di volere la pace?

— Mi metto volentieri a sua disposizione per compiacerla, e le sono grato di avermi offerto con la sua domanda l'occasione di chiarire e illustrare un lato dell'attività della Croce Rossa, che è meno noto alla massa del pubblico.

E' opinione generale, largamente diffusa, che la Croce Rossa abbia uno scopo ed una attività limitati al tempo di guerra; che essa sia per ciò largamente sovvenuta dallo Stato e che, ad ogni modo, non sia il caso di preoccuparsene quando non vi sono in atto od in prossima previsione, come lei giustamente osserva, conflitti armati di popoli.

Ora la Croce Rossa ha un importante compito internazionale, affidatole in base alla Convenzione internazionale di Ginevra del 20 ottobre 1863 in tempo di guerra, ma ne ha un altro non meno importante, in tempo di pace, che, a mente del R. D. 14 dicembre 1919, si risolve nel «recare soccorso in caso di pubbliche calamità ed a svolgere fra le popolazioni opera continuativa d'educazione igienica e di assistenza sanitaria, in armonia con l'azione delle autorità direttive dello Stato» e nell'esercitare «in ogni caso tutte le forme di collettiva solidarietà umana consigliata dalle necessità della salute pubblica». E tale compito assolve per mezzo di una serie molteplice di iniziative e di istituti, delle quali le principali hanno di mira: a) di recar soccorso alle popolazioni in caso di terremoti, epidemie, inondazioni, ecc.; b) di fondare ed esercitare opere permanenti o provvisorie di assistenza sanitaria a favore delle popolazioni urbane e rurali ed a beneficio specialmente delle classi più umili c) di combattere la diffusione della malaria, della tubercolosi, dei morbi celtici, del tracoma ecc., sia incoraggiando con tutti i mezzi le ricerche scientifiche e la diffusione dei mezzi di profilassi e di cura, sia istituendo servizi propri di difesa sanitaria della Nazione e di cura ambulatoria e ospedaliera; d) di adoperarsi per la tutela della salute dell'infanzia, per la quale è destinato uno speciale capitolo nel bilancio generale dell'Associazione e nei bilanci particolari dei singoli Comitati e sottocomitati; e) di intervenire là dove le autorità lo richiedono e dove, per qualunque circostanza, si raccolgono grandi moltitudini di persone; f) di concorrere, insieme con le associazioni della Croce Rossa degli altri Stati, alla lotta contro le epidemie.

Le entrate e le dotazioni

— Sta bene, ma per tutto ciò la Croce Rossa non dispone già di grandi dotazioni proprie e di larghi aiuti del Governo?

— Anche questo non è del tutto esatto. L'Associazione è eretta in Corpo morale in forza del R. D. 7 febbraio 1884 e come tale ha facoltà di possedere, ma in realtà è molto lontana dall'avere quel largo patrimonio che molti le suppongono, e la maggior parte dei suoi proventi è costituita quasi esclusivamente dalle quote dei soci, che, com'è noto, sono di tre categorie: a) benemeriti, che debbono versare una volta tanto una quota non minore di lire 3000; b) perpetui, con una quota — sempre una volta tanto — non minore di lire 200; c) e temporanei, che versano una quota annua non minore di lire 10, impegnandosi di triennio in triennio. Queste quote sono raddoppiate per gli enti collettivi.

La maggior parte di questi contributi ricade però ai Comitati e sottocomitati locali, rappresentando la Croce Rossa un esempio tipico di istituto a forma decentrata.

Essa pertanto avoca a sè, per le sue finalità di ordine generale, e per la doverosa integrazione di quelle iniziative che non trovano sufficienti aiuti nei mezzi propri delle singole unità locali, solamente: a) le quote dei soci benemeriti; b) le quote e le contribuzioni di tutti gli enti collettivi, degli istituti scolastici, delle loro classi, delle corporazioni associate; c) le quote e le contribuzioni dei soci all'estero; d) il ricavato integrale delle sottoscrizioni di carattere eccezionale aperte all'interno ed all'estero fra italiani, per le opere ed i fini generali della Croce Rossa Italiana; e) una percentuale fissa, stabilita annualmente, sulle rendite delle quote dei soci perpetui e sulle quote dei soci temporanei; f) l'importo di eventuali oblazioni, lasciti, legati e donazioni. Sono invece devolute alle casse dei Comitati e dei sottocomitati locali.

Anche per le nuove iscrizioni che si potranno ottenere con la prossima propaganda, la presidenza generale ha stabilito, con criterio molto equitativo, che i proventi debbano ricadere interamente ai Comitati locali fino a che non si sia raddoppiato il numero dei soci che hanno attualmente, e che solo per quelli in più di tale numero i proventi stessi si dividano a metà tra essi ed il Comitato centrale.

Si comprende quindi facilmente come, nonostante l'abbondante enumerazione, la pressochè unica fonte di proventi, o quella che ha un carattere di contributo che possa permettere di farvi assegnamento, è costituita dalle quote sociali e che da essa non possono trarre un soverchio aiuto ed incoraggiamento le non meno numerose iniziative enumerate dal regolamento, anche in Comitati che, come quello di Trieste, possono annoverare buon numero di soci e fare assegnamento su considerevoli cespiti straordinari.

La necessità di nuovi associati

Di qui la necessità di un'attiva propaganda per aumentare nel limite del possibile questi soci, per fornire i Comitati dei mezzi di cui hanno indispensabile necessità, anche per eseguire una minima parte del programma che è loro assegnato.

Poichè è da tener conto che la Croce Rossa non è un ente di risparmio o di tesaurizzazione, ma che eroga largamente i suoi proventi, poichè il campo delle sue finalità ed il bisogno delle provvidenze e delle attività in cui si risolvono, vanno continuamente ampliandosi in estensione e in intensità, mentre l'assistenza per mezzo di essi provvedimenti è sempre più insistentemente reclamata dalla popolazione, anche in relazione alle minori possibilità di intervento delle istituzioni pubbliche di beneficenza, il cui patrimonio, non sufficientemente integrato, riesce sempre pur inadeguato ai loro compiti di fronte al deprezzamento della moneta e al conseguente rincaro di tutte le prestazioni.

— E crede che l'iscrizione di nuovi soci basti a risolvere il problema?

— No, certamente: ma io penso che il reclutamento di un buon numero di aderenti potrà avere un duplice vantaggio: uno diretto ed uno indiretto. Quello diretto di assicurare ai singoli Comitati locali quel complesso di proventi che è necessario al proficuo esercizio della loro attività; quello indiretto di radicare in tutti i cittadini la coscienza della necessità di aiutare con contributi ordinari e straordinari le istituzioni che, come la Croce Rossa, compiono silenziosamente, ma efficacemente un'alta funzione di assistenza sociale.

— Ed ha valutate le possibilità di ottenere apprezzabili risultati dalla propaganda per l'iscrizione di nuovi soci?

— Trieste ha sempre risposto generosamente a tutti gli appelli che nel campo della beneficenza le sono stati rivolti. Gli organi locali hanno sempre ritenuto ed affermato la possibilità di raddoppiare il numero dei soci attuali, che superano i 2000; ed io credo che condizioni favorevoli potranno essere costituite dalla tenuità del contributo annuo, inferiore a quello che si paga mensilmente per ogni modesta società di divertimento, e dalle larghe possibilità di taluna categorie di cittadini di questa città operosa, che io sono certo, sentiranno il dovere di dare in proporzione di quel tanto della loro fortuna che essi debbono, oltre che alla loro attività, al loro lavoro e alla loro capacità, anche al concorso di favorevoli circostanze.

Il Comitato di propaganda

— E come intende di organizzare praticamente questa propaganda?

— Lei comprende facilmente che per assicurarmi dei buoni risultati avrò bisogno di fiancheggiarmi di elementi cittadini che dispongono di autorità, di aderenze di buona volontà, e in genere di quel complesso di buone qualità, che sono indispensabili alla riuscita di ogni impresa.

Costituirò quindi un Comitato, che dovrà dirigere il movimento in tutta la provincia del quale chiamerò a far parte — come si è fatto per il Comitato centrale costituito a Roma — i rappresentanti delle autorità, della stampa, del Partito e delle organizzazioni fasciste, dei combattenti, delle organizzazioni di Croce Rossa, del commercio, della banca, dell'industria, del turismo, ed un lieve numero di cospicui cittadini. Non si può formare un parlamentino, sia per restare nei limiti tracciati dagli organi direttivi, sia perchè il numero non è sempre sinonimo di fattività, ma, in seguito, al Comitato potranno aggregarsi tutti i cittadini volonterosi, disposti ed in grado di spender tempo ed attività per un nobile fine di fratellanza e di solidarietà civile ed umana.

— E conta di provvedere presto all'attuazione del suo programma?

— Sicuro. Entro i prossimi giorni il Comitato sarà costituito, e, prima della fine del mese corrente, potrà iniziare il suo lavoro, di modo che i cittadini, rientrati ormai dai bagni e dai monti, potranno prendere la via... Nicolò Machiavelli per venire a sottoscrivere la loro scheda di adesione. Il lavoro potrà essere condotto in breve a termine, se sarà sorretto dall'opinione pubblica.

Il comm. Perez nel Comitato per le onoranze a Francesco Crispi

Per volontà del Capo del Governo quest'anno, ventesimo quinto dalla morte di Francesco Crispi, la memoria del grande patriotta e statista italiano verrà celebrata e ricordata con particolare solennità. Anche Trieste prenderà parte, e parte onorevole, alla grande rievocazione.

A far parte del Comitato S. E. Mussolini chiamò pure il commissario prefettizio comm. Perez, il quale ricevette da S. E. Di Scalea il seguente telegramma: «S. E. il Capo del Governo ha chiamato S. V. Ill.ma a far parte del Comitato organizzatore per le onoranze che la Nazione renderà a Francesco Crispi nel venticinquesimo anniversario della morte. Onoromi darne partecipazione a S. V. Ill.ma e La prego compiacersi intervenire alla riunione del Comitato il giorno 16 corrente, ad ore 17, al Ministero delle Colonie. - Presidente Comitato nazionale: Di Scalea».

Il comm. Perez, accettando l'onorifico invito, ha così risposto al Ministro delle Colonie: «Eccellenza Di Scalea, ministro Colonie, Roma. - Come rappresentante Trieste sono orgoglioso essere stato chiamato da S. E. Capo Governo a far parte Comitato onoranze a Francesco Crispi, assertore incompreso grandezza Patria e antesignano più puro Fascismo.

V. E., degnissimo per patriottiche tradizion' famiglia, presiedere Comitato, comprende quanto io senta altamente onore fattomi come siciliano e come figlio Francesco Perez, che del grande che onorasi fu compagno carissimo di rivoluzione, esilio, governo. Ossequi devoti, cordiali saluti».

Il Prefetto a Santa Croce per visitare i danni del tempaccio

Ieri alle 15 il prefetto gr. uff. Gasti, con il suo segretario cav. Altieri, accompagnati dal commissario comm. Perez, dal capo dell'ufficio tecnico ing. Grullis, e dal cav. Schiavon, si recarono in automobile a S. Croce per constatare personalmente i danni causati in quella località dal temporale e prendere quindi gli opportuni provvedimenti.

A ricevere il prefetto si trovavano il capo distretto Zarubba, il fiduciario del P. N. F. Ermani, il parroco don Furlan, il capo manipolo Frigoli, il brigadiere dei carabinieri Cassone, e tutti i proprietari delle terre danneggiate.

Il Prefetto si recò prima alla scuola elementare, poi alla scuola apprendisti scalpellini e quindi in chiesa. Uscitone, lungo la strada nuova e sui luoghi del disastro potè rendersi esatto conto dei gravi danni prodotti dal tempaccio.

Prima di lasciare il paese il gr. uff. Gasti lasciò un importo di denaro per i più bisognosi e per i poveri. Si interessò anche particolarmente dei lavori di ampliamento del porto, il cui progetto è già stato approvato e fra breve l'opera di allargamento sarà iniziata.

Di ritorno alla Prefettura ebbe subito un colloquio con il comm. Perez e con i tecnici, e volle che sollecitamente fossero presi accordi per iniziare i lavori del caso.

Littoria

Dopo l'inaugurazione del circolo rionale di S. Giovanni. Il circolo rionale di S. Giovanni di Guardiella, nella bella sede inaugurata domenica, ha offerto un rinfresco alle «Piccole Italiane» che cooperarono attivamente alla riuscita della festa campestre. Alla simpatica festicciola assistettero numerosi genitori e un folto gruppo di squadristi della Centuria «Quis contra nos?» che facevano gli onori di casa.

Il Direttorio dei Circoli rionali ha vive parole di riconoscenza per tutte quelle persónalità e associazioni che, con la loro presenza, vollero accrescere solennità e significato alla cerimonia d'inaugurazione della sede di S. Giovanni. Particolari ringraziamenti rivolge, per il loro appoggio morale e materiale, al comm. Perez, al dott. Pastrovich, direttore dell'ospedale psichiatrico, ai corpi di banda del Ricreatorio Fratelli Nordio e della Pia Casa, nonchè alle «Piccole Italiane» e alle ditte cittadine che offersero doni.

Avanguardia Giovanile Fascista. Ieri il Manipolo «Berutti» dell'A. G. F. tenne una riunione nella sede provvisoria di via d'Annunzio 1. Venne discusso sui bisogni del Manipolo e venne deciso che le tessere si ritirino giornalmente dalle 16 alle 19 in sede, verso la quota di lire 2 e 1 lira di canone.

Adunata della Centuria Carnaro della M. V. S. N. I componenti il manipolo studenti della I.a Centuria Carnaro sono comandati in caserma di via Ferriera, giovedì 14 corrente, alle 19. Le assenze saranno severamente punite.

Fascio Femminile. Si avvertono le iscritte al corso di stenografia che le lezioni incominceranno giovedì 14 corr. alle 20 per continuare ogni lunedì e giovedì dalle 20 alle 21.

L'assemblea della Federazione universitaria fascista. Questa sera alle 21 si terrà in sala Dante l'assemblea del gruppo. Nessuno degli iscritti deve mancare.

Giubileo di lavoro. Ieri l'altro uno dei più noti barbitonsori, Domenico Lupoli, ha compiuto 25 anni di attività e gli amici e i dipendenti offrirono al festeggiato un banchetto al Ristorante Bonavia. Allo spumante venne più volte brindato in onore del sig. Lupoli, che rispose commosso, ringraziando gli amici. Al festeggiato vennero offerti fiori e un dono ricordo.

Un importante avvenimento nell'industria cinematografica

Tra la Banca Commerciale Italiana e la Società Anonima Stefano Pittaluga sono intervenuti accordi in base ai quali questa ultima assorbirà l'Unione Cinematografica Italiana e tutte le Società ad essa affiliate (compresa la Società Anonima Leoni Films, il Sindacato Veneto e l'Anonima Cinematografi) tutti i cinematografi gestiti dalle stesse Società e tutti i teatri di posa di proprietà dell'Unione Cinematografica Italiana.

In seguito a questa combinazione faranno capo alla Società Anonima Stefano Pittaluga, che aumenta il proprio capitale da 50 a 100 milioni, circa 200 sale cinematografiche in gestione diretta. Gli Uffici di noleggio della Società potranno fornire le films a oltre 2000 cinematografi d'Italia.

Mentre la concorrenza estera aveva tentato una penetrazione su vasta scala dell'industria cinematografica italiana, questo concentramento di tutte le forze italiane, compiuto con capitale e con dirigenti esclusivamente italiani (Stefano Pittaluga rimarrà a capo della Società come consigliere delegato e direttore generale) permetterà ad un Ente unico di disporre del controllo di tutto il commercio cinematografico italiano.

La Società potrà prendere con le organizzazioni estere quelle intese che saranno atte a rivalutare la nostra industria sul mercato straniero senza pertanto voler boicottare la produzione straniera.

Non appena si sarà provveduto alla riorganizzazione ed all'inquadramento tecnico delle nuove forze, la Società si propone di iniziare la lavorazione della film italiana secondo le esigenze dell'industria, di modo che questa possa procedere nella produzione con il metodo ed il ritmo delle industrie sane del Paese, senza ingerenza di capitale straniero e con fine prettamente nazionale.

L'anniversario della scoperta dell'America

Oltre il 2 giugno, data della sua costituzione, la Lega Navale considera il 12 ottobre, anniversario della scoperta del Nuovo Mondo da parte del sommo navigatore genovese, giorno festivo per l'Associazione.

Atteso che quest'anno si è costituito in Genova un grande Comitato, composto di cospicue personalità di tutta Italia, sotto l'alto patronato di S. M. il Re per celebrare degnamente in tale data memorabile l'ardito figlio di Venezia, Marco Polo, inaugurandovi una lapide commemorativa su palazzo S. Giorgio, la presidenza della locale Sezione ha esposto il vessillo alla propria sede e ha inviato alla Sezione genovese il seguente telegramma di partecipazione:

«Festante pensiero fervido plauso consorella triestina accompagna alte significative manifestazioni costì elevate nel fausto giorno colombiano da rappresentanti delle due gloriose città marinare, affratellati in comune idealità intenti alla memoria imperitura di due Grandi Loro Figli. Presidente C o s u l i c h».

In quest'incontro anche sugli edifici pubblici e sui consolati ieri erano state esposte le bandiere e, la sera, il palazzo della Prefettura, del Comune e del Lloyd erano illuminati.

Il varo della R. Nave "Trieste,, alla presenza di una Principessa Reale

Il giorno 24 corr. alle 10 avrà luogo il varo della R. Nave «Trieste», costruita allo Stabilimento Tecnico e impostata, come si ricorderà, alla presenza di S. E. il grande ammiraglio Thaon di Revel.

A quanto si assicura, madrina della nuova nave sarà una Principessa Reale. La cerimonia si svolgerà con grande solennità.

La morte del barone Vivante. La morte del barone Fortunato Vivante de Villabella è stata appresa con vivo rammarico nei nostri circoli bancari e finanziari in genere, dove l'estinto godeva di larghissima considerazione ed estimazione per le sue eccezionali doti di finanziere. E infatti la carriera del barone Vivante nel nostro mondo degli affari, è testimonianza non solo di un'attività formidabile, ma altresì di una vera e propria genialità. Egli era un autentico «self made man». Nato a Treviso da modestissima famiglia, era venuto a Trieste in giovanissima età, passandovi tutta la sua vita, sì da potersi considerare triestino di adozione. Aveva cominciato al «Credit» e a malgrado degli inizi umilissimi, si era rapidamente affermato per le sue qualità d'intelligenza, di operosità e di talento per gli affari. Tanto che già al 1. luglio del 1870 passava alla Filiale triestina della Banca Union, chiamato a coprirvi il posto di direttore. Ed alla Banca Union Fortunato Vivante rimase, dandovi straordinario impulso, fino a quando la Filiale del potente istituto finanziario fu assorbita dalla Banca Commerciale Triestina, di cui divenne vicepresidente. Copriva inoltre alte cariche in numerosi altri istituti di credito, d'assicurazione e di navigazione.

Negli ambienti bancari la sua capacità era oggetto del più alto riconoscimento. Lavoratore instancabile, abilissimo, oltremodo perspicace negli affari, egli aveva saputo guidare felicemente la Banca Union anche nei momenti più difficili e più pericolosi. E a queste sue doti accoppiava quella d'una grande bontà, per cui il suo cuore fu sempre sensibile agli appelli di carità. Negli ultimi anni si era completamente ritirato dagli affari.

Alle famiglie che per la morte del barone Vivante prendono il lutto porgiamo le nostre condoglianze.

I ringraziamenti del Duce al Lloyd Triestino. Al Lloyd Triestino è pervenuto ieri il seguente telegramma del ministro Ciano: «Sono lieto di adempiere a un desiderio del Primo Ministro esprimendo in suo nome alle Signorie Loro i suoi ringraziamenti per i cortesi telegrammi inviati nella circostanza dell'attentato. Prego inoltre di far pervenire all'Agenzia di Costantinopoli e agli Stati Maggiori ed equipaggi del «Palacky», del «Praga», del «Viminale» e del «Quirinale» e a quelli già appartenenti al naufragato «Persia» i ringraziamenti dello stesso Primo Ministro per i telegrammi ch'essi pure inviarono nella suddetta circostanza. C i a n o».

Alla Società armatrice Radivo è pervenuto il seguente telegramma di S. E. Ciano: «Adempio desiderio Primo Ministro pregando fare pervenire Stato Maggiore, equipaggio «Violette» suoi ringraziamenti per cortese telegramma inviato circostanza attentato».

Movimento sindacale

Assemblea generale straordinaria della Federazione industriali grafici. Domenica 17 corr. alle 10 (alle 11 in seconda convocazione) nella sala della Federazione fascista industriali (via S. Spiridione 6, I.) si terrà un'assemblea straordinaria della Sezione triestina della Federazione nazionale fascista industriali grafici, per trattare il seguente ordine del giorno:

1) Comunicazioni. 2) Relazione virtuale sull'attività della Direzione provvisoria. 3) Relazione finanziaria. 4) Inquadramento definitivo alla Federazione fascista degli industriali della Venezia Giulia. 5) Estensione dell'attività sociale. 6) contributo sociale per l'anno 1927. 7) Proposte per le trattative riguardanti il nuovo concordato di lavoro. 8) Nomina della Direzione definitiva: a) presidente; b) vicepresidente; c) cinque direttori; d) due revisori. 9) Eventuali.

All'assemblea interverrà un rappresentante della Federazione fascista degli industriali della Venezia Giulia. Data l'importanza degli argomenti da pertrattarsi, si fa caldo appello per l'intervento di tutti i signori colleghi.

Assemblea del Sindacato lavoranti barbieri. I lavoranti barbieri sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo nella sede del Sindacato addetti manipolazione tabacchi (via Madonna del Mare 13) questa sera alle 20. Si discuterà un importante ordine del giorno e per tanto nessuno deve mancare.

Assemblea del Sindacato modiste. Questa sera alle 19.30 avrà luogo nella sala della Società operaia, via E. Tarabochia 3, I p., la annunciata assemblea generale delle lavoranti modiste. E' interesse di ciascuna di non mancare.

Vasto incendio a Roiano

Una fabbrica di specchi distrutta

Stanotte, poco dopo le 1, i carabinieri Minutolo e Pagotta in servizio di perlustrazione in via Udine, giunti all'angolo di via Barbariga, notarono nembi di fumo che uscirvano da una tettoia adibita a stallaggio e rimessa autoveicoli. Mentre uno dei militi si recava di corsa alla vicina stazione dei carabinieri di via Tor San Piero per telefonare ai vigili, l'altro, col calcio del moschetto sfondava la porta dello stallaggio e liberava circa 10 cavalli, che semisoffocati dal fumo stavano per perire asfissiati.

In breve accorsero sul posto il brigadiere Petitti con alcuni carabinieri, il capitano Terzi della Milizia ferroviaria con un gruppo di militi e un plotone di soldati del V raggruppamento Genio. In attesa dei vigili, gli accorsi, sfondata un'altra porta dello stallaggio ne trassero un'automobile già in preda alle fiamme. Giunsero in questo momento due carri di pompieri al comando del tenente Uxa, il quale dispose rapidamente la manovra d'estinzione.

L'incendio che doveva covare da qualche ora si era esteso rapidamente dallo stallaggio al tetto asfaltato dell'attigua fabbrica specchi della ditta Oreste Guarrini e, a malgrado dell'opera solerte ed energica dei vigili che posero in azione quattro getti di acqua, le fiamme che trovavano facile alimento nel materiale costituito da casse di imballaggio, paglia e fieno, distrussero più di due terzi del vasto tetto. Il fuoco si propagò a tutti i reparti sottostanti al tetto in fiamme distruggendo quanto vi si trovava, e minacciava lo stabile attiguo n. 3 e quello di faccia segnato col n. 2, ciò che aveva determinato fra gli inquilini delle due case serio allarme, e molti scesero sulla via. Sul posto accorse una folla di curiosi poichè le fiamme altissime si scorgevano da notevole distanza.

Mentre scriviamo l'opera dei vigili continua. Il fuoco è circoscritto e ogni pericolo per gli stabili vicini è eliminato. Non si conoscono le cause dell'incendio nè si può per ora precisare l'ammontare dei danni che senza dubbio sono ingenti.

I risultati inattesi di una cura empirica

Una donna gravemente scottata

Venerdì scorso la casalinga Maria D'Udine in Passione, di 54 anni, abitante in via Riborgo n. 17, essendo un po' sofferente, volle farsi dei suffumigi e perciò fece bollire dell'acqua in una pentola. Poi, spogliatasi, versò l'acqua in un catino, lo pose sul letto, sotto le coperte e si coprì a sua volta affinchè l'effetto del vapore acqueo fosse efficace. Ma, d'un tratto, causa un brusco movimento, il catino si rovesciò e l'acqua bollente si riversò addosso alla disgraziata, producendole scottature di primo, secondo e terzo grado alle coscie, al basso ventre e alla mano destra.

Alle grida della donna accorsero alcune vicine che le prestarono i primi soccorsi. Poi sebbene risentisse acuti bruciori la donna, sperando che il dolore si sarebbe calmato rimase a letto e applicò sulle scottature un rimedio casalingo. Ma il male però andò sempre più aggravandosi sinchè ieri, non potendone più, ella si vide costretta a chiedere l'intervento di un medico il quale visitata la donna, rilevò che le scottature erano molto gravi e la consigliò di recarsi all'Ospedale. Alle 21, con una vettura, la Passione fu trasportata al pio luogo ove fu accolta nel VII.o reparto dermatologico.

Il ciuffo del piccolo Giordano

e le ire di una vicina

Iersera, verso le 22, fu accompagnato alla Guardia medica il bambino di 5 anni Giordano Raber, abitante in via Capitelli N. 23. Il sanitario di turno gli riscontrò lesioni al cuoio capelluto prodotte da uno strappo violento ai capelli. Mentre il ragazzetto, piangente per i dolori, veniva medicato, i genitori di lui raccontarono al sanitario che il loro figlioletto era stato malmenato da una loro vicina di casa. La donna, sorpreso il Giordano a far dispetti a una sua figlioletta, l'aveva afferrato per i capelli, strappandogliene un ciuffo, e, dopo l'atto brutale, si era rinchiusa nella sua abitazione, per sottrarsi al risentimento dei coniugi Raber che, richiamati dagli strilli del fanciullo, erano accorsi sul pianerottolo. Il fatto fu denunciato alla questura.

Giocando si frattura una spalla

Assieme ad altri piccini della sua età, il cinquenne Vincenzo Crovatin, abitante a Fernettich-Sesana n. 147, giuocava ieri nel pomeriggio nei pressi di casa sua. I bambini si rincorrevano festosamente quando si udirono grida acute e disperate che lasciarono supporre qualche accidente grave: era il piccolo Vincenzo che, incespicato, era caduto a terra.

Accorse la mamma che se lo prese in braccio e il bambino si calmò un poco, ma continuò a lamentarsi di forti dolori ad un braccio. La Crovatin allora ritenne opportuno di portare il figlioletto al nostro ospedale, ove il sanitario di turno riscontrò al piccino la frattura dell'omero destro. Avute le medicazioni necessarie il Crovatin fu riportato a casa.

I balli dell'Associazione Goliardica Triestina. Sabato avranno inizio, tra il più vivo interesse dei numerosi amici dei nostri goliardi, i trattenimenti di danza dell'Associazione Goliardica Triestina. Questa tradizionale manifestazione dei goliardi avrà certamente anche quest'anno il più lusinghiero successo, perchè, siamo certi, nessuno vorrà disertare la vasta sala massima del Circolo Artistico, sapendo anche che, intervenendo, aiuterà l'Associazione Goliardica nel suo benefico scopo di facilitare lo studio ai nostri studneti, con l'istituzione di nuove borse di studio. I balli si susseguiranno ogni sabato e mercoledì, a principiare da sabato prossimo, sotto la guida del prof. Santini.

Aggredito e malmenato senza motivo?

Accompagnato dal carabiniere Orlandini della stazione di Guardiella-S. Giovanni, ieri alle 18.30, si presentò all'ospedale Regina Elena il bracciante Giovanni Sussa, di 56 anni, abitante in via S. Cilino n. 497. Aveva alcune abrasioni alla guancia e alla nuca e una piccola ferita lacero-contusa al naso, che il sanitario di turno all'astanteria dott. Slavich, gli medicò e giudicò guaribili in tre giorni.

Prima di andarsene, il Sussa raccontò che un'ora prima mentre rincasava per via S. Cilino, era stato avvicinato dal figlio di un carbonaio che ha un deposito lì vicino. Il giovane, senza dirgli nulla, lo aveva colpito a più riprese con un sasso e poi era fuggito. Rimessosi dallo stupore per l'inattesa aggressione il Sussa si recò alla vicina stazione dei carabinieri a denunciare il fatto.

Per il furto di un sacco di tabacco

Abbiamo riferito nei giorni scorsi la notizia che il 9 corr. un individuo sconosciuto, dopo essersi aggirato con fare sospetto intorno ad un'autocorriera della ditta Zerial, ferma in via Carducci, ne aveva asportato un sacco di sigarette e di tabacco per il valore di oltre mille lire, prendendo quindi, indisturbato, il largo con la refurtiva. Ieri mattina l'agente di p. s. Nicolausich entrato in un ritrovo cittadino s'imbattè in un individuo che alla sua vista tentò di prendere il largo. Invano però, perchè fu subito acciuffato e accompagnato in questura. Qui il tizio venne identificato per Gildo Pecorich. Dalle indagini risultò che il Pecorich si trovava vicino all'autocorriera poco prima che il furto avvenisse, ma l'arrestato si dichiarò assolutamente estraneo alla faccenda. La refurtiva non potè essere finora ricuperata.

Recita al Ricreatorio della Lega di Servola. Domenica alle 17.30 la Sezione drammatica della Società Ginnastica Triestina rappresenterà per i genitori dei ragazzi e per gli amici dell'istituzione la brillante commedia: «Nina no far la stupida». I posti a sedere possono venir ritirati seralmente al Ricreatorio dalle ore 19.30 alle 20.30.

"Son sta ferì e no vedo più de un ocio...,,

Ieri sera, alle 19.15, si presentò all'Ospedale Regina Elena il bracciante Giovanni Fabbro, di 36 anni, abitante in via Pozzachera N. 2, e disse al sanitario di turno all'astanteria:

— Sior dotor, son sta ferì ieri sera e no vedo più de un ocio...

Il medico riscontrò al bracciante una ferita lacero-contusa, lunga un centimetro, alla palpebra superiore dell'occhio sinistro, ma rilevò pure che la ferita doveva essere stata inferta già da alcuni giorni e non come diceva il Fabbro. Comunque, questi raccontò come era stato ferito. Disse che l'altra sera alle 22.30 si trovava alla Stazione centrale, allorchè un signore, giunto allora col treno, lo incaricò di portargli tre valigie all'Hotel de la Ville e gli offrì 15 lire. Egli accettò, ma un vetturino che si trovava là, lo investì con male parole, dicendo che accettando un importo così tenue, guastava il mestiere dei portabagagli. Il Fabbro non fece a tempo nemmeno a rispondergli, chè l'altro lo colpì d'improvviso con un oggetto contundente, ferendolo all'occhio.

Pedalando - Una tibia fratturata

Nel pomeriggio di ieri il cavatore Lodovico Scabar, di 17 anni, inforcata la sua bicicletta abbandonò Repengrande, ove abita al n. 41, e si diresse verso Sesana, gustando le delizie di una corsa rapida sulla bianca strada allietata dal sole... Ma alla dolce emozione non tardò a subentrare una d'altra natura, perchè, ad un tratto, causa un dislivello del terreno, il lucido cavallo d'acciaio si... impennò, si imbizzarrì e lo Scabar fu scaraventato a terra.

Provò ad alzarsi ma un acuto dolore alla gamba destra glielo impedì per cui dovette attendere di essere soccorso da alcuni contadini che passavano di là e che lo accompagnarono, assieme alla macchina malconcia a Repengrande. Alle 17.30, il giovane, adagiato su un carro, fu accompagnato, dal fratello Giuseppe, al nostro ospedale, ove il sanitario di turno gli riscontrò la probabile frattura del terzo inferiore della tibia destra, gli prestò le necessarie medicazioni e poi lo fece accogliere nel decimo reparto.

Teatri e Concerti

"La gelosia,,

dramma in quattro atti di M. Arzybascev al Verdi

Elena Nicolajevna, la moglie di Sierghiey Petrovich, è posseduta da uno strano, oscuro demoniaco piacere di civetteria. Non è desiderio erotico, nè curiosità di nuove esperienze amorose; non è fantasia romantica, nè voluttà di dominio sugli uomini ardenti di lei. Non è Elena Nicolajevna uno spirito complicato in cerca di raffinatezze sentimentali, ma una donnina chiara e semplice, agitata da un perenne allegro sorriso nel quale tutti gli uomini che le stanno attorno vedono un richiamo bello come una promessa. Elena non sa l'arte delle lusinghe, perchè non conosce il peccato del tradimento. Ma quando parla e quando occhieggia, essa stessa diviene inconsciamente una splendente lusinga. E' portata verso gli uomini da un cieco istinto, da un inconsapevole prepotente bisogno di giocare con loro, con la stessa gioconda fanciullaggine con cui si spassava con le bambole. E' una leggiadra voglia di femminetta, senza perversità, che la conduce ai segreti convegni e alle cortesi corrispondenze con gli amici che si radunano in casa sua, sotto gli occhi vigili e scrutatori del marito. Ma Elena non lo ha mai tradito. E' la sincerità del suo amore per il buon Petrovich che le dà il coraggio di dirgli: se amassi un altro, avrei il coraggio di dirtelo, e di andarmene. Ma Elena non se ne va. Anzi si compiace nelle allegre brigate notturne sui monti del Caucaso di passare fra i corteggiamenti dell'uno e dell'altro spasimante. Ecco il principe Darbeljani che cerca di strappare all'affascinante creatura un solo bacio, quale anticipo di maggiori concessioni, ed ecco il palpitante ed ingenuo studente Seriogia che implora da Elena la grazia di un po' d'amore; più astuto e mordente di desiderio appare il tenente Ivanov che intesse i lacci da due parti, e attende di cogliere due frutti per il suo banchetto amoroso: Elena, che lo incanta senza stordirlo, e Claudia Michajlowna, la moglie adultera del vecchio Semionovich, in cerca di avventure saporite ch'essa organizza sotto gli occhi indulgenti e pietosi del marito.

Neanche il vecchio medico Covalenjo, ancor forte di volontà, riesce a sottrarsi all'influsso magico di Elena, e ne cerca con ardore il profumo e lo sguardo. Il cerchio degli inquieti e bramosi innamorati si stringe attorno al corpo della bella donna. Ognuno ritorna a lei confortato e come incoraggiato da un nuovo diritto, perchè Elena a tutti ha sorriso, a tutti ha concesso una piccola cosa: un bacio appena sfiorato, una carezza lieve e fuggente, un abbandono tra un sorriso e una fuga. Sono piccole cose senza perfidia e senza malizia, che non feriscono il puro cuore di Elena, ma che fan galoppare l'impazienza di quei giovani ardenti. Petrovich osserva e soffre. Egli vede il fango salire e imbrattare la sua casa, il suo nome. La paura di perdere la moglie lo rende vile, e silenzioso. Ma la paura del disonore gli dà tuttavia il coraggio di interrogare Elena. Essa gioca onestamente con gli strumenti del vizio, ed è incosciente del pericolo a cui va incontro. Sfiora l'adulterio senza cadervi dentro. Ha l'arte del richiamo e della seduzione, come la più esperta meretrice, ma quando il marito vuol conoscere se lo ha tradito, se è colpevole, se ha cessato d'amarlo, Elena spalanca gli occhi ingenui, come ridestata al brusco ammonimento di una realtà a lei sconosciuta.

Allora il dramma si rivela nell'incomprensione, nella impotenza a penetrarsi di quelle due creature: la sensibilità morale di Petrovich tormentato dal dubbio e dalla gelosia, e la civetteria incosciente di Elena, divenuta oggetto della più calda concupiscenza. Girano e passano nella sua casa gl'innamorati. Ecco Seriogia, lo studente disperato, in cerca d'amore. Elena lo acqueta con una carezza e lo esalta con uno sguardo. Un giorno Petrovich trova lo studente tra le braccia della moglie. Lo schifo gli sale al viso. La vergogna gli è finalmente palese. Elena accusata non protesta e non piange. Quel fanciullo ridicolo non è mai stato il suo amante; nè gli altri lo saranno mai. Petrovich deve crederle, perchè Elena non può e non sa mentire. Anche la lettera che Petrovich le carpisce tra i cuscini è rivelatrice di una tresca col principe Darbeljani, ma Elena non sa mentire, e giura che il principe non è il suo amante. Le fiamme di tutti quegli amori l'avviluppano ma essa non brucia; i giochi sottili di tutte quelle relazioni la compromettono, ma essa non si perde. Fra tutto quel fango, Elena può mostrare il suo sorriso onesto al marito, divorato dalla gelosia. Ma chi può credere all'onestà di Elena fra tante prove, fra così numerosi documenti che l'accusano? Quando Petrovich, lancinato dalla gelosia, mostra di crederle, egli si rifugia nel suo egoismo d'amore per non vedere più oltre tutta la verità della sua situazione, e tra un dubbio e una certezza, il cuore gli si gonfia di sdegno e d'ira. Ma un giorno Andrey Ivanovich, un vecchio amico di Petrovich, ha il coraggio di rivelargli tutta la verità: Elena lo tradisce, non con uno, ma con molti amanti. Ora è la volta del principe, il quale giunge segretamente nella casa, e vuole a forza da Elena ciò che essa per molto tempo gli aveva fatto intravvedere. L'uomo esasperato di desiderio è deciso alla conquista forzosa, mentre Elena si difende dalle strette del principe, Petrovich li trova avvinghiati sulla poltrona. La posizione è chiara: i due sono amanti. La situazione non scoraggia Elena, che trova ancora la forza di gridare al marito la propria innocenza. E' un grido di difesa profondo e lacerante, è il grido violento e sovrumano dell'onestà che vuole affermare sè stessa sopra la calunnia. Petrovich è ormai accecato dalla gelosia, e non vede e non ascolta la difesa di Elena. Solo quando in un impeto disperato di rinunzia a far credere al marito la propria onestà, Elena gli lancia sul viso il peccato ch'egli vuol sapere, ma che essa non ha commesso, allora Petrovich si aggrappa all'illusione di un'onestà fittizia della moglie, e l'implora: «Dimmi che non è vero», stringendola al collo in una stretta mortale.

Il dramma non è tutto in questo racconto. Esso è più largo e più forte. La figura della protagonista appare nuova piuttosto per alcuni atteggiamenti del suo spirito, che per i fatti che determina attorno a sè. E il suo disegno psicologico è la sola cosa veramente acuta e interessante del dramma. Il mondo russo che si muove attorno a lei mi è sembrato più pittoresco che profondo. Certi tipi e il loro linguaggio, comuni gli uni e l'altro a tante commedie del genere, servirono all'autore per mettere in luce più viva la figura centrale pensata e sentita con vigore di calore e di linguaggio. Certo, la prolissità dei primi due atti è compensata dalla grazia mordente del terzo e dalla potente forza drammatica del quarto.

Il successo del dramma è stato anche il successo della Pavlòva. Essa ha dato alla protagonista una lievità di toni sorridente e gaia nei primi atti; e al terzo una morbidezza di movenze piena di seduzione. Al quarto il pubblico ebbe anche la prova della forza drammatica di quest'attrice che seppe riuscire di una semplicità pura e convincente. Con lei, assai efficace il Sabbatini, e ottimi il Mina, la Benvenuti, il Bernardi e gli altri. Quattro applausi dopo ogni atto e molti alla fine. Magnifico l'arredo scenico e suggestiva la distribuzione delle luci.

v. t.

— Stasera «Kasatka», in tre atti, di Alessio Tolstoi. Questa commedia è stata scritta dal figlio di Leone Tolstoi, espressamente per la Pavlòva e venne recitata ovunque con successo.

Politeama. Anche iersera, alla terza rappresentazione del «Boris» una folla magnifica ha assistito allo spettacolo superbo e ha applaudito con calore al baritono Luigi Morelli e agli altri interpreti. Coro e orchestra hanno contribuito alla bella esecuzione con bravura e attenzione già messe in rilievo nelle due prime rappresentazioni. Il capolavoro del valoroso compositore russo, così ricco di temperamento e di fascino, ha avuto anche ieri riconfermato il suo brillante successo.

Stasera riposo. Domani terza del «Barbiere di Siviglia» con l'applaudito baritono Franci, in turno palchi proprietà A; turno abbonamento A N. 3.

Continuano intense le prove di «Manon» del Massenet.

Teatro Minimo. Lisa Zago, Bernardo Paluello, A. Lazzari e tutti gli altri bravi attori della compagnia Paluello-D'Olivo hanno raccolto ieri larga messe di applausi con le repliche della briosa commedia «Niobe», interpretata con molto buon gusto.

Oggi alle 18 e 21, si rappresenta «La fia de sior Piero a l'asta», tre atti brillantissimi di A. Morolin. Chiuderà lo spettacolo «L'ultimo sogno di Francesco Giuseppe», lirica detta dall'attore E. L. D'Olivo.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia drammatica di Tatiana Pavlòva. Ore 20.45: «Kosatka» (novità).
Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Riposo.
Teatro Minimo. Compagnia stabile italo-veneta. Ore 18 e 21: «La fia de sior Piero all'asta».
Nazionale. Dalle 17: spettacoli continuati di cinema-varietà con la commedia «Il ballerino di mia moglie» con M. Korda.
Excelsior. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «Siberia» con Alma Rubens e Edmund Lowe.
Fenice. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con la superfilm «Notti algerine» con Barbara La Marr e John Gilbert.
Cinema del Corso (Filodrammatico). Dalle 17: spettacoli di cine-varietà con «Grande... così!» interprete Colleen Moore.
Eden. Dalle 16.30: spettacoli continuati di cine-varietà con la film: «Quello che non muore» con Rina de Liguoro.
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle 16.30: «Matador!» con Riccardo Cortez.
Novo Cine. Dalle 16: «Il primo anno di matrimonio».
Cine Edison. Dalle 16: «L'età di amare» con Rodolfo Valentino.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Il cavaliere di Lagardère. II.o episodio, con Gastone Jacquet.
Cine Volta (Corso Garibaldi. 35). Dalle 15.30 in poi: «La mendicante di S. Sulpizio», dal romanzo di S. de Montepin.
Cine Royal (Corso Garibaldi. 4). Dalle 15.30: «La duchessa Mistero» con Polaw, Hesperia, Carminati e Manetti.
Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: grandi attrazioni canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società; due orchestre.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «Gran mondo», con Mae Murray.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15 in poi: «L'incubo di Za la vie» con Emilio Ghione.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 16 in poi: «Anime nel turbine», con Cecil de Mille.
Cine Famigliare (via dell'Istria 6). Dalle 16: «Maciste nella gabbia dei leoni», con Elena Sangro.
Cine Venezia (dietro il Municipio). Dalle ore 16: «Il Paradiso perduto» con Werner Krauss.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Le iscrizioni per la gita al monte Re si assumono in Segreteria fino a giovedì sera; la quota ammonta a lire 15; possono partecipare anche le famiglie. Si assumono pure iscrizioni alla Sezione escursionisti.

Giovani Esploratori Italiani. Giovedì alle 21.15 consiglio dei dirigenti nella sede di via S. Nicolò.

Associazione Ragazzi Pionieri Italiani. Domani adunata dei lupetti del primo nucleo all'angolo di via Rossetti con via dell'Eremo alle 14. Ritorno verso le 17. Si farà una piccola escursione nei dintorni. In caso di cattivo tempo, l'adunata verrà rimandata al giorno seguente.

Società di Studi Psichici. Oggi alle 21 esperimento pratico di medianismo. I non soci sono invitati a ritirare l'invito.

Compagnia Drammatica Imperia. Questa sera alle 20 prove. In sede (via Cesare Battisti 10 I) nei giorni di lunedì mercoledì e venerdì sono aperte le iscrizioni per signorine che vogliono far parte della Compagnia.

Associazione Goliardica Triestina. La seduta del Consiglio direttivo indetta per domani, è sospesa. I consiglieri e i membri del Comitato balli, sono convocati in sede questa sera alle 18.

Circolo Impiegati Bancari. Oggi dalle 19 alle 20.30 prima lezione della Sezione scherma (femminile). Dalle 21 alle 22 ginnastica ritmica Sezione maschile, e dalle 20.30 adunanza del Consiglio direttivo. Per la Sezione tennis i soci rispetteranno il seguente orario: tutte le mattine meno il mercoledì e la domenica, dalle 6 alle 8.30 e la domenica dalle 13 al tramonto Campo di Villa Dreher. Largo Boschetto.

Associazione XXX Ottobre. Domenica prossima la Sezione escursionisti si recherà sul monte Vousniah (m. 575). Programma dettagliato in sede. Si avvisano gli interessati che sono aperte le iscrizioni al gruppo sciatori.

Lega Studentesca Industriale. Giovedì 14 corr. si terrà la IV assemblea ordinaria dei soci, a S. Vito, alle 20, nella sala n. 10. Possono intervenire soltanto i soci al corrente con i canoni sociali. Alla stessa ora sono convocate le Sezioni orchestrale e mandolinistica e la Sezione drammatica.

Gruppo Sportivo Grafico. Gli escursionisti sono convocati questa sera alle 20; la Direzione alle 21.

Gruppo Escursionista Marcello Zanella. Questa sera alle 20.30 assemblea generale dei soci.

Associazione S. C. Pro Trieste. I calcisti sono convocati questa sera alle 19.30 al Bar Audace (Viale 20 Settembre n. 41).

Circolo Sportivo Tergeste. Mercoledì alle 20.30 sono convocati nei nuovi locali sociali (ex sala Nichetto Viale Lamarmora n. 576) i componenti le Sezioni di foot-ball e la Sezione escursionisti. Iscrizioni alle suddette sezioni e a quella di atletica leggera, ogni sera dalle 20.30 alle 22.

Club Escursionista Liberi. Questa sera alle 19.30 seduta di Direzione in sede (Salita Gretta n. 9). Domani alle 19.30 si radunano soci e socie.

Gruppo Escursionisti Primavera. Domani la Sezione drammatica è convocata in sede.

Lega Studenti Commerciali. Oggi, dalle 17 alle 20, in sala «Tina di Lorenzo», solito trattenimento di danza.

Comitato Studentesco Triestino. Domani, giovedì, in sala «Tina di Lorenzo» dalle 17.30 riunione di danza del giovedì.

S. C. Aquila. Le società escursionistiche che non hanno ricevuto l'invito e il programma per la nostra prima Manifestazione Alpina che si terrà il 17 corr., sono pregate di volerlo ritirare in Direzione (trattoria Quaiatti).

Club di Danza «Margherita». Domani trattenimento danzante dalle 19.30 alle 21.30. Alle 20 la Sezione filodrammatica in sede, via Cologna, 26.

Gli anziani del Ricreatorio «R. Pitteri» in visita al Museo del Risorgimento. Domenica mattina una trentina di anziani, accompagnati da alcuni membri del Curatorio, si recarono a visitare il Museo del Risorgimento. Le ampie sale, in cui in bell'ordine sono disposti gli oggetti che arricchiscono le collezioni del Museo, destarono grande ammirazione. Vivo interessamento e commozione suscitò la sala riservata ai volontari giuliani, ricca di sacri cimeli e di cari ricordi.

N. 801.

Varietà e Cinema

ncora una giornata trionfale per «Il balle-o di mia moglie» al Nazionale. Le rappre-tazioni di ieri hanno segnato un nuovo cla-roso successo per la magnifica film comico-timentale «Il ballerino di mia moglie», in-preiato con fascino arcano da Maria Korda, quale ha al suo fianco, collaboratori degnis-i, Victor Varkony e Livio Pavanelli. Il mma intimo della giovane signora che pre-isce i dancings al focolare domestico e il estro di ballo al marito, ha sviluppi inte-santissimi, fino ad arrivare ad una soluzio-originale e simpatica, che fa fiorire in tutti uori il sorriso. Nello spettacolo di varietà dicitore principe Gino Franzi raccoglie sem-nuovi allori e pure applaudito è il monoci-sta Fred Bradfield nei suoi emozionanti eser-i

ra giorni: «L'ora della Bastiglia», capola-ro drammatico della First National Pictures. erpretato da sir John Martin Harvey, l'av-ato Sidney Carton.

«Siberia», il dramma dell'umanità sofferente Teatro Excelsior. Come in un romanzo di Do-jewski, come in un dramma di Tolstoi, l'in-ccio di «Siberia» porta sullo schermo la sof-rente e palpitante umanità della Russia op-essa dalla lotta fra il passato di una cieca annide e l'incerto avvenire di un nuovo as-to civile. Mentre le grandi idee e le grandi rrenti cercano il loro sbocco nella società esente, vittime del loro idealismo cadono lun-la strada della civiltà i pionieri dell'umani-. Nella lotta e nella sofferenza l'amore con-rva la sua potenza sovrana sulle creature u-ane. Il capolavoro della Fox-Film che oggi si ppresenta, ben a ragione porta il titolo di percolosso, perchè inquadra uno squarcio pal-ante di vita, nella bianca e desolata cor-e della Siberia sconfinata e nevosa. Assalti lupi famelici fanno contrasto con le orgie gli aguzzini; l'intensità degli effetti contra-a con la squallida miseria dei perseguitati litici e un palpito di intensa umanità sorge questo dramma, che invoca disperatamente more fra i popoli e fra le genti. Alma Ru-ne, Edmund Lowe e Lon Tellegen sono i pro-gonisti efficacissimi di questo capolavoro. Nel-varietà Dina Evarist porterà il sorriso delle canzoni e la bizzarria delle sue eccentricità.

«Notti algerine» con Barbara La Marr e John ilbert al Teatro Fenice. Il pubblico è accorso folla anche ieri ad ammirare «Notti algeri-», il pittoresco e passionale dramma d'amo-che si svolge nella calda e sensuale atmosfe-dell'Africa misteriosa. Mirabili visioni di tro-cali bellezze si alternano alle desolate dune l deserto, come il palpito dell'amore più ar-nta succede a scene di fredda crudeltà. Un voro di suggestione potente e immediata, in il l'arte avvincente e la giovanile bellezza di arbara La Marr e di John Gilbert, seducono e stano ammirazione profonda. Nella varietà ntinua brillantissimo il successo di Fredony, l'uomo enciclopedico», un artista gedibilissi-o, di infinito risorse, che ad una destrezza e d una rapidità senza pari, accoppia un buon more piacevolissimo. Anche la brava lirica lde Serao è molto applaudita nelle sue belle anzoni.

Venerdì il grande capolavoro «All'ombra della andiera»: la più grandiosa rievocazione cine-atografica di quelle pagine gloriose e insan-uinate della storia che è la rivoluzione fran-ese.

Cinema del Corso. Oggi va allo schermo un pre-evolissimo lavoro della First National Pictu-es, dal titolo «Grande... così!» interpretata da olleen Moore, mobile figura d'artista dotata di n'anima sensitiva, capace di far vibrare di mmozione le folle. «Grande... così!» è il dram-a dell'amor materno che soffre e tutto sa pro-are perchè la propria creatura passi per le vie el mondo senza dolori e senza delusioni, fino supremo sacrificio, alla dedizione completa di stessa. La trama dell'azione è atta a susci-are i più profondi echi nel cuore di chi assiste le vicende della protagonista, eroina ammire-ole della maternità. Nella varietà si presen-ano ancora i giocolieri The Reuls e i danzatori es Cubanos.

Eden. Ancora oggi girerà la bellissima, pas-ionale film con Rina de Liguoro e Lido Ma-etti. Nella varietà il Duo Brawnick e la bra-issima Troupe Tom-Tim sono applauditissimi. Domani: «Armi e amori», film Paramount.

Anche ieri Riccardo Cortez affollò letteralmen-e, con «Matador!» l'Italia. Dove si produce un Riccardo Cortez, mago della bellezza maschile dell'amore, si fa piena! Questo è il detto ci-ematografico mondiale oggi che il compianto Valentino non c'è più! Ecco perchè «Matador!» — accompagnato dall'immortale musica della Carmen» — fa tanto chiasso.

La bella film oggi si replica dalle 16.30 con ultima alle 22 precise.

Imminente: «La regina della moda», nella quale — oltre alla dolce protagonista Leatrice Joy ed all'amoroso Ernesto Torrence, vi agi-scono 14 splendide «mannequins» con le più az-zardate novità moderne, di successone femmini-le! I mariti sieno in guardia!...

Cinema Garibaldi. Ultime repliche del gran-ioso romanzo «Il cavaliere di Lagardère», se-condo episodio dal titolo «Il gobbo misterioso» nella smagliante interpretazione di Gaston Jac-quet. Prima rappresentazione alle 16, ultima alle 22.15. Domani il capolavoro di Augusto Ge-nina «L'ultimo Lord», interpretazione di Car-men Boni, Lido Manetti, Blasco Ibanez.

«La mendicante di San Sulpizio» al Cine Volta. Questo poderoso cine-dramma tratto dal cele-bre romanzo di S. de Montepin, che tanti cuori ha commosso, ha ieri avuto al Cine Volta, sem-pre affollatissimo, il più grande successo. E non poteva essere altrimenti: basti dire che questa film vibrante e passionale è interpretata dai migliori attori della Comedie Francaise. Oggi repliche dalle 15.30 in poi.

Cine Edison. Dato il costante interessamento del pubblico «L'età d'amare», lo smagliante dramma interpretato da Rodolfo Valentino e da Gloria Swanson, si replica ancora oggi per l'ultimo giorno.

Domani: «Dio dell'oro», con Emilio Jannings.

Novo Cine. La brillante pochade «Il primo an-no di matrimonio» che è stata accolta anche alle repliche di ieri dal pieno consenso e dalle al-legre risate del numerosissimo pubblico accorso ad ammirare la più riuscita commedia della Fox Fium, si replica oggi dalle 16 in poi.

Lia De Putti, la bella e celebre artista al Ci-ne Savoia trionfa nella sua insuperata inter-pretazione «L'amante del contrabbandiere». A unanime richiesta oggi continuano le repliche. Principio alle 15.30. I posto lire 1.50, II posto lire 1.

CORRISPONDENZA APERTA

Servitore di piazza. 1) Teatri di Padova: «Garibaldi», «del Corso» e «Verdi». Teatri di Bologna: «Comunale», «Arena del Sole», «del Corso», «Duse» e «Modernissimo». 2) Sono apprez-zamenti che non si possono fare seriamente. 3) Se voi pensate al risultato economico della carriera, non vi conviene certo studiare lettere; «carmina non dant panem». — *Trieste redenta e Londra.* Avete diritto all'aventuale ferma ab-breviata di sei mesi che il Ministero potrà decidere per la classe 1907. Dovrete presentare domanda al Consiglio di leva, unendo lo stato di famiglia. — *Mussolini.* Le lettere personali per S. E. Benito Mussolini vanno dirette a... S. E. Mussolini. — *Milanese.* Il dott. Ry è il dott. Alessandro Clerici del «Corriere della Sera». — *Arias.* Aspettate la fine dell'esposizione biannuale del Circolo Artistico; allora avverrà l'estrazione della lotteria.

BORSA DI TRIESTE

11-12 ottobre 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	66.25	66.25	Lloyd T.	901	901
Cons. 5%	87.30	87.30	Lussino	354	354
Obbl. Ven.	66.30	66.30	Martin.	160	151
B.Tes. sett	98.20	98.20	Medit.	351	351
B. Tes. nov	94.20	94.20	Merid.	628	625
Dan.-Sava	282	280	Oceania	102	96
Bankitalia	1860	1800	Premuda	550	525
Comit	970	980	Tram	159	159
B. C. T.	602	602	Tripcovich	270	270
Credito	680	670	Ampelea	318	318
B. N. Cred	523	523	Cant Nav	122	120
B Roma	102	104	Cem Dal	910	910
Cred Pop	295	295	Isonzo	124	110
Zivno	278	279	Spalato	304	265
Generali	3800	3720	Kerka	250	235
Ass. It.	950	930	Siomat	199	198
Infortuni	2440	2400	S. T. El.-G	79	79
Riun. A	1980	1950	Gas Roma	618	596
Riun. B	1990	1920	Ilva	155	149
Sigorta	295	283	Jutificio	500	500
Adria	193	191	Off nav.	90	90
Cosulich	201	198	Pastificio	270	270
Nav Dal	150	150	Pilatura	345	345
Gerol	566	568	St.Dalmine	135	125
Libera T.	297	304	St. Tecnico	390	375
Istria-Tr	290	290	Terni	382	356

Mercato calmo con pochi affari. Dopoborsa lievemente migliore su buone notizie dei fuori piazza. Cambi un poco più tesi.

CAMBI: Amsterdam da 960 a 960; Belgio da 67.50 a 68.50; Francia da 69.75 a 70.50; Londra da 118.75 a 119.50; Norvegia da 500 a 550; Nuova York da 24.40 a 24.60; Spagna da 360 a 370; Svizzera da 475 a 490; Albania da 470 a 480; Atene da 31.50 a 33; Berlino da 565 a 595; Bucarest da 12.50 a 13.50; Praga da 72 a 73; Ungheria da 0.0340 a 0.0350; Vienna da 346 a 355; Zagabria da 43.35 a 43.90.

VALUTE: lire sterline b. n. da 118.50 a 119.25; dollari da 24.25 a 24.50; scellini da 340 a 355; dinari da 43 a 43.75; pezzi da 20 franchi da 93 a 98.

Cambio ufficiale dell'oro dell'11-10-26: L. 475.96

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto:

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Corsi liq. 9.30
dicembre	—	—	825	—	850	—	842
marzo	—	—	840	855	—	880	850
maggio	—	—	835	860	—	—	850
luglio	—	—	835	850	—	860	850
settembre 1927	—	—	—	—	—	—	850

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero cristallino grana fina: Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Corsi di liquid.
novembre-...	—	183½	188	187	184
aprile-agosto	—	200	215	207	206

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 66.875; 3.50 percento netto (1902) 61; 3 percento lordo 40.325; 5 percento netto 87.35; Obbligazioni Venezie 66.55.

CAMBI: Francia 70.57; Svizzera 473.75; Londra 119.37; Olanda 990; Spagna 365.67; Belgio 69.50; Berlino 585; Vienna 353; Praga 73.50; Romenia 13; Argentina oro 22.97; Argentina carta 10.11; New York 24.657; Canadà 24.84; Oro 473.83; Belgrado 45.75; Budapest 0.035; Albania 474; Norvegia 543; Russia 127.45.

Borsa di Milano. Tutto il mercato ha oggi un'intonazione migliore, sebbene ancora non si noti un deciso miglioramento di tendenza. In apertura, notevoli le compere dello scoperto e qualche grosso ordine di acquisti di fuori piazza, risollevano già le prime quotazioni da quelle minime toccate nel dopo borsa di ieri. Il miglioramento ha però poca durata, perchè cessate le ricompere, il mercato torna gradatamente a cadere. Durante la chiusura, diffuso dalle prime edizioni pomeridiane dei giornali il discorso del ministro delle Finanze a Genova, si torna a migliorare e il dopo borsa è assai brillante, sia come animazione di scambi, che come fermezza e ripresa dei corsi. Calmi i fondi di Stato.

Rendita 67; Consolidato 87.45; Banca d'Italia 1840; Commerciale It. 988; Credito It. 671; Banco Roma 105; Credito Marittimo 500; Mediterranee 324; Meridionali 632; Rubattino 532; Libera Triestina 392; Cosulich 198; Snia 136; Terni 375; Miani e Silvestri 111; Breda 178; Montecatini 186; Metallurgica It. 122; Reggiane 40; Fiat 338; Isotta 118; Ilva 143; Elba 42; Linificio Naz. 432; Lanificio Rossi 3800; Lanificio Targetti 290; Cotonificio Cantoni 3900; Cotonificio Veneziano 202; Cotonificio Meridionale 50; Cotonificio Turati 600; Tessuti De Angeli 836; Chatillon 106; Rossari Varzi 265; Toei 201; Bernasconi 149; Pirelli 605; Industrie Zuccheri 420; Raffineria Lig. Lomb. 450; Distillerie It. 90; Riseria It. 123; Eridania 640; Gulinelli 118; Edison 545; Adriatica di Elettricità 164; Elettrica Bresciana 207; Marconi 75; Vizzola 720; Conti 357; Negri 200; Lig. Tosc. Elettricità 265; Esercizi Elettrici 81; Esportaz. Italo Am. 337; Costruzioni Venete 170; Beni Stabili 500; Grandi Alberghi 119; Fondi Rustici 201; Cementi Spalato 280; Cascami di Seta 799; Banca Naz. di Cred. 519; Cons. Mobil. Fin. 500.

CAMBI: Francia 71.40; Svizzera 476.50; Londra 120.50; New York 24.60; Berlino 592; Vienna 355; Bucarest 13; Belgio 69.50; Spagna 371; Praga 73.50; Budapest 0.035.

Borsa di Roma. Mercato molto migliore di quanto avrebbe lasciato prevedere il dopo borsa di ieri, nel quale si raggiunsero dei minimi impressionanti. Dopo un'apertura resistente il mercato si indebolisce, ma poi a chiusura si fa con crescente animazione e si chiude quasi ai massimi.

Rendita 66.55; Consolidato 87.10; Banca d'Italia 1835; Commerciale It. 983; Credito It. 675; Banco Roma 104; Credito Maritt. 501.50; Meridionali 633; Cosulich 200; Libera Triestina 380; Terni 373; Ilva 152; Montecatini 185.50; Gas 698; Cementi Spalato 300; Isonzo 120; Fondiaria Vita 730; Banca Naz. Cred. 525.50.

Borsa di Torino. Il mercato mantenutosi incerto per quasi tutta la riunione, si è sollevato verso la fine in virtù di buoni assorbimenti, effettuandosi la chiusura in un ambiente più tranquillo.

Rendita 67.25; Consolidato 87.50; Banca d'Italia 1820; Commerciale It. 982.50; Credito It. 665; Banco Roma 104; Meridionali 634; Mediterranee 325; Cosulich 135; Terni 365.

Borsa di Genova. La seduta si apre con qualche miglioria sui prezzi di ieri e le contrattazioni avvengono in un ambiente più calmo e ragionevole.

Rendita 65.70; Consolidato 87.65; Banca d'Italia 1820; Commerciale It. 985; Credito It. 656; Banco Roma 103; Credito Maritt. 600; Meridionali 642; Mediterranee 313; Libera Triestina 400; Cosulich 197; Ilva 156; Montecatini 190; Terni 370; Cementi Spalato 300; Banca Naz. Cred. 520.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 12 ottobre: Italia 21.125; Francia 14.90; Inghilterra 25.115; New-York 5.175; Belgio 14.28 3/4; Spagna 77.10; Olanda 207.05; Germania 123.225; Austria 73; Svezia 138.30; Norvegia 113.40; Danimarca 137.45; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.325; Ungheria 72.45; Serbia 9.15.

Borsa di Parigi. CAMBI, chiusura, 12 ottobre: Londra 169.15; New York 34.86; Belgio 97; Spagna 516.50; Italia 141.40; Svizzera 671.50; Olanda 1395.50; Norvegia 760; Svezia 930.50; Praga 103.70; Vienna 495; Germania 825.

Dopo Borsa: Londra 169; New York 34.83.

Collocamento gente di mare

Situazione giornaliera del 12 per il 13 ottobre

Turno Generale: marinai: 691; giov. cop. in I: 176; giov. cop. in II: 84; mozzi cop.: 444; fuochisti: 918; carbonai: 672; mozzi macchina: 84; giovani camera: 30, mozzi camera: 184; giovani cucina: 33; mozzi cucina: 152.

Turno Lloyd: giov. cop. in I: 264; marinai: 623; giov. cop. in II: 253; mozzi cop.: 190; fuochisti: 1015; carbonai: 601; mozzi macchina: 145; giov. cop. in I: 2..

Turno Cosulich: marinai: 186; giovani coperta in I: 145; mozzi coperta: 110; fuochisti: 229; carbonai: 101; fuochisti nafta: 145; giovani macchina: 124; II camerieri: 4; III camerieri: 373; giovani camera: 901; mozzi cucina: 20; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 130; allievi cuochi: 38; mozzi cucina: 124; mozzi camera: 133.

Turno Cosulich Sud: marinai: 96; giovani coperta in I: 90; fuochisti: 155; carbonai: 135; fuochisti nafta: 41; giovani macchina: 23; mozzi coperta: 32.

Turno Associazione marinara fascista N. L. T. carpentieri: 1; nostromi: 1; marinai: 5; giov. coperta I: 2; mozzi coperta: 8; fuochisti: 2; carbonai: 3; operai meccanici: 2; elettricisti: 4; capi fuochisti: 1; I cuochi: 1; II cuochi: 1; giovani cucina: 1; mozzi cucina: 2; camerieri: 1; garzoni: 2; II garzoni: 1; mozzi camera: 2.

Associazione marinara: marinai: 19; giovani coperta in I: 10; giovani coperta in II: 3; mozzi coperta: 7; fuochisti: 19; carbonai: 10; fuochisti nafta: 8; giovani macchina: 5; camerieri: 6; giovani camera: 5; mozzi camera: 7; giovani cucina: 2; mozzi cucina: 2; capi fuochisti: 2; carpentieri: 1; nostromi: 2; operai meccanici: 1; elettricisti: 1; cuochi: 1; cambusieri: 1; macellai: 1.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Tevere» naz. da Venezia, vuoto, cap. Chierego; «Quirinale» naz. da Alessandria con 693 tonn. merci, cap. Honsel; «Silvia Tripcovich» naz. da Casablanca con 471 tonn. merci, cap. Ravasini; «Brioni» naz. da Venezia con 3 pass. e 12 tonn. merci, cap. Gambinoficì; «Vesta» ol., da Amsterdam con 2 pass. e 850 tonn. merci; «Kumanovo» jugosl. da Gravosa con 68 pass. e 13 tonn. merci; «Molfetta» naz. da S. Maura con 36 pass. e 52 tonn. merci, cap. Gambardella; «Barbarigo» naz. da Calcutta con 612 tonn. merci, cap. Nardi; «Cherso» naz. da Fiume, cap. Bunicich.

Partirono ieri i piroscafi: «British Lady» ingl. per Port de Bone; «Kumanovo» jugosl. per Gravosa; «Saraceno» naz. per Tripoli, cap. Andreisig; «Carducci» naz. per Fiume, cap. Rumek; «Quieto» naz. per Zara, cap. Anderlich.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

MASSIMO LA TOUR 133

LA SCIENZA DEL DOMANI

Sullo stesso fornello elettrico, dopo i pasti, Blasius faceva un'altra curiosa cucina che odorava di nauseabondo: egli mescolava in recipienti di vetro o di porcellana delle sostanze sconosciute, versava dei liquidi fumanti che riempivano la stanza di vapori pestiferi. O studiava chino su grossi volumi, o scriveva col gesso, delle cifre sul muro e sulle porte. Pareva Mefistofele allora, con la gran zimarra scura, gli occhiali tondi, la calotta nera sulla fisionomia aguzza terminata dalla barbetta a punta. Dimenticava Mietta, la quale si rincantucciava con la bambola e giocava in silenzio. Il vecchio pronunciava a tratti, a voce alta, delle parole incomprensibili. Pareva veramente un astrologo da fiabe!

Mietta era sempre riboccante di tenerezza e di slancio. Aveva bisogno d'amare e sapeva farsi benvolere da chicchessia: ella s'insinuava lentamente nell'animo del vecchio e pareva incatenarselo.

Chi può resistere mai alle carezze di una bimba? E poi, Mietta non chiamava nonno il vecchio compagno della sua prigionia?

L'alchimista però, preso dalla mania scientifica era rigido e Mietta si scoraggiava nel suo assalto d'amore. Qualche cosa di orribile e di oscuro era vivo nell'animo di quell'uomo e gli impediva di cedere alla tenerezza infantile e alle grazie maliarde del piccolo essere che gli viveva accanto. Egli non poteva fissare il dolce viso della fanciulla senza ricordare che, un giorno o l'altro, un ordine barbaro...

Tutti abbiamo le nostre debolezze.

C'è chi conobbe un macellaio il quale non avrebbe, per tutto l'oro del mondo, ucciso un bue al quale avesse fatto involontariamente una carezza.

Era possibile che Blasius fosse stato costretto a uccidere: reagiva, si stordiva per non pensarci: cacciava l'immagine orribile sperando, forse invano, un deviamento improvviso del destino.

Pertanto bisognava tenersi pronto a tutto. Si irrigidiva, diventava brutale. Una volta che Mietta, mentre egli lavorava, si mise a cantare, egli la schiaffeggiò. La piccola singhiozzò piano, e domandò perdono. Un'altra volta, correndo, rovesciò un'ampollina che si ruppe versando il contenuto. Blasius fu preso da una collera tanto violenta che tolta alla piccina la bambola, la percosse con quella fino a staccarle un braccio, poi la rinchiuse in camera per tutto il giorno senza darle da mangiare.

Mietta pianse tutte le sue lagrime; carezzò la sua bambola mutilata, le fasciò la ferita, e si chiuse in un tragico mutismo. Il suo cuore, già così aperto all'amore e alla espansione, si inaridì a poco a poco fino a contenere ogni comunicativa.

Blasius non fu più il nonno: l'odio separò i loro cuori e vissero l'uno accanto all'altra, avversi, come il prigioniero e il carceriere.

L'alchimista si diede completamente ai libri e alle ampolle, moltiplicando esperienze e saggi senza posa, curando, gelosamente il contenuto liquido dorato di certe piccole bottiglie ch'egli traeva, di quando in quando, da speciali custodie, per guardare avidamente, così come l'avaro il proprio tesoro.

— Sono vecchio io... ma qui vi è la giovinezza e la vita! Quando il momento opportuno sarà giunto, basterà ch'io aggiunga alla miscela portentosa, poche goccie di liquido animatore e che beva... Quale speranza! Vale tutte le ricchezze più favolose il mio estratto!... Mah.. e il liquore animatore dove lo trovo?

«E' qui la difficoltà massima.. I documenti sono concordi. Occorrono le tre ultime gocce del cuore d'una vergine. Vi penso sempre...: Ma i tempi in cui viviamo non sono troppo propizi ai miei esperimenti... Una vergine?... Le tre ultime goccie?... Bisogna che m'affretti... non voglio perdere l'occasione.

«Sono vecchio e non voglio morire!... Ma come oprimono questi segreti magici!

«Si è sul punto di coronare felicemente anni di fatiche e di prove inenarrabili quando manca un nulla... che è tutto!

Di subito Blasius, quasi ispirato dalle furie infernali, gettò l'occhio su Mietta che stava giocando sull'angolo del fornello. Il di lui volto ebbe un espressione sì feroce che la piccola, nel guardarlo, cacciò un urlo di terrore e si nascose.

Egli l'aveva guardata come l'Orco della fiaba dovette guardare Cappuccio Rosso.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— A

A RAGAZZE giovani, forti, attestati, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, personale hotels, bars, offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 69074 A

BAMBINAIA tedesca, lunghi attestati, cerca posto. Offerte «28488 A» Unione Pubblicità. Trieste. 28488 A

CUOCA con buoni attestati offresi per albergo, trattoria. Offerte «28493 A» Unione Pubblicità, Trieste. 28493 A

CUOCA brava cerca posto presso distinta famiglia stabile, provvisoria. Salita Promontorio 19, ultimo. 28482 A

DOMESTICA media età, brava cucinare e tutti lavori di casa, offresi presso distinta famiglia. Offerte «22473 A» Unione Pubblicità, Trieste. 22473 A

DOMESTICA capace cucinare desidera posto presso persona sola. Risorta 3, Drobnich. 69002 A

SIGNORA parla italiano, tedesco, slavo, brava tutti lavori di casa, cerca buona famiglia per servizio soltanto mattina. Offerte «68968 A» Unione Pubblicità, Trieste. 68968 A

SIGNORINA distinta, media età, offresi compagnia signora vecchia o condurre passeggio bambino. Offerte «69022 A» Unione Pubblicità, Trieste. 69022 A

SIGNORINA tedesca, seria, pratica dirigere casa, cerca posto presso coniugi anziani o signora sola. Offerte «69090 A» Unione Pubblicità, Trieste. 69090 A

RAGAZZETTA per servire dalle 8 alle 17 cercasi per piccola famiglia. Via Pietà 29, porta 9. 69031 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia cercasi. Via Roma 19, Negozio frutta. 69095 B

RAGAZZO pure anche brava signorina circa 20 anni, cercasi cantiniere trattoria. Indirizzo al Piccolo. 68904 B

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERA e cuoca per Hotel; domestiche, altro personale, cercansi per Trieste, fuori, alte paghe. Via Machiavelli 24, pt. 10937 B

A DOMESTICA che sappia bene cucinare, seria, ottime referenze cercasi per buonissimo posto presso coniugi distinti, alto salario. Portner, Fabbrica Dreher. 68853 B

A. DOMESTICA capace, con attestati, buona paga, cercasi. Carducci 22, porta 11. 69101 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bonnes, prestaservizi cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 69074 B

CUOCA brava cercasi. Via Commerciale n. 49, villa. 26351 B

CUOCA capacissima cercasi. Pensione Caprera, S. Francesco 4, I. 26505 B

DOMESTICA seria, con attestati, anche zitella oppure vedova, capace cucina, servizio bambina e casa per pronto cercasi. Carducci 39, porta 5, 28310 B

DOMESTICA cercasi. Via Commerciale 49, villa. 26351 B

DOMESTICA capace ogni lavoro, sappia cucinare, con attestati, cercasi. Giacinto Gallina 5, II, destra. 28530 B

DOMESTICA 16-18 anni, brava, cercasi. Presentarsi dopo 9, Timeus 14, III, porta 15. 69058 B

DOMESTICA trentenne sappia cucinare, assumesi prontamente. Via Settefontane 496. 28489 B

DOMESTICA lavori casa cercasi. Latteria Tartario, Riccardo Pitteri 2. 68999 B

DOMESTICA brava, ottima paga, cerco prontamente. Ginnastica 64. 68976 B

DOMESTICA cercasi. Via Commerciale 5, II p. 68970 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare, seria, buone referenze, alto salario, cercasi per distinta famiglia. Presentarsi dalle 8-16 in via Giulia 5, II, porta 13. 28472 B

DOMESTICA cercasi. Via Donadoni n. 1 B, II piano sinistra. 26507 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, sappia cucinare, cerca piccola famiglia, trattamento ottimo. Rivolgersi via Giulia 76, IV, porta 18. 28548 B

DOMESTICA sappia bene cucinare con buoni attestati, buona paga, cercasi. Tolazzi, Viale Regina Elena 7, II piano. 28553 B

DONNA ottime referenze, per servizi, cerca piccola famiglia. Udine 4, porta 7. 28563 B

DONNA cercasi per tutti lavori, Venti Settembre 9, Commestibili. 28532 B

DONNA per lavare lastre cercasi. Via Istituto 16, I. 68961 B

DONNA per portare pranzo punto franco cercasi. Indirizzo Piccolo. 69061 B

LAVAPIATTI uomo o donna cercasi prontamente. Via Timeus 1, Trattoria. 26461 B

PRESTASERVIZI capace con attestati cercasi subito. Sartori, via Tigor 10. 65854 B

PRESTASERVIZI giovane, onesta, capace, cercasi. Lazzaretto 48, I. 28516 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi. Presentarsi dopo le 9, Molingrande 9, II, sinistra. 28480 B

PRESTASERVIZI cerca prontamente piccola famiglia. Giorgio Vasari 20, quarto. 28460 B

PRESTASERVIZI brava per mattina cercasi. Via Commerciale 26, porta 8. 28540 B

RAGAZZA sana cercasi. Indirizzo Piccolo. 28525 B

RAGAZZA per tutta la giornata cercasi. Stefan, Zonta 2, I. 28519 B

RAGAZZA con buoni attestati, disposta pulire tre stanze, accudire ad una bambina, cercasi prontamente. Riva Grumula 22, IV, sinistra. 68977 B

RAGAZZA ottime referenze, che sappia cucinare, cercasi prontamente per Fiume Firenze. Presentarsi 9-10, 2-4. Indirizzo Piccolo. 68978 B

RAGAZZETTA prestaservizi cerca piccola famiglia. Riva Sauro 18, I, sinistra. 7084 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— C

A. GIOVANE signorina tedesca, ottima conoscenza italiano, cerca occupazione presso distintissima famiglia, passeggio oppure istruzione bambini lingua materna, possibilmente ore stabilite. Indirizzo Piccolo. 28469 C

AMMINISTRATORE, lunga pratica, esperienza commerciale, contabilità americana, disponibile. Offerte «69003 C» Unione Pubblicità, Trieste. 69003 C

AMMINISTRATORE pratico, assumerebbe stabili città, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 69035 C

CASSIERA 27enne, bella presenza, conoscenza lingue, ottimi attestati, referenze, offresi. Offerte sub «7687 C» Unione Pubblicità Trieste. 7687 C

CHAUFFEUR meccanico, con buoni attestati, offresi. Offerte «59025 C» Unione Pubblicità, Trieste. 69025 C

CONTABILE bilancista, espertissimo nella contabilità, amministrazione, corrispondente italiano, tedesco, offresi. Offerte «69809 C» Unione Pubblicità, Trieste. 68809 C

CONTABILE, corrispondente italiano, venticinquenne, dattilografo, lunga pratica ufficio, conoscenza tedesco, poco sloveno, miti pretese, cerca migliorare anche fuori Trieste Offerte sub «68983 C» Unione Pubblicità, Trieste. 68983 C

EX carabiniere, ammogliato senza prole, cerca posto qualsiasi fattorino con propria bicicletta, guardia notturna, magazziniere di fiducia di villa, ortolano, portinaio. Offerte «68805 C» Unione Pubblicità, Trieste. 68805 C

GIARDINIERE capacissimo ogni ramo giardinaggio, offresi per villa, stabilimento o simile. Parla tedesco, italiano. Offerte L. Krüll, Mattuglie 1. 10800 C

GIOVANE di Pola, falegname, onesto, cerca posto quale portiere notturno, custode villa, magazziniere, guardiano. Miti pretese. Scrivere Percovich Martino, Tivoli 12, Pola. 10974 C

GIOVANE volonteroso, ottime referenze, pratica d'ufficio, perfetto italiano-tedesco, conoscenza francese, cerca occupazione presso ditta commerciale. Offerte «68965 C» Unione Pubblicità, Trieste. 68965 C

INFERMIERA capacissima offresi giorno, notte Iniezioni; occuperebbesi faccende di casa. Miti pretese. Offerte «69051 C» Unione Pubblicità, Trieste. 69051 C

MARITO moglie con cauzione offronsi quali conduttori trattoria; massima serietà. Riborgo 33, interno 6. 68953 C

OPERAIO falegname ebanista, pratico macchine, cerca occupazione presso primaria fabbrica mobili. Naccari, via Vasari 17, III. 68767 C

PERSONA civile offresi cucinare, stirare, assistenza malati. Corridoni 19, I piano. 28528 C

PERSONA civile, tutto cuore, perfettissima qualsiasi lavoro familiare offresi cambio stanza vuota, parte pagando. Indirizzo Piccolo. 28537 C

RAGAZZO quindicenne, cerca lavoro panettiere. Offerte «69089 C» Unione Pubblicità, Trieste. 69089 C

SIGNORA distinta, pensionata, media età, sanissima, con figlio quindicenne, onestissima, occuperebbesi posto fiducia presso istituto o consimile quale direttrice, economa, con annesso alloggio e vitto. Offerte «28476 C» Unione Pubblicità, Trieste. 28476 C

SIGNORA giovane cerca occupazione alcune ore al giorno possibilmente in ufficio; conosce perfettamente l'italiano, tedesco, portoghese. Indirizzo Piccolo. 69064 C

SIGNORINA di bella presenza offresi quale venditrice. Offerte «68987 C» Unione Pubblicità, Trieste. 68987 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco e sloveno, pratica lavori ufficio, occuperebbesi quale impiegata o cassiera. Scrivere Cassetta 39, Unione Pubblicità, Udine. 5963 C

STENODATTILOGRAFA perfetta, tedesca, lunga pratica, primarie referenze, desidera migliorare posizione. Entrata eventualmente pronta. Offerte «68960 C» Unione Pubblicità, Trieste. 68960 C

STENODATTILOGRAFA, corrispondente italiano, tedesco, inglese, lunga pratica ufficio, offresi. Offerte «69062 C» Unione Pubblicità, Trieste. 69062 C

TAGLIATORE sarto uomo, capacissimo, offresi Qualsiasi prova. Scrivere Nicoletti, Vignanuova 3, Firenze. 6857 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. COPISTERIA a macchina, lavoro esatto, a prezzi miti; traduzioni. Via Machiavelli 24, pt. 10937 CC

A prezzi convenientissimi confezionansi camicie uomo, biancheria signora, ricami mano, macchina. Gelsi 5, primo. 69016 CC

COPISTERIA, qualsiasi lavoro, assume dattilografo. Indirizzo Piccolo. 69008 CC

FALEGNAME raccomandasi famiglie lucidare mobili, riparazioni. Recapito Battisti 13, lavaguanti. 69020 CC

MAGLIERISTA assume qualsiasi lavoro moderno su misura, prezzi miti. Rismondo 3, mezzanino, destra. 68852 CC

MODISTA Corso Garibaldi 13, III, eleganti modelli, confeziona, rimoderna prontamente. 28457 CC

SARTA giornata famiglie offresi. S. Michele 26, mezzanino, sinistra. 69057 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi, modernissimi vestiti signora lire 30; mantelli ultima moda lire 50; tailleurs perfettissimi 50; rimoderna vestiti, mantelli vecchi, facendoli come nuovi. Zovenzoni 5, primo. 68985 CC

SARTO confeziona vestiti comprese fodere lire 140. Commerciale 11, III piano. 23452 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. CERCO prontamente ragazzetto principiante per drogheria. Zorzi, Ponterosso 2. 69052 D

A SIGNORINE, signori, desiderosi iniziarsi carriera artistico-cinematografica, cerchiamo. Presentarsi, scrivere affrancando, Antica Cinegrafica» Corso 31, Trieste. 66344 D

APPRENDISTA pellicciaio cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 69019 D

APPRENDISTA falegname cercasi. Ferriera 5. 69084 D

CALZOLAI cercansi; lavori militari, civili. Capo calzolaio automobilisti, Caserma Montecello. 68963 D

CAPO muratore e assistente assolto industriali, cerca impresa costruzioni. Indirizzo Piccolo. 28453 D

CHIUNQUE, dovunque otterrà subito impiego, scrivendo alla Società Lirpinia, Montesarchio. 5888 D

COMMESSA pratica vendita profumi, istruita, bella presenza, cercasi. Offerte Profumeria Romano, Passo S. Giovanni due. 69011 D

COMMESSO per primario negozio confezioni uomo, capacissimo e di modi distinti, preferibilmente conoscenza lingue, cercasi prontamente. Richiedonsi referenze. Offerte «69039 D» Unione Pubblicità, Trieste. 69039 D

FALEGNAME meccanico, capacissimo, cercasi. Falegnameria Glessich e Bressan, Fabbri 8. 7685 D

GARZONA per legatoria cercasi. Via del Volto 2. 26513 D

GARZONA sarta uomo, possibilmente pratica e mezza lavorante cercansi. Via Galleria 17, Sartoria Cantisani. 68975 D

GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 69100 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Malcanton 19, IV, Ongaro. 28557 D

GIOVANE salumaio o commestibilista cercasi per negozio in consegna verso cauzione. Offerte «28508 D» Unione Pubblicità, Trieste. 28508 D

LAVORANTE sarta uomo prima, cercasi. Viale Ventisettembre n. 15. 69060 D

LAVORANTE pellicciaio cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 69019 D

LAVORANTE e garzona sarta uomo cercansi. Sartoria Conte, S. Nicolò 34. 28485 D

LAVORANTE sarta uomo, capace anche occhielli e garzona cerca Sartoria Bosio, piazza Borsa 9. 28490 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarta uomo cercansi. Via dell'Istria 67. 69950 D

MEZZA lavorante biancheria uomo, brava occhielli, cercasi prontamente. Piazza Ospitale N. 7, IV piano. 69014 D

MEZZA lavorante stiratrice cercasi prontamente. Via S. Michele 31, terzo. 69054 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via Geppa 15, II, sinistra. 28558 D

MEZZA lavorante garzona sarta uomo cercasi S. Nicolò 18, terzo. 69107 D

MEZZO facchino 16-17 anni, assumo prontamente. Sanzin, Coroneo 3. 69099 D

MEZZO facchino cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 28547 D

MODISTE capacissime cercansi prontamente. Piazza della Borsa N. 1, secondo. 69050 D

PORTINAIO marito moglie, senza figli, cercasi. Molingrande 44. 28501 D

PENSIONATO per lavori ufficio cerca ditta seria. Offerte sub «69005 D» Unione Pubblicità, Trieste. 69005 D

PRATICANTE negozio pasticceria cercasi. Offerte sub «68959 D» Unione Pubblicità Trieste. 68959 D

PRINCIPIANTE per commestibili cercasi. Petronio 2, Ghersa. 69066 D

RAGAZZO negozio commestibili cerco. Fabio Severo 64, Cerneca. 68787 D

RAGAZZO per legatoria di libri, trova occupazione subito. Legatoria di libri, via Trento 7. 28520 D

RAGAZZO per negozio e magazzino cercasi prontamente. Florian, via Imbriani 14. 28515 D

RAGAZZO per negozio commestibili cerco prontamente. Dugolin, Scipio Slataper 2. 68986 D

RAGAZZO per panetteria cercasi. Via Commerciale 21. 68992 D

RAGAZZO per negozio orefice cerco. Via Imbriani 2, Spina. 69088 D

RAGAZZO per panetteria cercasi. Piazza Vico 4. 28555 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Istituto 4, Quintavalle. 69094 D

RISCUOTITRICE ottime referenze, preferibile piccola cauzione, cercasi. Ginnastica 15, primo. 28512 D

SARTA praticante uomo, donna, cercasi prontamente. Tintoria, Corso 39, primo. 69044 D

SARTA da donna, capace taglio, esatta, cercasi a giornata. Geppa 10, I, destra. 28509 D

SIGNORINA provetta contabile, anche con diploma ragioniere, cercasi da importante ditta commerciale. Inviare offerte dettagliate «28292 D» Unione Pubblicità Trieste. 28292 D

SIGNORINA lavori bar cercasi. Rivolgersi in Piazza Vittorio Veneto 4. 69012 D

SIGNORINA cassiera, pratica ramo pasticceria, cercasi. Caffè Roma. 28463 D

SIGNORINA, scrittoio, dattilografia, bella calligrafia, conoscenza italiano, tedesco, referenze, pretese, cercasi. Offerte «68958 D» Unione Pubblicità Trieste. 68958 D

VENDITRICE pratica ramo calzature, cercasi. Fratelli Fassel, via Dante 1. 28543 D

VENDITRICE pratica ramo calzature cercasi. Indirizzo Piccolo. 68073 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— E

AMMOBILIATA, comodo cucina cerca professoressa governativa con madre. Unica subinquilina. Indicare prezzo. «69017 E» Unione Pubblicità Trieste. 69017 E

CAMERINO o stanza in compagnia cerca ragazzo, paraggi Acquedotto. Indirizzo al Piccolo. 68964 E

STANZA cerca giovane ungherese, presso persona sola. Offerte «28531 E» Unione Pubblicità Trieste. 28531 E

STANZA, cucina, ammobiliate, paraggi Portici Chiozza, cerca signora. Indirizzo Piccolo. 69011 E

STANZA vuota, chiara, uso lavoratorio, silenzioso, cercasi. Offerte con prezzo sub: «Giuseppe B.», banco caffè Fabris. 69069 E

STANZA semiammobiliata, eventualmente vitto cerca distinta presso piccola famiglia. Offerte con prezzo «68831 E» Unione Pubblicità Trieste. 68831 E

STANZE 2 comunicanti, ognuna un letto, con pensione, cercansi per un mese. Offerte «68798 E» Unione Pubblicità Trieste. «68798 E». 68798 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— F

A A A. FAMIGLIA distinta offre pensione, pasti sceltissimi, 2 o 3 persone stabili. Viale XX Settembre 17, II, porta 7. 66972 F

A A. AMMOBILIATA elegantemente, pulitissima, elettricità, affittasi distinto stabile, Molin grande 44, III, 10. 69034 F

A A. STANZA ammobiliata, vitto, luce, affittasi. Via Udine 4, porta 12. 69066 F

A. CAMERE libere, matrimoniali, cucina, per scapoli, tutte posizioni, prezzi, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 10937 F

A. CAMERE libere, matrimoniali, vuote, comodo cucina, affitta Sandri, Trenta Ottobre 17, pt. 69083 F

A. MATRIMONIALE a unici subinquilini affitta persona sola. Indirizzo al Piccolo. 28366 F

A. STANZA elegante, centralissima, vitto fino, affitta distintissima famiglia. Galatti 16, II. 69037 F

A. STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi. Commerciale 7, interno 9, II. 28445 F

ALLA Pensione «Caprera», via S. Francesco 4, singoli pasti scelti a lire 5. 28504 F

AMMOBILIATA affittasi due signori, vicinanze piazza Hortis. Piazza Cornelia Romana 2, III. 7690 F

AMMOBILIATA elegante, luce, vitto finissimo, affittasi. Trenta Ottobre 8, terzo. 28511 F

AMMOBILIATA due letti affittasi. Chiozza 18, porta 13. 28496 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente distinta persona, preferibile signorina. Ireneo 6, 15. 28455 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi prontamente. - Piazza da Vinci 2, I, destra. 68969 F

AMMOBILIATA, soleggiata, bellissima, affittasi a distinto signore. Venti Settembre 41, IV, sinistra. 28464 F

AMMOBILIATA, ingresso scale, paraggi Giardino, affittasi uno, due signori. Babuder, via Artisti 3, telefono 456. 28471 F

AMMOBILIATA affittasi, escluso donne. Trento 16, porta 14. 63568 F

AMMOBILIATA, quieta, centralissima, affittasi presso persona sola. Corso Vitt. Em. 6, terzo. 69104 F

AMMOBILIATA elegantemente, bagno, luce, volendo vitto affittasi unico distintissimo subinquilino. Rismondo 9, secondo. 69102 F

CAMERA cucina affittansi prontamente; senza figli. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 7681 F

CAMERA signorile, luce, bagno, volendo piano, affittasi presso piccola famiglia. Foscolo 38, terzo, destra. 28499 F

CAMERA lussuosa, bene ammobiliata, uso bagno, vista bellissima, vicino Stazione, Battisti Carducci; altre ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 28506 F

CAMERA elegante, ammobiliata affittasi a distinta persona. Indirizzo Piccolo. 63993 F

CAMERA vuota, senza comodo cucina, affittasi prontamente. Chiozza 56, I, sinistra. 28475 F

CAMERA, ingresso scale, luce, affittasi uso scrittoio. Via Milano 15, terzo. 63969 F

CAMERA due letti, pulitissima, luce, affittasi prontamente persone distinte. Gatteri 23, mezzanino, Colledani. 28545 F

CAMERA ammobiliata affittasi distinto, eventualmente vitto. Via Canova 13, I, porta 9. 69068 F

CAMERE, camerette vuote, ammobiliate, comodità cucina, ingresso scale, affittansi. Informazioni: Piazza Ospedale 3, pt. 69056 F

LETTO pulitissimo affittasi. Concordia 27, I, S. Giacomo. 69009 F

MATRIMONIALE, cucina, in villino, affittansi a distinti coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 69024 F

MATRIMONIALE bene ammobiliata, sala pranzo, anche vuote, tutto comodo cucina, ingresso libero, affittansi persone distinte. Indirizzo al Piccolo. 28506 F

MATRIMONIALE grande, poggiuolo, luce, stufa, bagno, eventualmente vitto, affittasi presso distinta persona. Indirizzo al Piccolo. 28493 F

MATRIMONIALE elegante, luce, comodo cucina affittasi a coniugi soli. San Michele 11, p. 10. 28491 F

PENSIONE offresi presso distinta famiglia, pasti finissimi, a 2 o 3 persone stabili. Viale XX Settembre 17, secondo, porta 7. 63972 F

STANZA elegantemente ammobiliata, semilibera, affittasi distinto signore paraggi Caffè Roma. Indirizzo Piccolo. 28497 F

STANZA ammobiliata affittasi. Indirizzo al Piccolo. 28473 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Kandler 7, quarto, sinistra. 28518 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi a distinto signore. Via Carpison N. 9, terzo, Plet. 68992 F

STANZA bella, grande, soleggiata, con comodo cucina, affittasi a coniugi distinti senza figli per 1.o novembre. Mazorana, Rozzol via Lamarmora 591, mezzanino. Visibile dalle 9-15. 63971 F

STANZA ammobiliata, elegante, centralissima, luce, poggiuolo, telefono, affittasi a distinto signore presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 68962 F

STANZA ammobiliata affittasi, una, eventualmente due persone. Ginnastica 26, terzo, sin. 68935 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Carlo Starich 14, porta 18. 68952 F

STANZA e vitto darebbesi due amici. Via Roma 25, II, porta 9. 68954 F

STANZA, vitto, luce, affittasi lire 390, Piazza Oberdan. Indirizzo Piccolo. 68931 F

STANZA ammobiliata, ingresso scale, primo, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 68979 F

STANZA bene ammobiliata e anche col comodo cucina, affittasi. Rivolgersi: Belpoggio 5, p. 1. 69006 F

STANZA uso scrittoio, ingresso libero, affittasi buon prezzo. Corso 15, porta 5. 69043 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Via Donadoni 1 B, II piano, sinistra. 26507 F

STANZA ammobiliata con luce, cura vestiario affittasi prontamente a distinto signore. Piazza Ponterosso 3, terzo. 28546 F

STANZA ammobiliata, con due letti, affittasi a due distinti signori. Piazza Unità 3, III p., porta 12. 28535 F

STANZA, luce elettrica, stufa, scrupolosa pulizia, affittasi a distinto signore. Zanetti 2, I. 69067 F

STANZE due vuote, stupende, poggiuoli, finestre sulla piazza Garibaldi, comfort completissimo, affittansi per ufficio, ambulatorio, eventualmente abitazione, esclusa cucina. Via Raffineria 1, primo. 69055 F

STANZE grandi, una oppure due, centrali, affittansi per uso ufficio o a due signori. Indirizzo al Piccolo. 10936 F

STANZETTA ammobiliata, pulita, affittasi a persona distinta, eventualmente marittimo. Visitare dalle 12-14. Indirizzo Piccolo. 69097 F

STANZETTA ammobiliata affittasi, escluse donne. S. Francesco 12, porta 8. 22453 F

VITTO sano, abbondante, trovasi presso famiglia non mestierante. Indirizzo Piccolo. 68955 F

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— H

BOTTONE polso oro, smarrito tratto via Cologna, campagna Scrinzi, mancia portandolo in via S. Caterina 1, Zach. 68949 H

ORECCHINO lungo, smarrito vie Garibaldi, Corso, Spiridione e Mazzini. Buona mancia portandolo Foscolo 3, IV. 28458 H

SIGNORINA conosciuta, che raccolse applicazioni Idria Cine Excelsior, pregata portare alla cassa. 28449 H

VOLPE nera, smarrita, si prega l'onesto rinvenitore, di portarla via S. Nicolò 12, verso mancia. 69049 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

A A. APPARTAMENTI più grandezze, posizioni, diversi scambi, ville, magazzini affittansi Via Machiavelli 24, pt. 10924 I

A APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, scambi, dispone Sandri, Trenta Ottobre n. 17, pianoterra. 68922 I

A APPARTAMENTO camera, cucina, centro, 3 camere, comfort; diversi altri fino 8 stanze, affittansi. Provveditorio S. Lazzaro 23. 63919 I

APPARTAMENTI 2-7 stanze, città, campagna affittansi. Informazioni piazza Ospedale n. 3, pianoterra. 63903 I

APPARTAMENTO quattro stanze, comfort, affittasi villa, pressi Stazione centrale. Scrivere «69007 I» Unione Pubblicità, Trieste. 69007 I

APPARTAMENTO completamente ammobiliato, 4 stanze, stanzino, cucina, secondo piano, acqua, gas, luce, pressi Felice Venezian, affittasi causa partenza. Offerte «28549 I» Unione Pubblicità. Trieste. 28649 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, Vienna, scambiasi con altro Trieste. Indirizzo Piccolo. 67700 I

APPARTAMENTO 6 stanze, villa signorile, affittasi presso Muggia. Rivolgersi via Felice Venezian 1, porta 4. 69000 I

APPARTAMENTO centralissimo I piano, per studio avvocato o ambulatorio medico, affittasi. Ind. Piccolo. 26353 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina ed altri diverse grandezze, affittansi. Banco Caffè XXX Ottobre. 28380 I

CAMERA, cucina, vuota, campagna, diversi appartamenti, due fino nove stanze, vuoti ammobiliati, città, campagna, affittansi. Informazioni Gelsi 5. 63869 I

LOCALE centralissimo, adatto qualsiasi uso, acqua, gas, luce, affittasi. Rivolgersi Lazzaretto Vecchio. Trattoria Marusich. 69036 I

LOCALE uso abitazione, affittasi. Commerciale N. 81. 28990 I

LOCALI grandi pianoterra, primo piano, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9 I, telefono 1728; orario 11-12—17-18. 68931 I

MAGAZZINETTO centrico, qualsiasi uso, affittasi. Informazioni Canova 9, porta 22. 68906 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis 9, I, telefono 1728; orario 11-12—17-18. 68931 I

MAGAZZINO piccolo, in corte, affittasi. Via Istituto 4. 28514 I

MAGAZZINO vasto, posizione centrica, annesso ufficio, affittasi. Mazzini 24, Schoenhaut, Rossini 6(8). 26456 I

MAGAZZINO vicino Corso Garibaldi, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 28459 I

MAGAZZINO d'affittare in via del Bosco; rivolgersi amministrazione Weis, Via Timeus n. 1, Tel. 24-16. 69010 I

MAGAZZINO vasto, acqua, luce annessa tettoia, affittasi. Piccardi 12. 28399 I

MAGAZZINO da pittore, rione San Giusto. Rivolgersi: piazza Tomaseo, Buffet Verdi. — 28324 I

MAGAZZINO uso lavoratorio, affittasi prontamente. Via del Monte 9, insinuarsi III piano 68867 I

MAGAZZINO centrico (vicino Posta centrale), con ufficio, telefono, scaffali ecc. affittasi, buone condizioni. Offerte «28332 I» Unione Pubblicità Trieste. 28332 I

PORTINERIA di camera, cucina, scambio con quartiere. Ind. Piccolo. 68834 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, scambiasi con uguale, però giardino. Casella postale 16. 28510 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, vicino Giardino scambiasi prontamente con più piccolo, possibilmente campagna Roiano. Offerte «69038 I

QUARTIERE camera cucina, ammobiliato, comfort, affittasi. Rivolgersi cieco, Bar Procuratie, dalle 10-11. 28486 I

QUARTIERE di camera e cucina, scambiasi con eguale o più grande. Indirizzo al Piccolo. 68956 I

QUARTIERE due camere, camerino, annue lire 1400, scambiasi con altro tre camere. Indirizzo Piccolo. 28412 I

QUARTIERE camera e cucina completamente ammobiliato, affittasi causa partenza. Via dei Gelsi 6, I, interno, destra. 69059 I

QUARTIERE ammobiliato, affittasi, 4 camere, cucina, camerino bagno, in villa città. Offerte «28394 I» Unione Pubblicità Trieste. 28393 I

QUARTIERE libero, camera, cucina, affittasi. Scorcola Romagna. Scrivere «68675 I» Unione Pubblicità Trieste. 68675 I

QUARTIERINO camera, cucina, acqua gas, affittasi prelevando mobilio. Indirizzo al Piccolo. 68869 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

A. APPARTAMENTO ammobiliato lussuoso, sei stanze, accessori, in subaffitto, urge possidente. Sandri, Trentaottobre 17, pianoterra. 69083 L

APPARTAMENTINO ammobiliato, libero, cercasi presso famiglia distinta. Scrivere «68806 I» Unione Pubblicità Trieste. 68806 L

APPARTAMENTO 4-6 stanze, villa, pagando anno anticipato, altre spese, cerco. Offerte «69075 L» Unione Pubblicità, Trieste. 69075 L

QUARTIERE stanza, camerino, cucina o camera e cucina, pagando anno anticipato, cercano coniugi. Scrivere Tempesta Posta centro, Reparto 3. 68925 L

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, prezzo, posizione, affitto indifferente, cerca Agenzia Piazza Ospedale 3, pt. 69056 L

QUARTIERINO di camera, camerino, cucina, cercano giovani sposi, paraggi S. Francesco. Indirizzo al Piccolo. 28462 L

QUARTIERINO composto camera, camerino e cucina, cercano coniugi soli, disposti pagare sei mesi anticipati affitto; paraggi Rozzol, Chiadino, S. Giovanni, Roiano. Offerte «68947 L» Unione Pubblicità. Trieste. 68947 L

Vendite d'occasione

cent. 55 la parola. Minimo L. 5.50 M

A A. ALCUNE volpi, stole, mufloni, giacche, mantelli, peli guarnizione. Mazzini 22, II, Devidé. 10568 M

APPARATO fotografico 9 x 12, L. 150; altro 13 x 18, L. 100, vendonsi. S. Giusto 32, primo. 69053 M

ARAZZO punto pittura, nuovo; vestiti usati, signora, vendonsi occasionissima. Viale XX Settembre 31, primo, dalle 9 alle 13. 69079 M

ATTENZIONE! Alcune scarpette donna, invariate qualità, vendonsi stralcio. Sorgente 7, secondo. 69096 M

BANCO, vera occasione, vendesi. Rivolgersi via Mazzini 18, negozio. 69073 M

BAULE e ferro elettrico, vendonsi. Via Fonderia 10, I piano, destra. 28539 M

BOLLITORE tre fornelli, vendesi prezzo irrisorio. Palestrina 2, primo, sinistra. 14722 M

BOTTI alcune usate, olio mangiabile, vendonsi. Lazzaretto 21, pianoterra. 28494 M

BUSSOLE 2 vendo occasione. Trattoria Cimetta. 26451 M

CANE levriero inglese vendesi lire 80. Petronio 28-I, sinistra. 28477 M

CAPPOTTINO invernale rosso, bambina quattrenne, vendesi. Indirizzo Piccolo. 68951 M

CARROZZELLA in buono stato vendesi. Rismondo 10, p. 5. 28450 M

CORTINAGGI rossi una finestra, quasi nuovi, tailleur talpa, splendido, vendonsi. Corso V. E. 20, porta 4. 28470 M

DAMIGIANE usate, d'occasione, ogni misura, vendonsi. Coen. Via Pane. 68385 M

DISCHI grammofono di Catalan e altri vendonsi occasione. S. Giusto 32-I, Pizzignach. 69053 M

FIASCHI vuoti alcuni vendonsi. Lazzaretto 21, pianoterra. 28494 M

FUSTI 50 ettolitri, capacità media 3, vendo occasione. Trattoria Cimetta. 26451 M

GIACCHETTONE pelle uso chauffeur, prezzo conveniente, vendesi prontamente. Visitare dalle 12-14, indirizzo Piccolo. 68917 M

LIBRI usati, trecento, quadri olio vendonsi. Barcola Riviera 136, II. 28474 M

MACCHINA Singer rientrante; altra famiglia vendonsi giornata. Pozzo del mare 2, I, destra. 7639 M

MACCHINA Singer seminuova vendesi occasione lire 230. Beccherie 3, I. 69086 M

MACCHINA scrivere Underwood quasi nuova vendesi. Kandler 11, porta 8. 28533 M

MACCHINA Undewood vendesi prezzo irrisorio. Piazza Goldoni 10, porta 12. 69103 M

MACCHINA scrivere Underwood, nuova, ultimo modello vendesi garanzia fabbrica causa partenza. Indirizzo Piccolo. 28536 M

MACCHINA sega a pendolo, banchi da falegname, molla ad acqua con trasmissione vendonsi. Via Giulia 94. 10944 M

MANTELLO (spolverino) grigio-scuro, nuovo, costo 300, metà, cappotto signorina finissimo, coi lo petigri vendonsi prezzo basso. Indirizzo al Piccolo. 28492 M

OCCASIONE vendonsi due vestiti sera, modello recentissimo. Rivolgersi dalle 10 alle 16. Lazzaretto Vecchio 3, porta 2. 26541 M

OCCASIONISSIMA vendesi mantello tailleur tinta moderna, invernale, guarnizione pelo. Mantello lana seta fantasia, modernissimo. XX Settembre 25, Sartoria. 69030 M

OROLOGIO oro uomo, doppia cassa, svizzero, vendesi occasione. Dalle 2-5. Indirizzo Piccolo. 28463 M

PALETOT peluches foderato seta, guarnitura pelo, altro stoffa, uno uomo, tavola, materasso, piumino, cuscini vendo prontamente. Carducci 22, porta 15. 69023 M

VESTITI uomo finissimi, d'occasione, cappotti, soprabiti, covercoats impermeabili, calzoni, vestiti usati, sacchettoni vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 67814 M

VESTITI usati compero o scambio con nuovi. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 28537 M

VESTITO, scarpe uomo; vestiti signora; bollitore, lampada, vendonsi. Corso Garibaldi 13, III. 26466 M

VESTITO inglese uomo, statura alta, forte, nuovissimo, vendo. Aleardi 321, V, destra. 69015 M

VETRINE mostra, vendonsi occasione. Bar Trinacria, Viale XX Settembre 31. 28532 M

VOLPI, alcune nere, guarnizioni pelo, splendidi muflon vendo. Istria 10, I. 69108 M

Acquisti d'occasione

cent. 55 la parola. Minimo L. 5.50 N

TELAI in ferro «T» per finestre industriali e due portoni idem, materiale Decauville, carrinole ferro compero. Perotti, Via S. Nicolò 28. 28446 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent 60 la parola Minimo L 6.— NN

A A A. MOBILI ufficio americani, pulti, cartelliere, rouleaux, armadi verticali, librerie, compero. Vivante, Beccherie 10 (dirimpetto Bancolotto). 7603 NN

A. A. A. PRIMA di fare qualsiasi acquisto di mobili visitate i grandiosi Depositi Steiner, via Geppa 17. 27514 NN

A. A. NON comperate mobili senza persuadervi della nostra unica convenienza. Türk Lazzaro 10. 1000 NN

A. ASSORTIMENTO camere matrimoniali stanze pranzo, cucine rara bellezza, prezzi bassi, garanzia assoluta, vende Società Maestri Falegnami, Carducci 17, negozio. 68882 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi riconosciuti bassissimi. Montagnari, Chiozza 39. 69041 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendo straoccasione. Gatteri 19, Colautti. 68974 NN

CAMERA nuova finissima, porte piene, legno massiccio, vendo causa partenza. Manzoni 5, porta 3. 28502 NN

CAMERA matrimoniale chiara, psiche, vendesi. Tommaso Luciani 12, corte, falegname. 69045 NN

CAMERA pranzo moderna, bellissima, quasi nuova, vendesi occasione. Foscolo 11, pianoterra. 69092 NN

CAMERA letto, faggio cotto, lucidata, stagionatissima. 1900. Türk, Lazzaro 10. 1000 NN

CAMERA letto matrimoniale, nuova, con psiche, 1350 vendo. Fonderia 10, magazzino. 69076 NN

CAMERE letto, sale pranzo, cucine comuni, lussuose, prezzi ribassati, facilitazioni pagamento mensile. Punzo, Carducci 10. 67442 NN

CAMERE matrimoniali 1500 in poi, da pranzo 3500 in poi; studio, salotti ecc., a prezzi vantaggiosi. Ermanno Brod, F. Venezian 7. 69105 NN

CANAPE' da camera pranzo, ottimo stato, vendesi. Piazza Goldoni 10, porta 10. 26468 NN

CUCINA marmo 800, camera letto, bronzi, 1700 vendo. Tesa 18. 69035 NN

CUCINA moderna, con marmi, vende falegname. Via Enrico Toti 17, corte. 28500 NN

CUCINE moderne, laccate in bianco, con marmi, vendonsi. Falegname, via S. Lucia 5. 26529 NN

DIVANO-letto Machnich, elegante, due posti, ottomane, vendo. Anastasio 10, II, sinistra. 69046 NN

LETTI vendonsi e singoli pezzi. Madonnina 27, Camalich. 69033 NN

LETTINO vendesi prezzo conveniente. Via San Zaccaria n. 3, IV, sinistra. 28487 NN

LETTO ferro pieghevole, rete metallica, nuovo, vendesi. Pauliana 6, IV. 28524 NN

LETTO piazza e mezza, completo, vendesi buon prezzo, rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 68996 NN

LETTO ottone, altro ferro, poltrona-letto vendonsi. Madonnina 17, II. 69065 NN

LETTO, susta, comodino, armadio, faggio, vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 68874 NN

LIBRERIA antica, stile Settecento, cercasi. Offerte «28554 NN» Unione Pubblicità Trieste. 28554 NN

MATERASSI, suste, divani-letto, ottomane d'ogni genere, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, porta 9. 28495 NN

MATRIMONIALE solida, pulitissima, vendesi. Malusà, Ghega 3, 10-13. 69040 NN

MOBILI seminuovi, stanza pranzo, letto, salotto, cucina, bagno vendonsi. Exner, corso Cavour 17. 69072 NN

MOBILI camera letto, buonissimo stato, vendonsi causa partenza. Rivolgersi via S. Michele 13, pianoterra. 69020 NN

OCCASIONE vendonsi letto e susta lire 150. Via Piccolomini 3, p. 13. 69028 NN

PATHEFONI, rinomata macchina parlante, Pathè, vendonsi, pagamento lire 30 mensili. Punzo, Carducci 10. 67445 NN

PIANINI, pianoforti, armoni, autopiani, primissime marche, garantiti, da lire 4800. Vendita, noleggi, facilitazioni. Via Timeus 1, telef. 4019. 63290 NN

PIANINI esteri e propria produzione vendonsi cassa, rate; garanzia decennale. Olivo, Via Udine 18. 27474 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Luberger Gloss», «Bösendorfer», «Hofmann», «Bechstein», «Pallik Stiasny», scambi, facilitazioni. Pianino lussuoso incrociate, tre pedali, nuovo, lire 4200, altro nero, incrociate, moderatore prefetto 3700. Via Sanità 16. 28396 NN

PIANINO lussuoso, incrociato, 3 pedali, moderatore, vendesi, anche facilitazioni pagamento. Solitario 25, III (piazza Ospitale). 69043 NN

PIANINO nero, incrociato, melodioso, vendesi. Bachschmid, Machiavelli 20, III. 28484 NN

PIANINO nuovo, adatto anche società, vendesi. Esclusi rivenditori. Via Ginnastica 42, II, p. 6. 28542 NN

PIANINO marca germanica vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 29, I. 69106 NN

PIANO Schnabl, buonissimo, 2200 lire vendesi occasione, causa trasloco. Boccaccio 10, porta 13. 10931 NN

PIANO mignon Boesendorfer, nero, incrociate, vendesi lire 6300. Via Sanità 16. 6900 NN

PIANOFORTE tedesco, perfetto, vendesi 1500, facilitazioni pagamento. Commerciale 13, II. 69062 NN

SALOTTINO con fioraia vendesi. XX Settembre 75, porta 10. 68944 NN

STANZA pranzo bellissima vendo in giornata, 1600. Indirizzo Piccolo. 28550 NN

Commercio ed industria

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— O

A A A A A A. COMPERO oro, argento, dentiere, pagando prezzi superiori a tutti (disimpegno polizze del Monte). Oreficeria Stermin, Mazzini n. 43. 28534 O

A A A A A. BRILLANTI gioie, argenteria, ori, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A A. BRILLANTI, argenteria, orologi oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 122 O

A. ACQUISTO brillanti, corone argento, oro, dentiere. Signoretto, Corso Vittorio Emanuele 2. 28349 O

«AL Ricamo Moderno», lavori a mano pronti e dietro ordinazione, arredo casa; tendine, stores, tovagliette, cuscini ecc. Via Sebastiano 2. 10856 O

Rappresentanti, piazzisti viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

ACQUISITORE cerca ditta rateale. Indirizzo al Piccolo. 69073 P

PIAZZISTA giovane, capace ramo droghe, cerco. Indirizzo Piccolo. 69047 P

PIAZZISTA-viaggiatore bene introdotto presso officine, stabilimenti industriali Venezia Giulia, Veneto, assume importante casa macchine, ordigni, acciai. Ottime condizioni, sicuro avvenire per persona possedente requisiti richiesti. Offerte «68995 P» Unione Pubblicità Trieste. 68995 P

PIAZZISTA introdottissimo salumai, commestibilisti, offresi primaria ditta. Scrivere «69070 P» Unione Pubblicità Trieste. 69070 P

RAPPRESENTANTI in ogni regione cerca importante azienda, introdotti presso industrie chimiche, vinicole, liquori. Scrivere Franzinetti, Albera, Monti (Sassari). 6562 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. TUTTI assolutamente potete guidare automobili. Rivolgersi S. Francesco 10. Garage. 68617 Q

ALFA Romeo R. L. Sport, 2 carburatori, torpedo, ruote Straight-Side, ottimo stato, vendo occasione o cambio con macchina più piccola. Rivolgersi Garage Autonoleggi, via Polonio 3. 28376 Q

AUTO Benz tedesca, chiusa, sei posti, nuova, modernissima, cambierei con trattrice Elektro oppure Ford. Totschnig, Oberlienz, Tirolo. 5955 Q

BICICLETTE corsa lire 460, altre Peugeot, grande vendita rateale. Liaci, Riborgo 9. 28525 Q

MOTOCARROZZELLA Indian, perfetta, cambiando residenza vendo 6500 occasione. XX Settembre 65. 69051 Q

MOTOCICLETTA Bianchi, ottimo stato, vendesi occasione. Solitario 2, porta 9. 69087 Q

SPA 23000, torpedo sport, gran lusso, freni anteriori, vendesi base 35.000. Rivolgersi viale XX Settembre 13. 28552 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

ACCOMODAMENTI amichevoli, giudiziali; rinascita aziende dissestate, assoluta garanzia, esito. Rag. Bellizzi, Tiziano 9. 68916 R

BAR buffet, centralissimo, avviato, restaurato vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 28385 R

CAFFE' ristorante stazione, comprendente 21 stanze, stanza bagno, luce elettrica, vendesi a condizioni vantaggiose, ritiro professionale. Isola d'Istria. Rivolgersi proprietario Luigi Manis. 2155 R

CANTIERE navale vendesi a Capodistria. Rivolgersi a Pietro Antonini, Capodistria. 67328 R

CAPITALI per prime intavolazioni cercansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 68931 R

CAPITALISTA disponente 40.000, utile mensile anticipato 900, massima sicurezza, cercasi. Offerte sub «28384 R» Unione Pubblicità Trieste. 28384 R

MACELLERIA bene avviata vendesi. Indirizzo al Piccolo. 28556 R

MEZZO stabile città, bella posizione, vendesi, permuterebbesi con casetta 4-7 locali periferia. Scrivere «68758 R» Unione Pubblicità, Trieste. 68758 R

MUTUANSI denari verso pegno o solida garanzia. Indirizzo al Piccolo. 68762 R

NEGOZIETTO centrico, confezioni da donna e mercerie, vendo. Indirizzo Piccolo. 69042 R

NEGOZIO adatto qualsiasi generi, posizione centrica vendesi. Indirizzo Piccolo. 68898 R

NEGOZIO cartoleria, chincaglierie, posizione centrica, bene avviato, vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 68967 R

NEGOZIO commestibili e coloniali vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 28447 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, generi diversi, avviato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 69093 R

NEGOZIO frutta cederebbesi vera occasione causa altri impegni. Slataper 12. 69071 R

NEGOZIO centralissimo, tutto nuovo, adatto qualsiasi articolo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 28360 R

NEGOZIO angolo, pressi Battisti, primissima posizione vendesi, anche senza merce. Rivolgersi Giulia 35, porta 5; dalle 13-15. 68817 R

NEGOZIO frutta, centrica posizione, bene avviato, vendesi causa partenza. Dalle 10-12, Corso V. E. 43, II, sinistra. 68810 R

OCCASIONISSIMA, vendesi trattoria causa altri impegni. Informazioni: Cavana 8, macelleria. 7672 R

QUARTIERE nuovo, vuoto od ammobiliato, vendesi; adatto sposi, convenienza. Sette fontane 41, latteria. 68897 R

SPACCIO vini, preferenza istriano, cedo. - Fabio Severo 64. 28337 R

TRATTORIA antica, centralissima, lavoro discreto, affitto minimo, vendesi causa altri impegni, prezzo irrisorio, facilitazioni pagamento. Informazioni Dreos, Caffè Tommaso, giornalmente. 68779 R

70.000 lire, prima intavolazione, su stabile città, cercansi. Offerte dirette sub «1315 R» Unione Pubblicità Trieste. 1215 R

10.000 - 70.000 intavolazione prima città, territorio, disponibili. Indirizzo Piccolo. 28442 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA villeggiatura collina Tarcento, vani 12, granaio, rustico, annesso giardino, orto: vende direttamente proprietario, 70.000. Scrivere Casetta 35, Unione Pubblicità Udine. 5954 S

CASA 6 piani, paraggi S. Andrea, vendo 340.000; altra Garibaldi 325.000. Piazza Borsa 5, p. 10. 69077 S

CASA villeggiatura collina Tarcento, vani 12, granaio, rustico annesso, giardino, orto, vende direttamente proprietario, 70.000. Scrivere Casetta 33, Unione Pubblicità Udine. 5954 S

CASETTA 4-7 locali, periferia, acquisterei pagando parte contanti, resto 500 mensili. Scrivere «68759 I» Unione Pubblicità Trieste. 68759 S

FONDO di 1 jugero e 131.14 tese, a Zaule viale, partita tavolare 1038 e 1040 vendesi a lire 100 la tesa. Trattasi anche per 300 tese. Rivolgersi Torrenova di Bisterza, G. Naleginek. 10941 S

FONDO per villino, regolare, recintato, via Porta, vendesi, escluso mediatori. Indirizzo al Piccolo. 28343 S

PORTOROSE: villa, due case, campagna rendita, bagno vendesi, trattasi direttamente. Indirizzo Piccolo. 26343 S

STABILE vicino Rossetti, buona rendita, vendesi 120.000; altro rendita 7400: 65.000. Leban, Toro 14. 69043 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 28525 S

STABILI vendonsi, 300.000 rende 27.000; 400.000 rende 40.000. Caffè Centrale, banco. 68927 S

STABILI rendita, ville, casette 15.000; 500.000 vendonsi. Palma. Caffè Negozianti. 65871 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

GIOVANE ufficiale marina mercantile, benestante, venticinquemila annue, slanciato, piacentissimo, eleganza raffinata, conoscerebbe signorina, vedova dalmata, anche povera, purchè bellissima, scopo matrimonio. Zaratine scrivere passaporto 7703, posta Zara; spalatine fermo posta Spalato. 10940 U

GIOVANE meridionale referente, ceto medio, roseo-bruno, alta statura, serio, affabile, immune malattie, relazionerebbe signora, signorina, condizione preferibilmente facoltosa, scopo matrimonio. B. Casillo, Senosecchia. 10939 U

QUARANTASETTENNE sposerebbe signora di questa regione, massimo quarantaduenne, con piccola rendita, scopo matrimonio. Scrivere sub «68991 U» Unione Pubblicità Trieste. 68991 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

A A. CHIROMANZIA! Lezioni dà Hassan Hassein Mohammed, solo per 8 giorni, dal 12 al 21 corr. all'Albergo Moncenisio, dalle 9-12 e dalle 14 alle 19. 10925

ABAT-jours artistici, fusti, grande assortimento, assumonsi ordinazioni. Via Milano 7, I. 68657

CHIROMANZIA, grafologia, carte a sistema indiano, ultimi due giorni. Madame Magda, Felice Venezian 16, porta 4. 28447

COSTITUENDE sezioni, drammatica, boxe, escursionismo cercano desiderosi iscriversi tali sezioni. Indirizzo Piccolo. 59939

GRAFOLOGO professore astrologia, oroscopi, stino, consultazioni qualsiasi argomento. Ricevo giorni feriali 10-12. Lloyd 4. 10728

LA Camiceria Corbucci, Ginnastica 45, riprende le ordinazioni in biancheria uomo. 26457

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, tel. interurbano 20-65. 68830

MIELE garantito naturale all'ingrosso e dettaglio, vende Società Agricolo-Commerciale, Raffineria 4. 7683

OTETRICA Brelich, diplomata Università Padova, accoglie gestanti, segretezza. S. Maurizio 9. 28549

PERSONA di cuore che verso pagamento si disposta allevare amorevolmente neonato cerchi Via Chiozza 50, Battista. 28451

PRENDO costo bambino dai 2 ai 6 anni. Indirizzo Piccolo. 69013

SIGNORA che inviò lettera Anita, tessera 1 Posta centrale, può ritirare risposta. 28479

Per esigenze di spazio l'inserzione di buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.

Il fratello comm. **GIUSEPPE VIVANTE** con la moglie **NATALIA**, a nome anche dei propri figli, degli altri nipoti e congiunti, partecipa con profondo dolore il decesso oggi avvenuto del

Barone Fortunato Vivante di Villabella

Il trasporto delle care spoglie avrà luogo mercoledì 13 corr. alle ore 14.30 da via S.S. Martiri 10.

Trieste, 12 ottobre 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Il **Consiglio d'Amministrazione della Banca Commerciale Triestina** annunzia con profonda costernazione la morte del suo Il Vicepresidente

Barone comm. Fortunato Vivante de Villabella

che per lunghi anni diede la sua solerte e feconda attività al benessere e allo sviluppo dell'Istituto.

Trieste, 12 ottobre 1926.

Matilde Cossio

spirava, ieri nel pomeriggio, dopo lunghe e atroci sofferenze sopportate con santa rassegnazione.

Profondamente addolorati, la madre **Emilia nata Valle,** il fratello **Giovanni,** a nome pure delle congiunte **famiglie Valle,** partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima Estinta seguiranno giovedì 14 corr., alle ore 15.30, movendo il mesto convoglio dalla casa N. 27 di Via Felice Venezian.

Trieste, 13 ottobre 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. N. 41

AGNESE CESAR

si spense serenamente ieri sera, dopo breve malattia, circondata dai suoi cari e munita dei conforti religiosi.

Il desolato consorte **Giorgio,** i figli **Antonia ved. Bucher, Maria Odmenich** col marito **Giovanni, Giovanni** con la moglie **Maria** e nipoti tutti partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno mercoledì 13 corr., alle ore 15.30, movendo il convoglio dalla casa N. 3 di Rozzol Molin a vento, al Cimitero di S. Anna, dove la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste 12 ottobre 1926.

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47

Dopo brevi sofferenze spegnevasi quest'oggi

Elisa Fedele in Gregoric

lasciando inconsolabili nel dolore il marito **Luigi,** i figliuoletti **Nives** e **Severino,** il fratello **Giovanni** (assente), le sorelle **Maria in Migliavatz, Pina in Rovis, Lina in Marotti** e **Lucia in Decaneva,** i cognati, nipoti e parenti tutti che ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno giovedì 14 corr., alle ore 14, in S. Domenica di Albona, per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Trieste, S. Domenica di Albona, 12 ottobre 1926

Il presente serve quale partecipazione diretta

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47

La **Direzione ed il Consiglio di Amministrazione delle Assicurazioni Generali** partecipano con profondo dolore la morte del carissimo e benemerito collega

Barone FORTUNATO VIVANTE de VILLABELLA

che per ben quarant'anni diede alla Compagnia l'opera sua affezionata ed intelligente.

Trieste - Venezia, 12 ottobre 1926.

La **SOCIETA' TRIESTINA TRAMWAY** compie il triste incarico di annunciare il decesso del suo amato consigliere di amministrazione

Barone FORTUNATO VIVANTE de VILLABELLA

TRIESTE, 12 ottobre 1926.

La **SOCIETA' ANONIMA DELLE PICCOLE FERROVIE** dà il triste annuncio della morte del suo benemerito e amato consigliere di amministrazione.

Barone FORTUNATO VIVANTE de VILLABELLA

TRIESTE, 12 ottobre 1926.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano sentitamente tutti coloro che con varie manifestazioni d'affetto vollero onorare il loro caro

Estinto

Porgono un grazie particolare ai rappresentanti del Comune, del Fascio e delle altre autorità di Pisino.

Lindaro, 11 ottobre 1926.

Famiglie BAXA e FLEGAR
